ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Venerdì 9 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2414

L'urto fra piccole e grandi potenze a Ginevra

La Polonia ritira il suo progetto

GINEVRA, 7

(*Maffio Maffii*) Il tanto atteso progetto polacco che doveva metter ogni guerra fuori dalla legge ha subito oggi uno scacco improvviso. Potrebbe darsi si tratti soltanto di una battuta d'arresto. In ogni modo dopo il rumore che se ne è fatto, la sospensione è notevole. Doveva costituire il fulcro della giornata, invece ha brillato per la sua latitanza. Il delegato di Varsavia, Sokal, è rimasto assente. Così quando il presidente gli ha dato la parola, il rappresentante della Polonia non era nell'aula. Nessuno ha risposto. E allora Guani ha chiamato alla tribuna un altro oratore.

Lo scacco di Varsavia

Come mai questa astensione e questa assenza inattesa dopo che da cinque giorni non si parla d'altro che d'un patto polacco di non aggressione? Tutti si domandavano con sorpresa perchè Sokal non avesse tenuto l'annunciato discorso. Si è saputo dopo che nella mattinata i giuristi avevano restituito a Sokal un documento talmente mutilato e trasformato che il rappresentante della Polonia non lo ha più riconosciuto come roba sua. Lo schema primitivo della proposta di sicurezza universale era stato ridotto in condizioni pietose e vuotato del suo contenuto più importante. La proposta sarebbe apparsa troppo vaga ed indeterminata, e perciò inutile. In queste condizioni Sokal non si è sentito la responsabilità di presentare il progetto all'Assemblea. Egli ha ritenuto necessario di consultare prima il suo Governo, e perciò ha telegrafato a Varsavia a Zaleski, dal quale attende una risposta prima di prendere posizione dinanzi all'Assemblea. Tali almeno le spiegazioni ufficiali.

Tra le quinte si osserva che la proposta polacca aveva tra iera sera e stamane incontrato tali e tante obbiezioni presso le grandi potenze, che i delegati polacchi si sono domandati se non era il caso di ritirare il progetto, o, per lo meno, sospenderne per ora la comunicazione al Parlamento ginevrino.

Ma anche senza il piano polacco le due sedute plenarie sono state egualmente interessanti. Dopo le relazioni monotone dei giorni precedenti, oggi si sono avuti tre discorsi rilevanti, uno più forti dell'altro, densi di idee e irti di punte critiche: quelli del norvegese Hambro, del greco Politis e dell'ungherese conte Appony.

Hambro, presidente della Camera di Oslo, ha espresso la delusione del suo paese perchè la Commissione preparatoria non è riuscita a concretare un accordo sulla riduzione degli armamenti secondo l'articolo 8 del patto. Accoglie con simpatia l'inziativa dell'Olanda di risuscitare l'ideale e i principi del Protocollo; ma deplora che in seno al Consiglio si sia poco a poco creato una specie di Consiglio Supremo fra i rappresentanti delle grandi potenze, e che questo governo oligarchico dentro il Consiglio si riunisca di quando in quando a porte chiuse per discutere i problemi che solo più tardi vengono portati dinanzi all'organo esecutivo della Lega. In questo modo l'elemento diplomatico e i metodi della diplomazia pigliano preponderanza a scapito della pubblicità delle deliberazioni. Con questo sistema la Società delle Nazioni finirebbe ad essere messa nell'impossibilità di adempiere la propria missione: la protezione della pace.

Il rappresentante della Norvegia è stato applaudito con entusiastico calore dai delegati delle piccole potenze e degli Stati neutrali, la cui somma a Ginevra costituisce naturalmente la maggioranza.

Un successo oratorio di Politis

Ma il discorso più notevole della giornata è stato quello di Politis, delegato della Grecia. Egli ha qui molte e larghe simpatie che gli derivano in gran parte dalla signorilità dei suoi modi, dall'eloquenza chiara e seducente, dalla perfezione del suo francese e dal fatto che parla senza nemmeno la scorta di un foglietto di appunti. In questo ambiente ammorbato di carta stampata e soffocato sotto valanghe di fascicoli dattilografati, il fecondo improvvisatore in una lingua non sua è una mosca bianca e miete immancabili successi. Politis è un «protocollista», ma parte a fondo tanto contro la proposta olandese quanto contro quella della Polonia. Non sembri questa una contraddizione: Politis è invece logicissimo. Dal momento che egli crede nel Protocollo, ma in tutto il Protocollo, cioè nella sola efficacia del programma massimo, ogni programma minimo, ogni surrogato, ogni annacquamento del tocca sana della pace universale gli sembrano cose inutili e vane: meglio non perderci tempo nè sapone. Secondo lui anche tutti i rimproveri contro la Società delle Nazioni sono ingiusti; muovono da concezioni erronee, partono da coloro che si illudono sulle possibilità attuali della Lega, sui suoi doveri e sulle sue funzioni.

La Società non è un super Stato, non è una potenza che possa imporre agli altri la sua volontà; non è e non può essere se non quello che i suoi membri desiderano che sia. Se dunque gli impazienti non trovano nella Lega ciò che sognano che essa sia, non devono predersela con lei, ma con i popoli, i quali non sono ancora maturi per chiedere alla Società una attività più vasta ed una potenza maggiore.

Esiste poi un grosso malinteso. Il trionfo della giustizia non può, non deve precedere la sistemazione della pace, come troppi societari pretendono. La verità è nel contrario: prima la pace e poi l'organizzazione della giustizia distributiva tra gli uomini.

In tali condizioni la Lega non può fare l'impossibile. Tutto quello che possiamo aspettarci da lei è che essa contribuisca a far nascere lo stato di fatto affinchè possa in seguito far trionfare l'idea di giustizia.

Ma secondo l'oratore sono proprio queste esigenze quelle che possono scatenare le lotte più gravi, come la questione delle materie prime o quella degli sbocchi commerciali. Il Protocollo di Ginevra tendeva appunto a turare codeste fessure, ma non potè entrare in vigore. Ciò avvenne perchè era in anticipo sui nostri tempi; rispondeva all'entusiasmo di quanti vi collaborarono, ma non rispondeva sufficientemente alla coscienza del mondo, per poter diventare una realtà pratica. Ma il Protocollo non è morto, i suoi principii sopravvivono e sono già penetrati nella coscienza dei popoli; hanno tale forza da aver prodotto risultati pratici come Locarno, dove nel 1925 si firmò fra un certo numero di Stati, per una determinata regione, un sistema di accordi che procede in linea retta dal sistema del Protocollo. Quando la loro applicazione sarà avvenuta sopra una più vasta scala, giorni verranno in cui i principii del Protocollo saranno legge generale dell'umanità.

Ostacoli che permangono

A questo punto la maggior parte dell'assemblea è scoppiata in una caldissima ovazione. Tutti speravano di udire Politis associarsi alla proposta olandese o al progetto polacco per la resurrezione «in partibus» del Protocollo. Invece il delegato della Grecia li ha lasciati ben presto delusi. Politis si è domandato se è possibile oggi riprendere in esame il Protocollo e risuscitarlo a sezioni. «No», ha risposto, e si è dichiarato nettamente contrario tanto alla proposta dell'Olanda quanto alla iniziativa della Polonia. Politis non crede siano oggi scomparsi gli ostacoli contro i quali si infranse due anni or sono l'entrata in vigore del Protocollo.

Egli ha dichiarato che anche la base proposta olandese — cioè l'arbitrato obbligatorio — incontrerebbe le medesime obiezioni, con questo pericolo di più: che si creerebbe pericolose illusioni all'opinione pubblica mondiale perchè si farebbe supporre ai popoli di aver conseguito un progresso mentre in realtà si sarebbe fatto un passo indietro. La ripresa dell'idea del Protocollo senza le sanzioni sarebbe infatti un regresso. L'arbitrato obbligatorio come l'elemento di sicurezza non avrebbe valore se non accompagnato dalle sanzioni.

Quanto al piano polacco di cui ho udito parlare — aggiunge Politis — avrebbe un valore pratico ancora minore. Quale valore avrebbe infatti nella realtà proclamare l'illegalità della guerra di aggressione non solo senza le sanzioni ma anche diminuendo le dichiarazioni dell'arbitrato e persino della definizione dell'aggressore? Le cose rimarrebbero come sono adesso che c'è il patto ed esistono alcuni accordi regionali fra determinate nazioni europee. Non è nel tempo, nè nella formula magica che si possono trovarsi i rimedi ai mali di cui soffre l'umanità. Tuttavia ho fede nel progresso e nello sviluppo avvenire della Società delle Nazioni che ha strutture solide e risorse inesauribili. Solamente bisogna aspettare che la coscienza dei popoli si maturi. Si tratta di progresso lento: aspettate!

Il discorso lungamente applaudito, ha lasciato una forte impressione nell'Assemblea. I più accorti fra gli ascoltatori intuivano che il protocollista Politis aveva lanciato il più formidabile siluro contro i progetti di coloro che vogliono rimettere in onore una copia sbiadita della grande polizza di assicurazione mondiale contro le guerre future.

Il delegato dell'Ungheria

Ha la parola il primo delegato dell'Ungheria, conte Apponyi. Ascoltato con interesse e deferenza egli ricorda di essere stato un fervente collaboratore del protocollo e perciò non condivide lo scetticismo e il fatalismo che ha dimostrato Politis raccomandando l'attesa e la speranza. L'Ungheria — il paese più inerme d'Europa — segue con grande attenzione il dibattito sulla riduzione degli armamenti, ma è impossibile ottenere risultati in questo campo senza adeguate garanzie. L'Ungheria è il paese dell'Europa orientale che ha certo bisogno delle maggiori garanzie di sicurezza possibili; pur tuttavia non chiede nulla di straordinario, non pretende privilegi, non domanda altri pegni di sicurezza se non quelli risultanti da una leale esecuzione dell'art. 8 del patto della Società delle Nazioni. Non ci sono che i paesi vicini alla Russia sovietica che hanno bisogno di speciali garanzie di sicurezza.

Per questi si può fare un'eccezione a condizione che usino delle forze loro concesse per difendersi, non per attaccare: ma per tutti gli altri Stati la riduzione degli armamenti è necessario che venga equamente, ma realmente eseguita. La Lega farebbe bancarotta se non ottenesse un'intesa e non arrivasse alla sua applicazione pratica in questo campo. La situazione orribile è invece quello in cui vengono a trovarsi oggi alcune nazioni.

Contro questa ineguaglianza di fatto e di diritto contraria allo spirito dei trattati stessi, il delegato dell'Ungheria protesta con vigore e chiede all'autorità della Lega di stabilire l'armonia tra tutte le nazioni. Persino il relatore del Protocollo, pur denunciando la guerra d'aggressione come un crimine internazionale, si affretta a dire che ciò non pregiudicava il diritto ed il dovere di ogni nazione di difendersi qualora venga attaccata.

Anche il discorso del conte Apponyi ha fortemente impressionato l'assemblea. La seduta è terminata alle ore 20.

Le funzioni della stampa

ROMA, 8

Il problema dei rapporti fra Stampa, Partito e Regime è tornato all'ordine del giorno con il recente articolo del *Corriere Padano.* Questo problema rivelà l'intimo travaglio del Fascismo che non ama le oziose conformazioni allo «statu quo», e non si dissimula la necessità di perfezionarsi nella ricerca di rapporti nuovi atti a conservare la freschezza spirituale della vigilia.

Dal punto di vista generale oggi la Stampa, malgrado le critiche, del resto troppo severe, del *Corriere Padano*, corrisponde pienamente alla sua funzione. I giornali possono essere idealmente divisi in due grandi famiglie: quella degli organi di partito, che si pubblicano nei centri fascisti più importanti e dipendono direttamente dalle gerarchie locali, ed i grandi quotidiani senza responsabilità dirette di politica locale, che corrispondono alla funzione generale di stampa che il Governo e il Regime richiedono. In alcuni centri questa divisione è ormai perfetta. Quivi le gerarchie locali lasciano piena libertà di azione ai grandi quotidiani, i quali rispondono della loro condotta direttamente alle alte gerarchie del centro. Naturalmente bisogna riconoscere che se non si verificano pericolose interferenze o dannosi urti, lo si deve anche alla prudenza dei grandi giornali che, nell'illustrare le situazioni locali e nel dare equo appoggio a tutte le funzioni periferiche del partito, usano tenersi in un atteggiamento di scrupolosa disciplina. Se così non fosse si tornerebbe ai malintesi di una volta. Non è quindi il caso di mettere in onore certe tribune che dopo un po' di tempo finirebbero per servire soltanto agli ipercritici e agli spostati. Meglio difendere le situazioni già consolidate, che aiutare gli scontenti a montare in cattedra.

Per i bisogni locali delle gerarchie vi sono gli organi di Partito, che corrispondono pienamente alla loro funzione. Probabilmente il *Corriere Padano* ha voluto illustrare lo stato di disagio in cui possono trovarsi solo alcuni quotidiani che sommano le due funzioni e cioè che, oltre ad essere organi del Regime, e svolgere un'azione anche geograficamente più vasta di quella affidata alle gerarchie di una singola provincia, debbono altresì corrispondere ai bisogni delle gerarchie stesse e compiere quindi una funzione di partito tipicamente locale.

Insomma: lasciando da parte le parole «critica e libertà», che finirebbero per creare degli equivoci, dal punto di vista teorico, è facile persuadersi della necessità di dare alla stampa maggiore estensione di funzioni. D'altro canto non dimentichiamo che in molte province il Partito ha raggiunto il suo perfetto equilibrio appena da un anno. Qualora si riaprissero le cateratte della critica, si vedrebbero molti pesci tornare a galla con la bocca aperta, sempre pronti a tentare il salto nella rete del potere. Si ritornerebbe in molti casi alla confusione delle lingue ed alla esibizione di parecchie vanità personali, che è bene rimangano contenute entro i doveri della più stretta disciplina.

Tutto ciò naturamente non ha a che vedere col giusto consiglio dato alla Stampa ed ai gerarchi di abolire i panegirici e il tono encomiastico.

Ridotto a queste proporzioni, il problema della Stampa è prevalentemente di buon gusto e di misura. Non vi è dubbio che dagli stessi gerarchi incomincia a partire il consiglio di abolire l'esagerato uso dei titoli e degli aggettivi qualificativi. Il Fascismo sta liberandosi da certo barocchismo, che non serve alla educazione del popolo italiano. In quanto alla libertà di critica, essa già esiste e i giornali ne fanno largo uso quando si tratti di discussioni su provvedimenti di carattere tecnico e culturale. Però il Regime non può confondere questa funzione, altamente utile al Paese, con la tendenza alle polemiche personali, che dànno troppo alimento al beghismo: cioè al più brutto difetto della mentalità italiana.

Mussolini parla in quattro lingue

al Congresso dell'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 8

Con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, questa mattina in Campidoglio, nell'aula del palazzo senatorio, ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso internazionale d'organizzazione scientifica del lavoro. Nell'aula erano presenti il ministro dell'Economia, i sottosegretari Cavallero, Bolzon e Martelli, l'on. Acerbo, il comm. Melchiori del Direttorio del Partito, il Governatore di Roma, il gen. Bazan, il sen. Luiggi, gli on. Benni e Olivetti, il Prefetto, numerosi alti ufficiali dell'Esercito, della Milizia, dell'Aeronautica e tutti i delegati stranieri al Congresso. Era inoltre presente una larga rappresentanza del corpo diplomatico.

Soddisfazione pei risultati raggiunti

Alle 11, accompagnato dal sottosegretario, on. Suardo, e ricevuto dalle autorità, è entrato nella sala S. E. Mussolini, accolto da una calorosissima maniestazione dell'assemblea che, in piedi, lo ha acclamato lungamente. Cessati gli applausi, il sen. Luiggi ha annunciato la chiusura dei lavori del Congresso, ed ha così proseguito:

«Se abbiamo potuto esaminare, sia pur sommariamente, ben 176 memorie, per quanto opportunamente raggruppate e provenienti da ben 42 nazioni, lo si deve a voi, alla vostra attività, alla vostra disciplina e alla vostra esemplare e cordiale collaborazione, sarei per dire, allo spirito fascista, che vi ha animati. Di ciò vi porgo vivissime grazie. Le memorie già pubblicate e le discussioni che saranno distribuite fra breve formano un materiale di studio che sarà prezioso per diffondere le idee e le norme dell'organizzazione scientifica del lavoro. Questo materiale, opportunamente elaborato, servirà pure di base ai lavori del futuro Congresso, al quale confido di trovarvi tutti in ottima salute come di esserci anch'io. Perciò, Eccellenze, signori e signore, non vi dirò addio, ma arrivederci. Però prima di separarci, permettetemi ancora di rivolgere in vostro nome e del Comitato ordinatore del Congresso e mio un vivissimo ringraziamento a tutte le autorità ed enti che ci hanno così signorilmente ospitato.

Hanno infine pronunciato discorsi, il direttore dell'Istituto dell'organizzazione scientifica del lavoro di Ginevra, Desinat, e l'on. Mauro. Allorchè i vari oratori nei loro discorsi si sono soffermati ad illustrare lo sviluppo e l'attività scientificamente attuata nel campo del lavoro in Italia sotto la illuminata guida di S. E. Mussolini, l'assemblea unanime ha dimostrato il suo vivo ed entusiastico consenso, con calorose ovazioni all'indirizzo del Duce.

Parla il Capo del Governo

Quando si è levato a parlare S. E. il Capo del Governo, una nuova entusiastica dimostrazione gli è stata rivolta dall'assemblea. La manifestazione, con replicati evviva al Duce, si è protratta a lungo. Quindi tra la più viva attenzione e spesso interrotto dagli applausi dei congressisti, il Capo del Governo ha pronunciato in francese, e successivamente in inglese, in tedesco e in italiano, il seguente discorso:

„*Signori e signore. Ho voluto partecipare alla seduta di chiusura del vostro Congresso, per sottolineare l'importanza dei suoi lavori che ho attentamente seguito. L'imponente numero di delegati qui giunti da 40 paesi del mondo, la varietà dei temi proposti all'esame, le decisioni votate, dimostrano che il terzo Congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Di ciò sono particolarmente lieto e come Capo del Governo e come italiano.*

„*In altra occasione, io ho posto in rilievo l'enorme estensione presa dalla scienza in tutte le manifestazioni della vita moderna, individuale e collettiva. Le applicazioni pratiche della scienza, diventate ormai innumerevoli in ogni campo, accompagnano l'uomo moderno in ogni istante della sua attività e ne moltiplicano le energie. Niente di più razionale e di più necessario dell'applicazione sistematica al lavoro umano dei ritrovati della scienza. Si tratta di applicare tutto ciò che la scienza consiglia in fatto di igiene, abilità professionale, rendimento del lavoro, impiego delle ore di riposo. Nella situazione attuale del mondo si tratta di aumentare la produzione dei beni necessari agli uomini, di innalzare il livello di vita delle classi più umili. Qui la scienza può dire la sua parola e offrirci i suoi strumenti di ricerca e di potenza.*

„*Il Governo fascista e le classi produttrici italiane, nel campo del capitale, della tecnica, del lavoro, terranno conto dei risultati del vostro Congresso. Quando rientrerete nei vostri paesi, vi prego di dire che avete visto un'Italia laboriosa e ordinata che lavora per la sua ressurrezione economica, per il progresso dell'umanità e la pace fra le nazioni. Vi ringrazio e vi prego di accogliere il mio cordiale e deferente saluto.*

Lo sforzo dell'Italia fascista

S. E. Mussolini ha poi così proseguito in italiano:

„*Ho parlato nelle lingue principali del Congresso. Voglio essere gentile con voi nel non infliggervi un quarto ma pur breve discorso. Non vi ripeterò che questo Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Dirò soltanto che io sono un pioniere in questa materia. Difatti, ho cercato di applicare in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato i metodi del lavoro scientifico; precisamente: unità di comando e di direzione, divieto della dispersione degli sforzi e delle energie. L'uomo è un essere limitato. Diceva Ernesto Renan che la natura può permettersi il lusso di compiere degli errori perchè ha lo spazio ed il tempo per sè; quindi vi può riparare. L'uomo, essendo un essere limitato nello spazio e nel tempo, non può permettersi il lusso di commettere degli errori, soprattutto a ripetizione.* (Vivissimi applausi). *Deve seguire nel suo lavoro dei criteri rigidamente scientifici e razionali.*

„*Vi dicevo che questo Congresso è stato importante, ma credo che sarà soprattutto più importante il dopo-congresso, cioè le visite che i nostri ospiti stranieri faranno in diverse regioni d'Italia. In queste regioni, i nostri gentili ospiti stranieri potranno constatare lo sforzo di questa Italia che e ancora così poco conosciuta nel mondo. E' probabile che molti luoghi comuni dovranno essere riveduti, corretti e probabilmente cestinati,* (calorosi applausi) *poichè accanto all'Italia antica ed alla Roma per tre millenni antica, della quale siamo fierissimi, c'è l'Italia moderna, l'Italia dell' agricoltura, l'Italia dell'industria, l'Italia dei cantieri navali. Malgrado le difficoltà, siamo ai primi posti per quel che concerne l'industria, e voglio aggiungere che malgrado i tempi difficili, non soltanto per noi ma per tutto il mondo, abbiamo la sicura certezza che la crisi sarà brillantemente superata, poichè l'Italia di oggi è un'Italia che accanto ai fattori della vita, ne aggiunge un altro: la volontà cosciente dell'uomo.* (Acclamazioni prolungate).

La fine del discorso di S. E. Mussolini è stata accolta da una rinnovata fervida ovazione, durata fino a che il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, si è allontanato dalla sala.

Anche il "Sir John Curling,, scomparso?

Il velivolo avrebbe dovuto raggiungere Londra nel pomeriggio di ieri

Nessuna notizia dei canadesi a 34 ore dalla partenza

LONDRA, 8

E' atteso con grande ansietà all'aerodromo di Croydon il monoplano canadese ,,Sir John Carling'' partito, com'è noto, ieri mattina alle 9.25 (ore 12.56 europee) da Harbour Grace per Londra.

L'apparecchio avrebbe dovuto raggiungere la costa inglese nel pomeriggio di oggi. A mezzanotte l'aeroplano non era arrivato, e la sua presenza non er anemmeno segnalata in nessun punto del territorio britannico. Nessuna notizia era stata ricevuta dall'aeroplano da ieri verso le 14.30, allorchè una nave lo vide passare rapidamente.

L'aeroplano aveva benzina per 30 ore e sono più di 34 ore che è partito. Le condizioni atmosferiche ad ovest dell'Irlanda sono cattive.

Attraversando l'Atlantico, gli aviatori Tully e Metcalf concorrevano ad un premio di 5000 sterline offerto da sir John Curling, un ricco fabbricante di birra canadese, che aveva pure fornito l'aeroplano.

Speranze perdute per l',,Old Glory"

Le ricerche abbandonate

LONDRA, 8

Più nessuna speranza può ormai sussistere circa la sorte dell'«Old Glory» e dei tre disgraziati che componevano l'equipaggio. Nonostante gli sforzi fatti dal «Transilvania» e dal «Carmania» per portar soccorso ai naufraghi, l'Oceano ha inghiottito inesorabilmente i tre audaci che avevano tentato dominarlo. Uno dei radiotelegrammi del transatlantico «Transilvania», giunto a New York, annunziava che la nave aveva abbandonato le ricerche dell'«Old Glory», ritenendole ormai inutili.

Un ulteriore radiotelegramma del comandante del «Carmania» comunicava che la nave continuava le ricerche del Fokker di Bertaud, quantunque esse erano ormai da considerarsi vane. Il comandante osservava che anche ammettendo che Bertaud, Hill e Payne fossero riusciti a mettersi nella zattera pneumatica che portavano a bordo, il galleggiante difficilmente avrebbe potuto resistere ai colpi del forte vento e degli alti marosi che predominano nell'Atlantico nord-occidentale.

Si apprende intanto da Harbour Grace che gli aviatori Duke, Shiller e Phillip Wood annunziano che stanno considerando la possibilità di andare alla ricerca dell'«Old Glory» servendosi del monoplano «Royal Windsor», col quale erano intenzionati di partire diretti a Windsor in Inghilterra. Essi dicono che ben volentieri rimanderanno la loro partenza pur di giovare all'opera di ricerca. Ma purtroppo è opinione diffusa che tali ricerche rimarranno senza frutto e aggiungeranno altri tre nomi all'elenco eroico dei transvolatori scomparsi attraverso le nebbie dell'Atlantico, Bertaud, Hill e Payne.

Hearst, finanziatore del raid dell'«Old Glory» ha offerto una ricompensa di 25.000 dollari a chiunque ritrovi l'aeroplano con l'equipaggio. «Sebbene — egli ha detto — nessuna ricompensa sia necessaria per stimolare le ricerche, la somma che io offro sarà l'espressione della gratitudine.»

La *Westminster Gazette* pubblica il seguente radiotelegramma del capitano del «Transilvania» sulle ricerche per ritrovare l'«Old Glory»:

«Alle 5.15 l'ufficio di guardia mi fece sapere che un messaggio S. O. S. era stato ricevuto che diceva: «Old Glory» a tutte le navi S. O. S. a ore 5 all'est di Terranova». Avendo collocato 14 scolte oltre gli ufficiali di navigazione che si trovavano sul posto e tutti i canotti essendo pronti a venire messi in mare, feci rotta sulla posizione indicata. Domandai all'ufficiale della telegrafia senza fili di informarsi se era possibile stabilire la velocità dell'aeroplano. La stazione del Capo Cod informò che la velocità era di 100 miglia all'ora.

Mandai un messaggio a tutte le navi facendo loro sapere che navigavo in una posizione situata a 49.o 50' nord e 40.o 30' ovest, domandando a tutte le navi che si trovassero in vicinanza di indicare la loro posizione. Ricevetti una risposta dal «Lapland» il quale diceva di aver udito il segnale S. O. S. contemporaneamente a noi e secondo la posizione della nave era evidente che l'aeroplano si trovava a una notevole distanza a sud. L'operatore telegrafista del «Lapland» informò che i segnali erano stati ricevuti con forza considerevole.

Si decise di far rotta su una posizione situata a 49.30' gradi nord e 41 gradi ovest. Raggiungemmo questa posizione e facemmo subito ricerche in un cerchio di circa 30 miglia. Spirava un vento abbastanza forte e il mare era agitato. Mi diressi poi verso la posizione 48.3' gradi nord e 48.43' gradi ovest dove era stato scorto l'aeroplano alle ore 5 dal California. Seguii una rotta a zig-zag coprendo una superficia di 14 miglia circa di lunghezza.

Noi non vedemmo nulla. Il «Laplant» era ancora a distanza e l'ultimo messaggio che io ebbi dal suo capitano diceva che cercava sulla posizione 40.o nord e 50 gradi ovest ma che temeva data l'oscurità, che allora regnava, che non sarebbe stato possibile ottenere nessun risultato. Nel messaggio che io mandai all'ufficio della Cunard a New York dichiarai che avendo fatto ricerche per 12 ore, consideravo che nuove ricerche all'ovest erano inutili e che continuavo il mio viaggio».

Le cause della catastrofe

secondo uno dei costruttori dell'apparecchio

ROMA, 8

La casa Fokker, costruttrice dell'«Old Glory» aveva inviato a Roma il proprio tecnico barone Cottrau, per ricevere gli aviatori Bertaud e Hill. Il barone Cottrau intervistato dalla *Tribuna* ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«I due piloti, per la loro esperienza, la loro capacità e la loro volontà, davano il massimo affidamento per la riuscita del volo. La macchina, quasi gemella, anzi direi perfezionata in alcuni dettagli, a quella di Byrd e di Maitland, era stata approntata e corrispondeva completamente per una buona riuscita dell'impresa. Anche il motore, un originale della Casa Bristol (Jupiter 450 HP) era stato montato e revisionato in tutte le sue parti, pezzo per pezzo, da un capo motorista venuto apposta dall'Inghilterra e su cui pendeva la responsabilità del funzionamento, nonchè la facoltà ad il dovere di autorizzare i piloti a prendere il via.

Data questa premessa, l'unica incognita che si presentava era l'Oceano.

Lei certamente è al corrente della perfetta e meravigliosa organizzazione dei servizi meteorologici americani che ora per ora danno e trasmettono a tutti i piroscafi in navigazione sull'Atlantico le differenti perturbazioni e trasformazioni atmosferiche. Preoccupazione prima degli aviatori, manifestata in più occasioni in colloqui e discussioni, era quella di abbreviare il più possibile la distanza di volo tra costa e costa, senza tener conto dei suggerimenti dei navigatori, i quali, pur di evitare le avverse condizioni atmosferiche che s'incontrano tra il 40.o e il 50.o di latitudine, deviano la loro rotta più a sud, fino al 35.o, per eliminare quella zona ciclonica permanente che domina perennemente la corrente del Golfo in questa latitudine. Alcuni telegrammi pervenutimi in queste ultime ore, m'informano che la rotta seguita dall'«Old Glory» è stata invece quella che tecnici e meteorologi avevano sempre sconsigliato. I telegrammi apparsi sui giornali hanno informato infatti che la presumibile trasmissione dei segnali di soccorso era avvenuta da una zona dove imperversava un violento ciclone.

L'apparecchio parte carico. Il suo soverchio peso dovuto alla quantità di lubrificante e di carburante necessari al volo non gli permette di raggiungere delle alte quote di navigazione. Nella prima parte del volo l'apparecchio si dirige verso il nord e propriamente verso Terranova mantenendosi a una quota che influisce enormemente in caso di tempesta sullo stato d'animo dei piloti. Un navigatore di fronte a questo infuriare degli elementi senza tergiversazione cambia rotta deviando verso sud, dove sa che potrà trovare migliori condizioni atmosferiche. Questo però non può verificarsi nel caso di un pilota il quale è sotto l'incubo continuo, assillante della misurata autonomia di volo del suo apparecchio. Ne deriva la conseguenza che il pilota è portato ad insistere nel percorrere la rotta stabilita, poichè pensa che gli sarà possibile vincerla sugli elementi. Ed ecco la differenza: il navigatore teme e cerca di evitare le zone cicloniche, il pilota invece tenta.

Se gli aviatori non danno più alcun segno di vita attraverso la radio bisogna pensare che fatalmente sieno dovuti scendere in acqua. Una chiara visione dell'irreparabile li ha certamente spinti a ricorrere ai rimedii estremi: vuotamento dei serbatoi, sia nelle ali sia nella fusoliera; compito questo affidato rispettivamente al pilota ed al telegrafista. In queste condizioni l'apparecchio cerca di poggiarsi sull'acqua. Una volta in acqua, con i serbatoi vuoti e richiusi che danno un certo sostentamento alle ali ed alla fusoliera gli aviatori cercano di gonfiare il loro battello il quale è stato costruito in modo che può resistere più a lungo dell'apparecchio. Nel battello, oltre al porre viveri ed acqua, prima cura del navigatore, avrebbe dovuto essere quella di portare con sè tutti i mezzi di segnalazioni ottiche e luminose.

Per concludere, se vi è stata tempesta, i navigatori che conoscono l'oceano affermano che nè un plurimotore, nè tanto meno un monomotore, senza evitarla, avrebbe potuto resistere e vincerla.

Telegrammi di cordoglio

del Governatore di Roma e dell'on. Amicucci

ROMA, 7

Il governatore di Roma principe Spada Potenziani ha diretto a Luigi Barzini, direttore del *Corriere d'America*, il seguente telegramma:

«Roma segue con angoscia febbrile le ricerche dell'«Old Glory». Che il Dio degli oceani salvi i cuori ardimentosi che rischiano la vita per l'altissimo ideale del progresso e della fraternità umana. - Principe Spada Potenziani, governatore di Roma».

L'on. Ermanno Amicucci, segretario federale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha pure telegrafato a Luigi Barzini, pregandolo di esprimere a Hearst e alla stampa americana l'ammirazione e il cordoglio dei giornalisti italiani per l'illustre collega Philipp Paine, caduto compiendo ardimentosamente la sua missione sull'«Old Glory»

Il "Pride of Detroit,, partito per Bangkok

RANGOON, 8

Il «Pride of Detroit» è partito per Bangkok.

Proteste di banchieri

contro le menzogne del "Manchester Guardian,,

MILANO, 7

L'articolo del *Manchester Guardian* al quale ha risposto nel *Corriere della Sera* l'on. De Stefani, ha suscitato negli ambienti finanziari una comprensibile riprovazione, anche per il fatto che in esso era detto che le notizie false di cui era infarcito erano state fornite da banchieri milanesi. L'avv. Giuseppe Bianchini, presidente della Confederazione generale bancaria fascista ha convocato d'urgenza il Comitato di presidenza della Confederazione stessa per protestare energicamente contro le notizie e gli apprezzamenti assolutamente infondati pubblicati dal giornale inglese. La riunione è convocata per domani venerdì alle ore 16.30 nella sede della Confederazione.

Intanto il consigliere delegato del Credito Italiano, comm. Carlo Orsi ha inviato il seguente telgramma all'editore del *Manchester Guardian*:

«Con procedimento contrario alle tradizioni giornalistiche inglesi, il vostro giornale basandosi su pretese asserzioni di una anonima autorità bancaria, cerca di gettare a piene mani il discredito su tutta la finanza italiana. Lasciando alle competenti autorità, ove lo ritengano conveniente, la facile rettifica circa le questioni di politica finanziaria generale, affermo, nella mia qualità di amministratore delegato del Credito Italiano, che la deplorevole pubblicazione fa degna corona alle recenti invenzioni di sommosse a Torino e a Venezia e delle quali hanno fatto giustizia quanti inglesi abitano o frequentano il nostro Paese».

I nuovi prefetti fascisti

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 8

I nuovi prefetti fascisti sono stati ricevuti dal Capo del Governo, che li ha intrattenuti singolarmente, dando loro istruzioni precise. I nuovi prefetti sono stati quindi ricevuti dal sottosegretario alla Presidenza on. Suardo e dal segretario generale del Partito. I prefetti partiranno al più presto per raggiungere le rispettive sedi.

Le Trade Unions inglesi

rompono le relazioni con Mosca

LONDRA, 9

Il Congresso delle Trade Unions ad Edimburgo ha approvato una proposta del Consiglio generale di metter fine alle relazioni coi sindacati russi. Il presidente dell'Unione dei trasporti ha riassunto la differenza tra la maniera russa e quella inglese con queste parole: «Il principio del tradeunionismo è, che quando si è conchiuso un accordo lo si rispetta; il principio del punto d'onore russo è che il fine giustifica i mezzi».

Provvedimenti a carico di funzionari

della Questura di Genova

ROMA, 8

In seguito ai risultati dell'inchiesta personalmente disposta da S. E. il Capo del Governo sul funzionamento della Questura di Genova, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Sono stati collocati a riposo il questore dott. comm. Monaco Raffaele, il commissario Ermirio Francesco e il commissario aggiunto Foti Luigi. Il commissario Pittaluga Bartolomeo è stato sottoposto a procedura per la dispensa dal servizio, ed analogo provvedimento è stato adottato per il commissario Pannizzera Giovanni. I commissari Pecchia Ernesto e Saieva Antonino sono stati trasferiti ad altra sede in posizione subordinata, ed il secondo sottoposto anche a procedimento disciplinare. Il commissario capo Genovese Vincenzo, il commissario aggiunto Daspetta Ernesto e l'archivista capo Bellini Giuseppe, sono stati sottoposti a procedimento disciplinare. Il Genovese, inoltre, è stato allontanato da Genova, e il Bellini denunciato all'autorità giudiziaria e sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio. E' stato infine disposto il trasferimento ad altra sede del vicequestore Cimpaoli Alfredo, del commissario capo Pella Gaetano e del vicecommissario aggiunto Caviglia Pietro.

(*Stef.*).

L'assunzione di mano d'opera

e l'obbligatorietà della Carta del lavoro

ROMA, 8

L'*Impero* si dice informato che in attesa dell'istituzione degli uffici di collocamento a base paritetica sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato, è stato stabilito che nell'assunzione della mano d'opera sarà data la preferenza, a parità di condizioni, agli iscritti al Partito e ai sindacati.

Lo stesso *Impero* informa che il Capo del Governo ha diretto ai prefetti una circolare sull'obbligatorietà della Carta del lavoro. Il documento, dopo di aver premesso che quasi tutte le prime 10 massime contenute nella Carta del lavoro hanno già trovato le affermazioni pratiche nelle norme della legge cui si riferiscono e si ricollegano, aggiunge che le altre dichiarazioni, seppure non corrispondano ancora a norme legislative, rappresentano tuttavia dei principi e degli orientamenti di massima che lo Stato fascista si propone di tradurre in disposizioni positive. Il Ministero intende che le associazioni sindacali di ogni grado informino la loro attività alla Carta e l'osservino nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro. Facendo ciò, affermeranno praticamente che il nuovo statuto dei diritti e dei doveri del lavoro si concreta in sostanza in un alto principio morale, prima ancora di tradursi appieno nella forma positiva d'un obbligo giuridico.

Una lezione di Guglielmo Marconi a Perugia

sulle radiocomunicazioni a fascio

PERUGIA, 8

Oggi nella grande aula dei notari, a palazzo dei Priori, il sen. Guglielmo Marconi ha tenuto, agli iscritti della R. Università per gli stranieri, alle autorità e ad un pubblico elettissimo di invitati la sua lezione sulle radiocomunicazioni a fascio.

L'omaggio ad Alessandro Volta

Quando il sen. Marconi è comparso nell'aula, il pubblico, in piedi, gli ha tributato un'imponente ovazione. Ha preso per primo la parola il rettore della R. Università, comm. Lupatelli, che ha salutato lo scienziato insigne offrendogli il distintivo in oro dell'Università. Quindi, il podestà avv. comm. Celli, offrendo all'ospite una grande medaglia d'oro, gli ha porto il saluto di Perugia.

Il sen. Marconi ha iniziato il suo dire rivolgendo un pensiero ad Alessandro Volta, il grande maestro — egli ha detto — senza cui, oggi, forse, la scienza non potrebbe parlare di radiocomunicazioni. Senza esporre teorie nè ipotesi teoriche nè formule, l'oratore intende ricordare soltanto i risultati delle sue esperienze per collegare gli antipodi a mezzo di onde elettromagnetiche. Risolvendo il problema del collegamento radiotelegrafico intercontinentale, egli ha risolto i seguenti quesiti: collegare regolarmente a mezzo di radiotelegrafia l'Inghilterra col Canadà, con il sud Africa, con l'Australia e con l'India, alla velocità di 100 parole al minuto in trasmissione e ricezione simultanea; assicurare che l'energia diffusa fuori di tale angolo non fosse maggiore del 5 per cento dell'energia irradiata lungo l'asse del fascio congiungente le due stazioni; assicurare piena efficienza al servizio mondiale mediante l'impiego di una quantità di energia almeno 10 volte inferiore a quella prevista per i servizi lenti e molto costosi ottenuti con il precedente suo sistema di radiocomunicazione.

I risultati pratici ottenuti

In questi ultimi due anni di studio, ha continuato il sen. Marconi, ho conseguito i seguenti risultati pratici: 1) nel novembre 1926 è stato dimostrato durante un periodo di sette giorni ininterrotti, di severo collaudo e di servizio continuo di giorno e di notte, che l'Inghilterra ed il Canadà potevano corrispondere simultaneamente ad una velocità di oltre 200 parole al minuto in ogni direzione e con completa osservanza delle severe condizioni imposte circa la irradiazione della modesta energia impiegata (20 KW); 2) Nel marzo 1927 è stato compiuto, alle stesse condizioni e con esito completamente soddisfacente, il collaudo del servizio Inghilterra-Australia e, cioè, del collegamento telegrafico più lungo e diretto stabilito nel globo terrestre (distanza circa 20.000 km.); 3) analogamente nel marzo 1927 è stato felicemente collaudato il regolare collegamento dell'Inghilterra con il Sud Africa (distanza circa 10.000 km.); 4) infine, nel mese di agosto u. s. è stato ufficialmente constatato che le garanzie da me dichiarate per il rapido diretto servizio Inghilterra-India, venivano superate con un margine di eccedenza del 50 per cento. Ora, la intera rete mondiale è regolarmente aperta al servizio pubblico.

A bordo del mio yacht «Elettra» io, oggi stesso, con un modesto ricevitore ad onde corte, con pochi metri di filo posso giornalmente controllare l'andamento del servizio mondiale di cui ho assunto la responsabilità. L'oratore passa quindi, ad illustrare come sono stati conseguiti i risultati, quale è stata la procedura tecnica seguita e quali difficoltà sono state superate.

Circa la procedura tecnica mi sono basato, ha dichiarato l'oratore, su di un capovolgimento di quella procedura osservata dal 1895 per molti anni, in cui furono conseguiti i grandiosi e costosissimi impianti (circa 60 milioni) a onde lunghe e la trasmissione circolare rendendo, a causa dell'altissima spesa, quasi irraggiungibile il loro scopo pratico ai miei studi durante la guerra. Egli ha proseguito:

La purezza e la costanza delle onde sonore

— Mi convinsero, d'accordo con la teoria che solo le onde corte (da 5 a 100 m.) al contrario delle onde lunghe (da 5.000 a 20.000 m.) potevano essere in pratica trasmesse a fascio, restando fino da allora assurdo irradiare l'energia e i messaggi in tutte le direzioni anche in quelle non desiderate. Nel 1916, a Genova, costruii il primo minuscolo apparecchio del tutto differente da quelli fino allora usati. Fino al 1923 proseguii le esperienze. Nel 1927 adottai l'uso del riflettore e nel 1923 provai un riflettore costituito da un numero di fili sintonizzati su una lunghezza di onda impiegati e situati lungo una curva parabolica, la cui linea vocale era costituita dall'areo trasmittente. Tali esperienze smontavano molte previsioni di tecnici e anzitutto quella per la quale la curva della terra avrebbe impedito la trasmissione intercontinentale. L'attuazione pratica del sistema a onde corte presentava molti gravi problemi tra cui i seguenti: Ottenere che tutti i fili del riflettore della stazione trasmittente vibrassero elettricamente tutti simultaneamente e, cioè, senza sfasciamento e, con eguale periodo di oscillazione, ottenere l'assoluta purezza e costanza delle onde sonore; ottenere la minima possibile dispersione dell'energia fuori della linea di collegamento delle due stazioni corrispondenti; ottenere onde che potessero attraversare, di giorno come di notte, le più grandi distanze, senza subire l'influenza della luce solare e delle zone di terra interposte.

Per la soluzione di tali problemi — ha proseguito l'oratore — iniziai le esperienze nel 1924, ma senza l'uso del riflettore ed il 30 maggio dello stesso anno con una prova di radiotelefonia a Sidney per la prima volta nella storia, la parola umana fu trasmessa giornalmente dall'Europa all'Australia e udita perfettamente agli antipodi alla distanza di 20 mila km.

Circa l'influenza del raggio solare sulle onde nel settembre 1924 provai che le onde corte (inferiori a 20 m.) non subivano alcuna influenza della luce solare, scoperta che sollevò problemi scientifici del più grande interesse. Circa i disturbi atmosferici con il nuovo sistema a fascio, essi risultano quasi nulli.

L'oratore ha descritto, infine, le stazioni a fascio impiegate dal Governo inglese, per le quali si possono trasmettere 300.000 parole al giorno, alla velocità di 500 parole al minuto. Dopo un raffronto fra il vecchio ed il nuovo sistema, l'oratore ha concluso rilevando che esso consente anche la trasmissione fotografica e che tale servizio, già funziona tra l'Inghilterra e l'America.

Lunghi applausi hanno salutato la fine della conferenza del sen. Marconi.

I premiati al concorso granario

indetto dalla Cassa di Risparmio lombarda

ROMA, 8

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano: «Comitato esecutivo Cassa Risparmio provincie lombarde, accogliendo proposte Commissione giudicatrice concorso per le elevate produzioni frumentarie, ha deliberato nella seduta odierna l'assegnazione del 1.o premio di lire centomila alla ditta Lazzari fratelli, Montichiari di Brescia con una produzione rigorosamente controllata, di q.li cinquanta e 28 kg. per ettaro sopra 10 ettari. Il secondo premio di lire 40 mila è stato conferito a Gorlani Fausto di Tomezzano (Brescia) con q.li 47,80 per ettaro su ettari 5. Il terzo premio di lire 10 mila a Cottarelli Federico, di Remedello di Sotto (Brescia), con q.li 46,82 per ettaro su ettari 7. Seguono altri 28 concorrenti, con produzione variabile da 30 a 40 q.li per ettaro sopra superficie minima di ettari 5. I risultati magnifici del concorso confermano le possibili produzioni granarie previste dalla lungimirante volontà di V. E. onde redimere Nazione dipendenza estera. La Cassa Risparmio e gli agricoltori delle provincie lombarde, sempre fieramente solidali in ogni opera diretta bene Nazione, dedicano a V. E. questa loro fatica che vuole essere sicuro auspicio della prossima vittoria battaglia grano da V. E. romanamente guidata. Chieggo che V. E. voglia degnare consegnare in solenne cerimonia granaria nel prossimo ottobre premi valorosi vincitori. Ossequi. De Capitani Darzago, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde».

S. E. il Primo Ministro ha così risposto: «De Capitani, presidente Cassa Risparmio, Milano: Rispondo al tuo telegramma esprimendoti la mia piena soddisfazione pel risultato del concorso per elevata produzione frumentaria, concorso bandito con alta comprensione dei doveri dell'ora dal glorioso fortissimo istituto da te alacremente e saggiamente guidato. Sulle cifre raggiunte dagli agricoltori bresciani faranno bene a riflettere eterni increduli, spesso per congenita abulia mentale. Non dico che a tali cifre si possa fare arrivare la media di tutta la Nazione, dico e riaffermo che la media generale può essere elevata di quasi due quintali per ettaro che riscatterebbero la Nazione dalla servitù grave del pane straniero. Accetto di consegnare il meritato premio a questi valorosi rurali bresciani, che sin da oggi segnalo all'ammirazione della Nazione. - Mussolini».

Il ministro Ciano premia a Como

i vincitori delle gare internazionali di telegrafia

COMO, 8

Per la giornata che i postelegrafici dedicano ad onorare la memoria di Alessandro Volta, la città è tutta imbandierata. Ad attendere i segretari sezionali ed i gagliardetti sono convenute alla Stazione della Ferrovia Nord le rappresentanze del Fascio, dei Sindacati e delle associazioni patriottiche con gagliardetti e vessilli. Sono presenti, al completo, i postelegrafici comaschi con il direttore provinciale cav. uff. Saini ed il segretario della sezione Boggia. Tra le autorità e personalità si notano il gr. uff. Gneme, segretario generale delle gare telegrafiche e postali ed il comm. Picconi presidente delle gare di avviamento postale.

Il pittoresco corteo

Alle 8.42, giunge, il treno speciale, con i segretari sezionali. Scende, per primo, il comm. Alessandrini segretario generale dell'Associazione nazionale fascista postelegrafici, il quale, dopo essersi brevemente trattenuto con le autorità, dispone l'ordinamento del corteo. Viene subito formata la pittoresca sfilata. Alla testa marciano i vigili urbani, segue un drappello di postelegrafici ciclisti, un plotone della Milizia, la musica dei postelegrafici di Roma, seguono due corone: una di bronzo destinata al monumento ad Alessandro Volta, l'altra, di alloro, da deporre sul faro. Vengono, quindi, i gagliardetti fra cui quello del gruppo Lucindo Fagin decorato di medaglia d'oro, seguono 308 gagliardetti sezionali, quindi la musica dei postelegrafici di Milano ed un folto gruppo di signore e signorine postelegrafiche. Chiude il corteo la musica dei postelegrafici di Genova. Il corteo, al suono degli inni patriottici e fra continui applausi, giunge in piazza Cavour ove riceve l'omaggio dei Balilla e delle Giovani Italiane di Cernobbio che intonano «Giovinezza». Il corteo prosegue per il palazzo delle poste, ove depone una corona sulla lapide che ricorda i postelegrafici caduti in guerra. Il segretario sezionale Boggia pronuncia un breve, applaudito discorso rievocando i colleghi caduti.

L'arrivo del ministro Ciano

Quindi il corteo, seguito da altre numerose rappresentanze e da una immensa folla, si reca alla stazione delle Ferrovie dello Stato, in attesa del treno recante S. E. Ciano, S. E. Pennavaria ed il comandante Pession, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi. Nell'interno della stazione si adunano le autorità, tra cui il prefetto gr. uff. Maggioni con il viceprefetto, il podestà on. Baraggiola, il segretario federale Marabini con tutti i membri del Direttorio, il cav. Vanini per i Combattenti, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia, il gr. uff. Gneme, il gen. Ragioni, capo dei reparti speciali della Milizia, il gr. uff. Calmi, del Consiglio d'amministrazione delle Poste e Telegrafi. Il gr. uff. Mosconi, presidente dell'I.G.N.I., il console Gigli e moltissimi altri.

Il treno giunge in perfetto orario: subito ne discendono il ministro S. E. Ciano seguito dalla signora e dalla signorina, S. E. Pennavaria con la signora, il comandante Pession e il comandante Finale, capo di gabinetto del ministro. Il ministro viene ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dal comm. Picconi, dal comm. Perilli, dal comm. Azzucca e dalle altre autorità. Alla signora Ciano ed alla signora Pennavaria vengono offerti magnifici mazzi di fiori dal gr. uff. Gneme, dal comm. Alessandrini e da una piccola italiana. Scroscianti applausi salutano S. E. Ciano, mentre la musica dei postelegrafonici di Roma intona l'Inno della Marina, in omaggio al ministro.

S. E. Ciano passa in rivista, nell'interno della stazione, i manipoli della Milizia, salutato alla voce, mentre si rinnovano fragorosi applausi. Quando S. E. Ciano, S. E. Pennavaria ed il comandante Pession, seguiti dalle autorità, escono sul piazzale esterno della stazione, i postelegrafici, schierati dietro i loro gagliardetti, fanno una dimostrazione entusiastica, elevando possenti «alalà» all'eroe di Buccari. Si forma subito un corteo che, a piedi, si reca a Villa Olmo, sede dell'Esposizione Voltiana. Lungo il percorso, tutto imbandierato, la folla rinnova al ministro ed alle autorità calorose dimostrazioni, applaudendo freneticamente. A Villa Olmo un'imponente folla ed altre autorità e invitati ricevono il ministro ed il seguito. E' presente anche l'on. Lanzillo, in rappresentanza della deputazione lombarda.

Nel massimo salone ha subito luogo la cerimonia della premiazione ai partecipanti alle gare internazionali telegrafiche e nazionali di avviamento postale. Terminati gli scroscianti applausi, che hanno salutato l'ingresso di S. E. Ciano e di S. E. Pennavaria, il ministro Ciano siede, avendo alla sua destra il Podestà di Como ed alla sinistra S. E. Pennavaria ed il Prefetto.

Il saluto dei delegati esteri

Quindi prende la parola il sig. Dimeny, delegato ungherese, il quale, a nome di tutte le delegazioni estere, porge un vivissimo ringraziamento all'Amministrazione italiana, per avere indetto questo quarto concorso internazionale di telegrafia pratica, in occasione del primo centenario della morte di Volta, la cui opera ha servito a riavvicinare i popoli ed ha iniziato la serie meravigliosa delle utilizzazioni pratiche delle elettricità.

A nome di tutti i delegati esteri, constata la perfetta organizzazione e il magnifico svolgimento del concorso ed esprime il più vivo ringraziamento al segretario generale gr. uff. Gneme. Rileva gli splendidi risultati delle gare e termina inneggiando all'Italia, al Re, al Duce e al ministro Ciano, cui rivolge particolari ringraziamenti per essersi compiaciuto di dare maggiore lustro alla presente cerimonia con il suo intervento. Calorosi applausi accolgono il discorso del sig. Dimeny.

Parla quindi il sig. Zeller, delegato tedesco, direttore delle poste di Berlino. Il primo delegato della Germania, rileva, col più vivo compiacimento la delicatezza dell'Amministrazione italiana dei Telegrafi per avere indetto una gara internazionale con l'apparato Siemens, pochissimo adottato in Italia, mentre è molto utilizzato in Germania.

Per queste prove di squisita gentilezza l'oratore, a nome del ministro delle Poste del Reich, porge i più vivi ringraziamenti ed aggiunge che tale prova di cortesia servirà a stringere sempre più i legami di cordiale amicizia tra l'Italia e la Germania. Anche il signor Zeller è stato caloroamente applaudito.

Il discorso di S. E. Ciano

Si leva, quindi, a parlare il ministro Ciano. Il pubblico scatta in piedi e rinnova all'eroica medaglia d'oro una grandiosa, imponentissima manifestazione. Ristabilitosi il silenzio, S. E. Ciano pronuncia il seguente discorso:

A nome del Governo e del P. N. F., poichè il Partito è presente in tutte le manifestazioni dell'attività nazionale, io porgo il saluto a tutti i dipendenti delle amministrazioni italiane, io porgo il saluto a tutti i telegrafisti esteri che hanno voluto accettare il nostro invito a partecipare a questa lotta. Queste gare sono tutt'altro che finite: in queste sale esse hanno riflesso pratico che, giorno per giorno, apprezzerà il pubblico; esse hanno un riflesso ed uno stimolo in tutti i telegrafisti di tutto il mondo perchè è bene si sappia che le gare di Como non saranno le ultime. Ad esse altre ne succederanno. Ai migliori telegrafisti del mondo qui convenuti io dico: vincitori mantenetevi in allenamento, per conservare le vostre posizioni, ai vinti io dico: perfezionatevi, affinatevi ancora nella tecnica del vostro esercizio per espugnare le posizioni conquistate dagli altri.

A Como voltiana io rivolgo un sentito ringraziamento ed al suo Podestà, che ha interpretato così squisitamente il sentimento di ospitalità della città, io dico grazie dal fondo del cuore. *(Vivi applausi)*. Ed ora, illustre direttore, ai primissimi fra i primi sia dato il premio del loro valore.

Le autorità e i telegrafisti, in piedi, applaudono freneticamente gridando: «Evviva il Duce, viva Ciano eroe di Buccari». La manifestazione si prolunga per alcuni minuti tra il più vibrante entusiasmo. Quindi, ha luogo la distribuzione dei premi. Il gr. uff. Gneme chiama i premiati che ricevono il premio dalle mani di S. E. Ciano, il quale stringe a tutti affettuosamente la mano tra gli applausi del pubblico.

Terminata la premiazione, S. E. Ciano, S. E. Pennavaria e il comandante Pession, seguiti dalle autorità e dagli invitati, visitano l'esposizione voltiana. Il comandante Pession pronuncia un discorso più volte interrotto d'applausi e salutato, alla fine, da una calorosa ovazione, mentre le autorità e il pubblico in piedi inalzano «alalà» fervidissimi all'indirizzo del Duce e del ministro Ciano.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Situazione barica: area anticiclonica ancora sul golfo di Guascogna (769), altra sulla regione balcanica e Mar Nero (766). Un'area di bassa pressione a debolissimo gradiente e di forma irregolare copre l'Italia e i suoi mari. Probabilità: Venti deboli intorno nord, nelle regioni settentrionali, deboli in prevalenza sciroccali sul medio e basso Adriatico e medio e basso versante tirrenico, settentrionali sull'alto Tirreno, occidentali moderati in Sardegna. Cielo vario con pioggie e temporali intermittenti quasi dovunque. Temperatura stazionaria. Mare: mosso arcipelago toscano, coste sarde e meridionali sicule, calmo o leggermente mosso il rimanente. Coste libiche: venti moderati intorno maestro, cielo vario.

L'anniversario della battaglia di Torino

commemorato alla presenza del Principe Ereditario

TORINO, 8

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Torino, a cui è legata anche la costruzione della basilica di Superga, in esaudimento del voto analogo fatto da Vittorio Amedeo II per la liberazione della città sullo storico colle, ha avuto luogo, oggi, una cerimonia commemorativa. Nella Reale Cappella di Superga S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Clerici e dagli ufficiali addetti alla sua persona, presenti il prefetto, marchese De Vita e il podestà amm. di St. Buy, il segretario federale per la provincia, col. Di Robilant, la rappresentanza dell'Esercito, della Milizia, della Magistratura, delle associazioni patriottiche fasciste e folkloristiche, ha assistito alla messa, celebrata in memoria della fausta ricorrenza, dal cappellano reale don Grusa.

Una rappresentanza di ingegneri dal Duce

per esporre i problemi sindacali della classe

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Galeazzi, segretario generale del Sindacato ingegneri, e gli ingegneri Edmondo Del Bufalo, Vincenzo Gianturco, Arturo Forges Davanzati, Berretta, del Direttorio nazionale. L'on. Galeazzi ha fatto omaggio al Presidente dei primi due numeri della rivista «L'Ingegnere» ed ha esposto i problemi sindacali che riguardano la classe degli ingegneri italiani, sottoponendo al giudizio del Capo del Governo l'indirizzo che potrebbe essere seguito. S. E. il Capo del Governo ha voluto che l'on. Galeazzi gli rilasciasse gli appunti e gli studi da lui fatti riservandosi di esaminarli, ed ebbe per la classe degli ingegneri italiani parole di viva simpatia.

Un velivolo sanitario alla R. Aeronautica

offerto dalla Croce Rossa Italiana

ROMA, 8

Il regio commissario per la C. R. I. ha inviato a S. E. il Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica, il telegramma seguente: «S. E. Capo Governo, Ministro Aeronautica, Roma. Onoromi partecipare V. E. che la C. R. I., fedele alle sue tradizioni di patriottismo e di comprensione delle esigenze nazionali, offre mediante sottoscrizione fra i soci un aeroplano sanitario. Prego l'E. V. gradire sensi devoto ossequio. Regio commissario Pio Marta.»

S. E. il sottosegretario Balbo ha così risposto: «Sono lieto esprimere V. S. e tutti i soci Croce Rossa Italiana altissimo compiacimento S. E. Capo Governo per patriottica determinazione presa offrire R. Aeronautica un apparecchio sanitario. Sottosegrtario Stato Balbo.»

I lavori del Congresso geografico

Una comunicazione di S. E. Zolli

MILANO, 8

Il Congresso geografico si è riunito stamane nelle sue cinque sezioni, nelle quali sono stati trattati gli argomenti all'ordine del giorno. Nel pomeriggio, alle 15, si è riunito in seduta plenaria e S. E. Corrado Zolli ha tenuto la sua comunicazione sull'Oltre Giuba.

La chiusura della seconda Mostra

di Belle Arti a Fiume

FIUME, 8

Stamane si è chiusa, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze estere, la seconda Mostra internazionale di Belle Arti. Ha parlato il presidente comm. Gigante, ringraziando il Governo Nazionale per l'alto appoggio concesso alla seconda Mostra, e gli organizzatori delle mostre estere.

Il "Priamar,, non fu affondato

da un piroscafo francese

ROMA, 8

Qualche giornale, nel riportare la notizia della scomparsa del motoveliero «Priamar», partito per Genova il 21 luglio u. s. con carico di ferro diretto a Cagliari, ha accennato alla possibilità che il bastimento sia potuto affondare in dipendenza di una collisione con il piroscafo francese «Mariette Pacha» delle «Messageries Marittimes', di ritorno dall'Indocina, che rientrò nel porto di Marsiglia il 24 luglio u. s. con avarie all'opera viva. Le indagini compiute hanno però pienamente accertato che tali avarie il «Mariette Pacha» le riportò alla carena in seguito ad urto sopra un supposto banco sabbioso in località franca, Castello, presso l'isola di Creta. E' escluso quindi qualunque nesso tra l'avaria del «Mariette Pacha» e la scomparsa del «Priamar». Ciò, del resto, è stato constatato anche dallo stesso armatore del motoveliero. A proposito del «Priamar» devesi accennare che dietro interessamento del Ministero delle Comunicazioni, tanto l'Aeronautica quanto la R. Marina e gli Esteri, a mezzo delle autorità dipendenti in Italia e all'estero delle navi, degli idrovolanti, dei semafori ecc., hanno disposto attive, insistenti ricerche nelle zone in cui presumibilmente il «Priamar» avrebbe potuto trovarsi se gravi avarie gli fossero occorse; ma a tutt'oggi ogni ricerca è riuscita purtroppo infruttuosa. Il «Priamar», di tonnellate lorde 654, era iscritto nelle matricole di Savona, aveva a bordo 10 persone di equipaggio ed un passeggero.

Un battello giapponese capovolto

280 passeggeri periti

TOKIO, 8

Un battello si è capovolto nelle acque di Kaishu, presso l'Hokkaido. Il bastimento era carico di coreami, fra i quali 280 sarebbero periti. Sono stati finora ritrovati 27 cadaveri. Sei passeggeri sono salvi.

Il Governatore della Somalia

accolto festosamente a Cuneo

CUNEO, 8

Stamane è qui giunto il Governatore della Somalia, sen. Cesare Maria De Vecchi, ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze, dai Fasci e calorosamete accolto dalla popolazione. Il sen. De Vecchi, dopo un ricevimento al Municipio, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti ed ha, poi, partecipato ad una imponente adunanza nel salone della Casa del Fascio, assai festeggiato. Dopo avere visitato la nuova sede della Camera di Commercio ed avere partecipato ad una colazione offertagli dai maggiorenti del Partito, l'on. De Vecchi è ripartito per Torino.

Le interessanti conclusioni d'un perito

sullo sconosciuto di Collegno

TORINO, 8

Come è noto, alcuni mesi or sono il Presidente del Tribunale, dava l'incarico al prof. Alfredo Coppola, della nostra Università(di compiere una perizia sulle condizioni mentali dello sconosciuto di Collegno per concludere se questi potesse essere dimesso dal manicomio e se vi era pericolo che egli, come aveva fatto il giorno del suo arresto, potesse attentare ai suoi giorni. Il prof. Coppola è andato assai più in là dell'incarico affidatogli ed ha compiuto un vero e proprio studio su tutta la vicenda Bruneri-Canella, esaminando particolareggiatamente tanto la personalità di Giulio Canella come la figura del Bruneri. La vita manicomiale dello sconosciuto prima e dopo il suo viaggio a Desenzano.

Le conclusioni a cui è giunto il prof. Coppola sono decisamente avverse alla tesi Canella. «La figura dello sconosciuto — egli dice — non ha nessun punto di contatto col prof. Giulio Canella, ma può dirsi in tutto e per tutto un'immagine negativa, mentre lo studio clinico psicobiografico integrato dall'esame direttamente praticato sul periziando ha dimostrato che la personalità psicologica dello sconosciuto è perfettamente identificabile e sovrapponibile in ogni più riposta manifestazione con la figura psicologica del tipografo autodidatta Mario Bruneri. L'uomo di Collegno non soffre di alcuma malattia mentale, non è nè un amnesiaco, nè un confuso. Dotato d'un'intelligenza sveglia di validissima memoria, di fine astuzia, egli ha potuto elaborare un piano di volontaria, cosciente e preordinata simulazione».

Il prof. Coppola conclude che il ricoverato può essere dimesso dal manicomio e che non vi è nessun pericolo che egli attenti alla propria vita. L'probabile che dopo tale perizia non debbano tardare le conclusioni dell'autorità giudiziaria.

Una donna si uccide gettandosi sotto il treno

UDINE, 8

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, fu rinvenuto lungo la linea ferroviaria, nel tratto fra la stazione di Tarvisio città e Tarvisio scalo, il cadavere, orribilmente stritolato, di una donna. Avvertiti i carabinieri del luogo, questi recatisi sul posto, accertarono trattarsi della domestica Adelaide Franz Sophian fu Stefano, di 21 anni, da Tarvisio. La giovane si era gettata sotto il direttissimo 504, in partenza da Udine alle 9.19. Dopo i rilievi necessari, l'autorità giudiziaria diede il «nulla osta» per la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero. Non si conoscono le cause che spinsero la disgraziata giovane al tragico passo.

I proprietari tedeschi di automobili

autorizzati ad emettere trittici

BERLINO, 8

Il ministro delle Finanze ordina col decreto in data 23 giugno 1927, II a 9439, pubblicato nel «Reichszollblatt» n. 29 del 7 luglio 1927, quanto segue: «Ho autorizzato l'Associazione proprietari di automobili della Germania a emettere trittici per veicoli a motore, i cui detentori sono esonerati dal pagamento del deposito doganale per le macchine introdotte provvisoriamente nel territorio doganale tedesco, essendosi l'associazione stessa resa garante per gli eventuali diritti doganali.

L'esploratore Pilchner ancora vivo?

BERLINO, 8

Circa due settimane fa i giornali tedeschi riproducevano una notizia, da fonte inglese, secondo la quale il noto esploratore tedesco Wilhelm Pilchner sarebbe stato massacrato assieme ad altri membri della spedizione di cui faceva parte, nella regione del Tibet. L'aggressione, a quanto riferiva la notizia, era avvenuta in seguito ad istigazione dei sacerdoti tibetani.

In Germania la notizia produsse vivissima impressione. Furono comunque iniziate ricerche per poter appurare la verità della notizia. Pare che il Pilchner sia ancora in vita. Infatti un telegramma da Calcutta al Ministero degli Interni, informa che la spedizione caduta nelle mani dei briganti tibetani non è quella di cui faceva parte il Pilchner.

Altre espulsioni dalla Svizzera

per i disordini dell'agosto scorso

BERNA, 8

Il Consiglio federale ha deciso nuove espulsioni di persone implicate nei disordini avvenuti a Ginevra il 22 e 23 agosto. Tra i nuovi espulsi si trovano due italiani. Il Consiglio ha inoltre deliberato di ammonire un francese e minacciarlo di espulsione.

I solenni funerali

dell'aviatore Zivorad Petrovic

ZAGABRIA, 8

Lunedì mattina è arrivata a Novisad la salma dell'aviatore Petrovic che, come è noto, ha trovato la morte sui ghiacciai delle Alpi, al ritorno da Zurigo. Una delegazione degli aviatori austriaci accompagnò la salma del tenente colonnello Petrovic fino al confine e il capitano svizzero Henry, anche in rappresentanza dell'esercito svizzero, venne a Novisad. Il feretro dell'aviatore fu seguito da cinquanta corone, tra le quali una di argento di re Alessandro. Tutta la città ha esposto le bandiere abbrunate. I funerali furono molto solenni. Otto aeroplani accompagnarono, volteggiando nell'aria, il corteo funebre, lasciando cadere mazzi di fiori sulla fossa.

CALCIO

Il calendario delle squadre giuliane

nel campionato di I Divisione

MILANO, 8

Il Direttorio Divisioni Superiori, nel comunicato diramato oggi, stabilisce l'inizio del campionato per domenica 25 corr. Le gare dovranno iniziarsi alle 15 precise. In ottemperanza alle norme del Direttorio Federale, è stato deciso che il campionato si svolgerà anche nella giornata di giovedì 8 dicembre. E' stato poi compilato il calendario delle partite di Divisione nazionale e di Prima Divisione.

Le squadre giuliane impegnate nel girone A della Prima Divisione, così giocheranno nelle nove giornate:

1) Fiumana-Venezia, Spal-Triestina, Ponziana-Anconetana.

2) Triestina-Ponziana, Fiumana-Treviso.

3) Udinese-Ponziana, Spal-Fiumana, Triestina-Monfalcone.

4) Ponziana-Venezia, Udinese-Triestina, Fiumana-Monfalcone.

5) Treviso-Ponziana, Triestina-Fiumana.

6) Ponziana-Spal, Venezia-Triestina, Atalanta-Fiumana.

7) Fiumana-Anconetana, Monfalcone-Ponziana, Triestina-Atalanta.

8) Ponziana-Fiumana, Treviso-Triestina.

9) Triestina-Anconetana, Atalanta-Ponziana, Fiumana-Udinese.

NUOTO

La "Coppa Scarioni,,

vinta dal fiumano Blasich

COMO, 8

Stamane si sono disputate le semifinali e la finale per la Coppa Scarioni, popolarissima di nuoto, sul percorso di 200 metri. Ecco i risultati delle batterie:

Prima batteria: 1) Sommariva Elios, della 32.a Legione di Sampierdarena, in 2' 47"; 2) Maioni Mario di Recco, in 2' 54".

Seconda batteria: 1) Maffei Carlo di Viareggio, in 2' 46"; 2) Pitacco Bortolo di Taranto, in 2' 47" e un quinto.

Terza batteria: 1) Blasich Furio di Fiume, in 2' 52"; 2) Baldini Giovanni di S. Margherita Ligure, in 2' 54".

Quarta batteria: 1) Picasso Francesco di Genova, in 3'; 2) Torbetti Riccardo di Roma, in 3' 4".

Nel pomeriggio si è disputata la finale, che ha avuto i seguenti risultati: 1) Blasich di Fiume, in 2' 41"; 2) Sommariva, in 2' 44"; 3) Picasso, in 2' 45"; 4) Baldini, in 2' 57 e quattro quinti.

Il nuotatore Carlo Maffei di Viareggio, che aveva brillantemente vinto nella mattinata la sua batteria, è giunto a Olmo quando la gara era già disputata. Al Maffei sarebbe stata indicata un'ora di gara posteriore a quella che invece si è osservata. Il fatto è venuto a compromettere non poco la regolarità della gara, in quanto il Maffei aveva impiegato nelle eliminatorie il migliore tempo della giornata.

Una domestica condannata per furto

POLA, 8

Il 10 maggio dell'anno scorso la domestica Angela Rocco, di 33 anni, da Rovigno, prestaservizi all'albergo «Riviera», di proprietà di Maria ved. Pedicchio, rinfacciava al proprio amante, Giovanni Dapinguente, di 55 anni, di essere un ladro e gli intimava di allontanarsi dall'albergo. L'uomo, pur essendo un pregiudicato, si risentì per l'accusa che l'amante gli aveva rivolta, e si recò subito dai carabinieri per esporre le sue ragioni accusando a sua volta la Rocco di aver rubato degli oggetti di cucina alla Pedicchio. Fatta una perquisizione nell'abitazione della donna, furono trovate alcune posate che vennero riconosciute per sue dalla proprietaria dell'Albergo Riviera.

Al dibattimento, tenuto oggi al locale Tribunale, gli imputati non si presentano e contro di essi viene proceduto in contumacia. Il presidente, cav. Tolentino, dà lettura delle deposizioni rese dagli imputati in istruttoria nelle quali si proclamano innocenti. Quindi viene sentita la parte lesa che nulla può dire circa l'autore del furto da essa patito e conferma che le posate trovate nell'abitazione della Rocco erano di sua proprietà. Il P. M. domanda la condanna dell'imputata a 4 mesi di reclusione e l'assoluzione al Dapinguente per insufficienza di prove. Gli avvocati Magnarin e Devescovi si rimettono alla clemenza del Tribunale, che condanna la Rocco a quattro mesi e assolve il Dapinguente per insufficienza di prove.

COMUNICATI*)

Avviso

E' aperto il concorso per un posto di messo-guardia campestre presso questo Municipio.

Le domande, coi documenti di rito, dovranno pervenire entro il 6 ottobre p. v., accompagnate con tassa di concorso di lire 25.10.

Per eventuali delucidazioni rivolgersi direttamente al Comune di Alber di Sesana.

Alber di Sesana, 6 settembre 1927 (Anno V).

Il Regio Podestà:
F.to **Prof. Giuseppe Serafini**

Il Segretario comunale:
F.to **Alberto Paoluzzi**

Avviso

E' aperto il concorso per un posto di applicato comunale consorziale, messo-guardia urbana e guardia campestre.

Le domande coi documenti di rito dovranno pervenire entro il 6 ottobre p. v. accompagnate con tassa di concorso lire 25.10.

Per eventuali delucidazioni rivolgersi al Municipio di Tomadia.

Tomadio, 6 settembre 1927 (Anno V).

Il Regio Podestà:
F.to **Prof. Giuseppe Serafini**

Il Segretario comunale:
F.to **Alberto Paoluzzi**

Avviso

E' aperto il concorso per un posto di applicato comunale, messo-guardia urbana e guardia campestre.

Le domande, con documenti di rito, dovranno pervenire entro il 6 ottobre p. v. accompagnate dalla tassa di concorso di lire 25.10.

Per eventuali delucidazioni rivolgersi al Comune di San Giacomo in Colle.

S. Giacomo in Colle, 6 settembre 1927 (Anno V).

Il Regio Podestà:
F.to **Prof. Giuseppe Serafini**

Il Segretario comunale:
F.to **Alberto Paoluzzi**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ancora sul problema idrico

In merito al problema idrico riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

«Signor Direttore. Sul giornale *Il Piccolo* del 30 agosto p. p., si trattava della questione idrica cittadina, citanto i progetti definitivi in esame presso una speciale Commissione, e concludendo che urge di affrontare il problema in pieno e di fare presto.

I progetti citati sono i seguenti:

1) L'antica proposta di anteguerra di sollevare le acque del Friuli.

Portata al minuto secondo litri 1736, pari a litri 600 per abitante nelle ventiquattro ore; spesa 70 milioni.

2) Altro progetto è quello della Società dell'Alto Timavo.

Si tratta di sistemare gli impianti esistenti con aggiunta di una nuova conduttura disponendo in complesso di litri 1110 al secondo, cioè litri 384 per abitante, con un concorso da parte del Comune di Trieste di 25 milioni.

3) L'acquedotto della Grotta di Trebiciano.

Portata al secondo litri 1137, per abitante al giorno litri 400; ma pare presenti gravi difficoltà.

4) Progetto della Direzione degli acquedotti.

Verrebbero sistemati ed ampliati gli impianti esistenti, aggiunti nuovi pozzi di presa dal Timavo e si costruirebbe un nuovo acquedotto dal Risano. La sistemazione si eseguirebbe a periodi fino a dare alla città litri 925 al secondo, ossia litri 320 per abitante.

5) Altro progetto, della stessa portata d'acqua, dal basso Timavo con la spesa di lire 150 milioni.

Non trovo invece nessun accenno ad un progetto di massima del defunto ing. Adolfo Grablovitz, di forse trenta anni fa, e che a mio modo di vedere riescirebbe quanto di meglio si possa proporre per la quantità di acqua disponibile, di portata costante e di ineccepibile qualità.

Il detto ingegnere che fu direttore del Consorzio Ledra a Udine, poi dei lavori per il canale irriguo di Monfalcone, dove cessò di vivere in età prematura, proponeva di derivare mille litri al secondo (se ne possono derivare anche il doppio) dal fiume Rio Gelato in territorio di Buja (Provincia di Udine) e la spesa ora riescirebbe di 100 milioni di lire circa.

Allora però, oltre ai sostenitori di altre proposte (Recca, Bisterza, ecc.), alla effettuazione della idea si opponeva il Governo austriaco, che non avrebbe tollerato una derivazione oltre confine.

L'ing. Grablovitz, distintissimo idraulico, di famiglia triestina, ebbe allora a sostenere aspre polemiche anche con una Commissione tecnica, che non fece davvero troppo buona figura.

Ho creduto di ricordare questa ottima proposta, sebbene non abbia nè il tempo nè la voglia di accendere polemiche per lanciare nuovamente quella idea, perchè rappresenta quanto di meglio si possa proporre per la città di Trieste e merita quindi di essere presa nella più seria considerazione. Il figlio del Grablovitz, ingegnere presso il Comune di Trieste, credo abbia conservate tutte le pubblicazioni fatte in proposito dal suo defunto genitore e mi sembra che sia nell'interesse della città di sottoporre all'esame della Commissione speciale anche questo progetto, sia pure solo di massima.

Udine, 2 settembre 1927.

Ing. Lorenzo De Toni».

***

Del progetto cui fa parola l'ing. De Toni, noi non abbiamo notizia; ovvero e più precisamente, tale progetto non ci risulta sia stato sottoposto al giudizio della Commissione dei tre reputati idraulici, presieduta — com'è noto — dal Rettore del Politecnico di Milano.

Certo, se quanto riferisce il De Toni risponde al vero — nè crediamo sia altrimenti — il progetto dell'ing. Grablovitz sarebbe degno della massima considerazione per due ragioni: prima per la quantità d'acqua che se ne potrebbe derivare; secondo, per la sua qualità.

Diciamo subito che sulla qualità dell'acqua sembra non si insista abbastanza da parte degli altri progettisti. L'unica preoccupazione loro consiste nella quantità.

Si dice e si ripete che con i mezzi moderni, anche le acque inquinate sono rese sterili e quindi potabili: sarà. Non discutiamo il lato scientifico della questione, per quanto istintivamente portati a preferire l'acqua originariamente pura a quella sottoposta alle manipolazioni cui si è costretti per le varie sorgenti che attualmente forniscono l'acqua a Trieste, per cui anche quella proveniente dai pozzi di Zaule in questi ultimi tempi vien trattata col cloro, precauzione questa che fino a poco fa si giudicò superflua.

L'acqua che noi beviamo, sinceramente, non è della migliore. A parte le eccessive materie calcaree in sospensione per cui posta in un recipiente dopo non molto fa un notevole deposito, talvolta ha un sapore poco gradevole per effetto — sempre — delle correzioni chimiche. Ora se fosse possibile — una volta che si debba affrontare e risolvere in maniera definitiva il problema idrico — di servirsi di una sorgente di acqua pura e fresca e in quantità abbondanti, come sembra promettere il progetto del defunto ing. Grablovitz sarebbe tanto di guadagnato per la salute dei cittadini.

Le sorgenti del Rio Gelato sono già — in piccola parte — sfruttate dal Comune di S. Daniele del Friuli. Persone bene informate assicurano la possibilità della formazione di un consorzio fra i vari Comuni che l'acquedotto percorrebbe, sprovvisti finora di acqua corrente, la qual cosa ridurrebbe notevolmente la spesa unitaria per il Comune o per un'eventuale impresa.

E siccome siamo in argomento di prezzi di acque, sembra più che mai opportuno chiarire un dubbio sulla qualità dell'acqua adoperata dalle nostre fabbriche di ghiaccio cosidetto cristallino. A ognun di noi è certamente occorso di osservare che il ghiaccio che si compera, sciogliendosi lascia un deposito di fanghiglia la quale, se ingerita, certo non può avere effetti salutari.

L'acqua dovrebbe essere distillata ma, pare, che, stante la penuria, se ne faccia a meno, onde l'inconveniente — grave secondo qualche competente sanitario — quì accennato. Sarebbe forse il caso che della questione si occupasse il nostro solerte Ufficio d'igiene, al quale vorremmo chiedere se le impurità contenute nel ghiaccio, usato generalmente facendolo sciogliere direttamente nei liquidi — acqua o vino — che si vogliono raffreddare, non possa dare origine a malattie di carattere infettivo.

Anche questa è una delle tante ragioni per le quali è duopo insistere non solo sulla quantità ma sulla qualità dell'acqua del futuro grande acquedotto.

Nella IV Zona della Milizia Volontaria

L'ultima dispensa del *Foglio d'Ordini* della Milizia volontaria fascista troviamo le seguenti notizie riguardanti la VI Zona:

Con il 31 agosto 1927, su sua domanda, il luogotenente generale gr. uff. Sigismondo Monesi cessa di essere a disposizione del comando generale ed è collocato fuori quadro.

Il console cav. Enrico Francisci, cessa, con il 31 luglio 1927 ,dal comando della 62.a Legione (Isonzo) ed è trasferito al comando della 103.a Legione (Clitunno).

Il console fuori quadro nobile Ernesto Maggiora Vergano è nominato con il 31 luglio 1927, comandante della 62.a Legione (Isonzo).

Il seniore cav. Altemario Scoppetta-Pallotta, direttore dell'istrunzione premilitare 11.a Legione (del Cimino) è trasferito alla VI Zona, quale direttore dell'istruzione premilitare al 1.o agosto 1927.

Il seniore cav. Felice Pertoldi, cessa, con il 1.o agosto 1927, dall'essere a disposizione della VI Zona ed è trasferito nella Milizia di confine della I.a Zona.

Il centurione Francesco Benincampi, dal 1.o agosto cessa da direttore dell'istruzione premilitare della 103.a Legione, è assegnato al 18.o gruppo di Legioni e trasferito alla VI Zona con la carica di ufficiale addetto.

La stessa dispensa del *Foglio d'Ordini* registra, fra altri, i seguenti encomii solenni: «Camicia nera Donato Spinelli della V Legione Ferrovieri (Trieste) rinvenuto nel corridoio d'accesso alla stazione un portafogli contenente lire 75.300 in denaro, lo consegnava prontamente ai suoi superiori, rifiutando un compenso che il proprietario voleva offrirgli». — Gorizia Montesanto, 18 giugno 1927.

Centurione Dante Pisanelli — 59.a Legione «Carso». «Scorto un giovane che stava per annegare, con alto spirito di altruismo si buttava in mare riuscendo, dopo lunghi sforzi, a trarlo in salvo». Barcola, 5 luglio 1927».

Sono, infine, citati all'ordine del giorno: «Le camicie nere Arrigo Chebat e Luigi Avellino della 58.a Legione «S. Giusto», che con sprezzo del pericolo, affrontavano, disarmavano ed arrestavano in flagranza di reato, un noto pregiudicato, responsabile di duplice mancato omicidio e porto abusivo di pistola». — Trieste, 11 luglio 1927.

Inoltre i capi manipolo Ruggero Deretto e Giuseppe Ragusa, i capi squadra Pietro Gori, Antonio Cavallaro e Antonio Troisi e le camicie nere Aldo Barone, Efisio Marini, Nino Sichiris, Salvatore Colombano, Pietro Manunza e Nestore Valentini, della 59.a Legione «Carso» e le camicie nere Luciano Tuccari, Vittorio Di Leonardo, Andrea Cerato e Ugo Ragazzini della V. Legione ferrovieri, i quali, sviluppatosi un violento incendio nella Caserma della R. Guardia di finanza accorrevano fra i primi, sprezzanti del pericolo, a domare il fuoco, ponendo in salvo armi, munizioni e documenti — Postumia, 28 maggio 1927».

Un lusinghiero elogio
alla Milizia Volontaria Fascista

L'Ufficio stampa della 58.a Legione «San Giusto» M. V. F. comunica il seguente elogio che S. E. il generale Cavallero, sottosegretario di Stato alla Guerra, ha diretto alle Camicie nere che hanno brillantemente assolto il servizio di vigilanza lungo il percorso della gara automobilistica «Coppa militare delle Alpi 1927»:

La gara automobilistica «Coppa militare delle Alpi» iniziatasi il 13 luglio e svoltasi da Trieste a Roma per uno sviluppo complessivo di oltre 3000 km., è terminata il 23 luglio.

I risultati brillanti conseguiti nelle aspre e faticose tappe sia dalla categoria ufficiali, sia dalla categoria truppa, sono in parte da attribuirsi alla rigorosa e perfetta sorveglianza disimpegnata lungo il percorso dalla M. V. F., come risulta dalla relazione ora pervenuta dal commissario della gara.

Ininterrottamente i concorrenti hanno sentito tutta la sicurezza della sorveglianza del percorso, portata con entusiasmo, nelle più impervie vette e nelle più isolate pianure, da capi e gregari della M. V. F. Invio alla Milizia il mio sentito e vivo ringraziamento.

Una pubblicazione per le Camicie nere. L'Ufficio stampa della Milizia pubblica nell'ultima dispensa del *Foglio d'Ordini* la seguente circolare:

«La Libreria del Littorio, ha pubblicato un volume del luogotenente generale Vittorio Vernè, comandante la V.a Zona, dal titolo: «Quello che deve conoscere ogni Camicia nera».

Esso rappresenta un vero e proprio «vademecum» di ogni appartenente alla Milizia.

Tutti i Comandi, cui la presente è diretta cureranno la più larga diffusione di questo volume, del quale sarà inviata in omaggio da questo Comando generale una copia, per ogni Comando di Zona e di Legione. La Libreria del Littorio (Piazza Montecitorio, 52), alla quale dovranno pervenire direttamente le richieste, concede uno sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina (lire 6)».

Il risultato di una serata di beneficenza. La Congregazione di Carità ci comunica di aver ricevuto dalla S. A. Teatri e Cinematografi l'importo di lire 1692.60, costituito dal 25 per cento dell'incasso lordo nella serata di riapertura del Cinema del Corso.

Una seduta del Comitato provinciale
dell'Opera Nazionale "Balilla,,

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Ieri sera, presso la sede della Federazione provinciale Fascista, si riunì il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Presiedeva la riunione il presidente ing. Giuseppe Cobòl, che informò il Comitato del colloquio avuto a Roma con l'on. Renato Ricci, al quale diede comunicazione del passaggio dei Ricreatori cittadini all'Opera Nazionale Balilla. L'on. Ricci si compiacque molto dell'opera finora svolta dal Comitato e promise il suo appoggio per quanto rimane ancora da farsi.

Nella seduta fu deciso di costituire presso ogni Ricreatorio un Comitato rionale, che sarà composto di persone residenti nei singoli rioni e dovrà provvedere, mediante iniziative varie, alla raccolta dei fondi necessari alla vita dei Ricreatori.

Il presidente decise inoltre la convocazione di tutti i presidi delle scuole medie di Trieste, convocazione che avrà luogo venerdì 9 corr., alle 12, presso la sede del Partito nazionale fascista, in cui verranno presi accordi per il lavoro da svolgere nelle scuole, per l'inquadramento degli avanguardisti.

Una vertenza sindacale
con la American Tobacco Company

La Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste comunica:

Come è noto, il 1.o luglio 1927 fu stipulato fra l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti e l'Unione industriale, il contratto collettivo di lavoro per le maestranze addette all'industria della manipolazione del tabacco.

Tale contratto fu immediatamente applicato da tutte le industrie della categoria, esclusa la «American Tobacco Company», che tentò di non concedere le ferie ai propri dipendenti. I sindacati fascisti denunziarono allora la «American Tobacco Company» alla Confederazione generale dell'industria, e la questione venne trattata in questi giorni a Roma, dove si erano appositamente recati il segretario generale dei sindacati comm. Melchiori e il segretario provinciale signor Valentino.

La Confederazione generale fascista dell'industria ha disposto che la «American Tobacco Company» debba concedere le ferie a tutti i propri dipendenti che abbiano compiuto un anno di lavoro al 1.o luglio 1927.

Sappiamo che la «American Tobacco Company» ha già dichiarato che non intende eseguire le disposizioni emanate dalla Confederazione dell'industria e crediamo opportuno ricordare a questa ditta straniera, che se in Italia oggi è possibile lavorare e produrre beneficiando di un eccezionale clima di tranquillità operosa creata dal Fascismo, è d'altra parte, doveroso rispettare le leggi create dalla Rivoluzione fascista.

Nel caso che la «American Tobacco Company» volesse ancora una volta sfuggire alla applicazione dei contratti legalmente stipulati fra le organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, la Confederazione dei sindacati fascisti procederà entro 48 ore alla regolare denuncia alla Magistratura del lavoro.

Littoria

Comando I coorte «Luigi Morara Sassi». I militi dipendenti sono comandati di partecipare all'escursione al Monte Nevoso. Essi debbono trovarsi, in divisa, in caserma di via Ferriera, sabato alle 20.

IV.a Coorte «La Disperata» della 58.a Legione. Ufficiali, capisquadra e camicie nere dipendenti sono comandati domenica 11 corr. alle 6 in Caserma, in via Ferriera, per recarsi a Redipuglia per la commemorazione dell'VIII.o annuale della Marcia di Ronchi. Si interviene in giubba.

IV centuria «Forca» della Legione S. Giusto. Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati di trovarsi in caserma domenica 11 corr. alle 7. La centuria si porterà in camions a Senosecchia per un'esercitazione tattica, proseguendo poi per le Grotte di Postumia.

5.a Centuria «Ardita» della 58.a Legione. I capisquadra e le camicie nere sono comandati domenica alle 4 in Caserma in tenuta ordinaria (camicia nera, se non piove) per prendere parte a una importante escursione. Portare con sè i viveri.

XI.a Centuria marinara «Veniero» della 58.a Legione. I capisquadra e i militi dipendenti dovranno presentarsi sabato 10 corr. alle 19.30, in borghese in sede dell'Assoc. Marinara Fascista, (via Moisè Luzzatto 9), ove riceveranno disposizioni per la gita-pellegrinaggio a Redipuglia, da effettuarsi domenica 11 corrente.

298.a Legione G. Oberdan M. Avanguardia. Tutti gli avanguardisti sono comandati di portare prima possibile due fotografie unitamente a lire 2 per il ritiro della tessera. Inoltre si comunica che sono aperte le iscrizioni per le gare nazionali di atletica leggera per il gran premio Littorio, che si terranno a Roma il 28 ottobre p. v.; le iscrizioni si ricevono presso il Comando fino a tutto sabato 10 corrente.

Direzione corsi premilitari della Legione San Giusto. I premilitari del corso estivo sono comandati di trovarsi oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Riunione all'Opera nazionale Dopolavoro. Il delegato regionale della federazione italiana dell'escursionismo invita tutte le società aderenti al Dopolavoro a inviare un proprio rappresentante alla seduta che si terrà questa sera alle 20.30 in sede dell'O. N. D. (via Paduina n. 4, I) per importanti comunicazioni.

Lusinghiera attestazione al Lloyd Triestino. S. E. A. Zaki Abulsiond Pacha, ministro della Giustizia del Regno d'Egitto, che arrivò l'altro giorno a Trieste a bordo del «Vienna» del Lloyd Triestino, volle dimostrare tutta la sua soddisfazione per l'accoglienza e il trattamento avuti a bordo della bella nave, inviando una lettera assai lusinghiera all'ammiraglio conte Dentice di Frasso, presidente della Società, con la quale vivamente egli si compiace del servizio di bordo, irreprensibile sotto tutti i riguardi, e della cortesia e gentilezza del comandante della nave e di tutti gli ufficiali.

Strade e ponti

Il problema delle condizioni di viabilità nella nostra provincia e, in generale, in tutte le provincie della Giulia, appassiona talmente il pubblico che i nostri articoli al riguardo hanno provocato non solo approvazioni esplicite da parte di enti e di privati ma anche l'interessamento dell'Automobile-Club triestino, il quale, per la sua specifica funzione, è in grado di conoscere in tutti i suoi particolari lo stato delle cose. Si tratta dunque d'un problema d'interesse vitale ed immediato sul quale giova insistere, tanto da un punto di vista d'ordine generale, e che si connette soprattutto col decoro delle provincie istriane, quanto anche e più dal particolare punto di vista dell'incolumità pubblica e della conservazione del patrimonio stradale nazionale. Non staremo a riepilogare le deficienze che già abbiamo diffusamente segnalato, i pericoli gravi che lo stato attuale delle strade presenta, e l'impressione sgradevole e mortificante che dal deperimento e dell'abbandono in cui sono tenute deriva. Vogliamo semplicemente soffermarci sul rilievo legittimo che l'eco suscitata dai nostri articoli non solo depone in favore dell'assoluta e improrogabile tempestività delle nostre constatazioni ma accusa anche il carattere d'urgenza con cui il problema della viabilità dev'essere affrontato e risolto. Siamo infatti alle soglie dell'autunno, la stagione che più delle altre si presta, per la minore intesità del traffico automobilistico e per la relativa clemenza atmosferica, a una riattazione allo stesso tempo solida e decorosa di quelle strade e ponti che si trovano in particolari condizioni di deterioramento. Ebbene, non bisogna che l'autunno trascorra senza che nulla di positivo sia concluso al riguardo, chè altrimenti le bufere invernali finiranno col ridurre addirittura impraticabili quelle zone, nè sono poche, che già oggi presentano un serio pericolo per tutti coloro che, con qualsivoglia mezzo, intendono o debbono percorrerle.

Le condizioni stradali della nostra provincia sono, abbiamo già scritto, tali da minacciare l'isolamento della città da tutte le grandi arterie di comunicazione carrozzabile. Fin che c'è tempo, si provveda; e si provveda con la massima sollecitudine.

Gli ufficiali della Legione Scaligera
ricevuti dall'ing. Cobòl

Ieri, alle 11, gli ufficiali della 40.a Legione Scaligera si recarono a visitare, accompagnati dal capo di S. M. console Rossi, della VI Zona, il segretario del Partito, ing. Cobòl.

Il Segretario federale espresse ai camerati il cordiale benvenuto della Federazione, dopo di che li accompagnò a visitare i locali della sede del Partito.

Gli ospiti — 130 camicie nere con la loro musica — sono arrivati ieri alle 8.45, ricevuti dal console De Muro, ospiti della nostra Legione S. Giusto.

Avuta notizia dell'arrivo degli ospiti veronesi, il comandante della Divisione militare gen. Pugliese, provvide affinchè alle 130 camicie nere fosse servito il rancio nelle caserme di Rozzol.

Nel pomeriggio il console De Muro offrì un vermouth d'onore a tutti gli ufficiali della 40.a Legione. Più tardi gli ospiti visitarono a gruppi la città ed i dintorni.

Per il Consiglio direttivo
del Circolo Artistico

Questa sera alle 21 i soci del Circolo Artistico sono invitati all'assemblea generale straordinaria indetta dal vicepresidente Flumiani e dall'avv. Carniel, in sostituzione del comitato elettorale dimissionario.

L'avv. Carniel, riconosciuta l'urgenza per questo antico e classico sodalizio triestino di passare alla elezione del consiglio direttivo, presi gli opportuni accordi con il segretario del P. N. F. ing. Cobòl e con il segretario del Sindacato artisti prof. Sambo, sottoporrà ai voti dell'assemblea la nomina dei designati a comporre il nuovo consiglio direttivo. I soci fascisti del Circolo Artistico sono invitati a intervenire e a votare compatti la lista compilata dall'avv. Carniel.

L'assemblea straordinaria è convocata con il seguente ordine del giorno:- 1) Modificazione dello statuto sociale (l'ultimo allinea dell'art. 14), che suonerà: «Almeno due membri della Presidenza devono essere scelti fra gli artisti». 2) Elezione del Consiglio direttivo.

I venticinque anni della Tramvia Trieste-Villa Opicina. Domani si compirano venticinque anni dall'inaugurazione e attivazione in servizio pubblico della Tramvia Trieste-Villa Opicina, che iniziò per l'appunto il suo esercizio il 10 settembre 1902. L'età non è certo rispettabile, ma è però significativo che proprio nel venticinquennio di sua vita la tramvia ringiovanisca trasformandosi in funicolare. I lavori per la trasformazione sono infatti cominciati e la linea così rifatta riceverà il suo battesimo nella prossima primavera. Insieme con la tramvia festeggiano anche il loro venticinquennio sei agenti della Società, e cioè il controllore signor Hervato Andrea e i signori Suber Gustavo, Nussdorfer Giovanni, Marangoni Enrico, Popat Michele e Zustig Filippo.

Un duello. Sabato, in una villa presso Bari, si sono battuti alla sciabola i signori Giuseppe Cassano di Gioia del Colle e Livio Girasoli Casavola di Trieste.

Lo scontro si chiuse onorevolmente al nono assalto, ma i duellanti, che si comportarono con perfetta cavalleria, non si riconciliarono.

Padrini del signor Cassano erano l'avvocato cav. Pasquale Soria, podestà di Triggiano, e l'avvocato Vincenzo Castellanetta, assistiti dal dott. Francesco Castellano, d.l signor Girasoli Casavola, i capimanipolo Marino Gaspari, aiutante maggiore della IV Coorte «La Disperata», e Gastone Linda, comandante della X Centuria della predetta Coorte della 58.a Legione San Giusto, assistiti dal dott. Alessandro Marinosci. Diresse lo scontro, con grande perizia, il tenente colonnello cav. Arturo Amati, capo dell'Ufficio revisione contabile del Corpo d'Armata di Bari.

La prossima Esposizione d'arte
al Giardino Pubblico

Il primo ottobre si aprirà nel padiglione del Giardino Pubblico la consueta esposizione autunnale d'arte, che per la prima volta sarà tenuta sotto gli auspici del Sindacato degli artisti.

Questo sottentra nell'opera al Comitato cittadino che, presieduto dal comm. Costantino Doria, ebbe il merito di iniziare tre anni addietro la serie di queste belle esposizioni e di condurle fino alla costituzione del Sindacato. Il pubblico non deve credere che l'opera così bene avviata abbia a subire, passando sotto altra direzione, modificazioni essenziali nei criteri di massima. Non c'è alcuna intenzione di esercitare limitazioni ed esclusivismi, tranne per quanto si riferisca a produzioni di dilettanti o di semi-dilettanti, che non si ammette abbiano a figurare nelle Esposizioni autunnali, affinchè se ne stabilisca definitivamente il livello ad un'altezza che giovi alla loro riputazione nel mondo dell'arte. Del resto, la volontà non è quella di restringere, ma piuttosto quella di allargare l'ambito delle esposizioni triestine: e se fosse dipeso dal Sindacato — come ebbe a dichiararci il suo egregio segretario, il pittore Edgardo Sambo — già quest'anno si sarebbero aggiunte al padiglione due nuove ale, in modo da poter allargare la mostra a due locali di più. Disgraziatamente il Municipio, che pure per voce del Podestà si era dimostrato favorevole al progetto, non potè giungere a tempo ad eseguire il lavoro.

Esso è di grande momento per la riuscita delle esposizioni: poichè — ci disse l'egregio artista — soltanto disponendo di un certo numero di sale, si potrebbero allargare gli inviti ad artisti o a gruppi d'artisti d'altre parti d'Italia, in modo da accrescere l'interesse della mostra ed anche la sua fama fuori di qui. Tre salette, quante ne abbiamo oggi, appena possono contenere la produzione dei cittadini e di qualche artista della provincia; nè può costituire allettamento ad alcun forte campione di fuori il partecipare ad un'esposizione di proporzioni così ridotte. Mentre con un insieme di cinque sale, già si darebbe all'iniziativa quel corpo che la uguaglierebbe ad altre iniziative consimili oggi fiorenti in maggiori e minori città d'Italia: e ne guadagnerebbero la cultura artistica della città, l'affiatamento dei nostri con gli altri artisti italiani, e anche il nome di Trieste nel campo artistico.

Lo spirito del Sindacato, nell'assumersi le Mostre cittadine, mira adunque ad allargarle e nel tempo stesso a migliorarle, mercè il procedimento severo della Giuria, aperta sì al riconoscimento e al promovimento delle tendenze nuove anche più ardite, ma non indulgente coi saggi di carattere dilettantesco.

Del resto, come furono biannuali finora le Esposizioni, così si intende conservarlo: e quella di primavera, che avrà carattere locale e sarà organizzata dal Circolo Artistico, potrà essere più larga nell'accogliere gli espositori: talchè, introdotta pure una salutare severità nell'esposizione più importante, non mancherà tuttavia una palestra che agevoli eventualmente anche ad altri il contatto col pubblico.

La mostra del prossimo ottobre si organizza intanto sotto i migliori auspici. Essa ha suscitato in tutti gli artisti nostri un interessamento vivissimo, e deve quindi eccitare anche la legittima attesa del pubblico. L'altro giorno si procedette allo spoglio della schede di notifica, e ne risultò che ben 75 artisti intendono partecipare alla Mostra, e fra questi ,senza eccezione, tutti i nostri migliori, compresi molti che non hanno dimora nella città. Fra questi anche Attilio Selva, che con lettera urgente annunziava l'invio di due opere.

Tutto promette adunque un successo, e una robusta affermazione di vitalità. La quale però — e lo diciamo subito — non può essere completa, nè costituire un solido fondamento per l'avvenire, se nei nostri ambienti finanziari non si dimostri quell'interesse per la produzione d'arte, che è stimato un dovere in tutte le altre città d'Italia. Da noi gli Istituti finanziari, gli enti economici d'ogni specie, fanno rari acquisti d'opere d'arte nelle Esposizioni cittadine: e ciò costituisce un'evidente inferiorità per le iniziative locali di questa specie rispetto a quelle che sorgono in tutte le altre città.

Si veda Venezia. Ivi il Municipio, le Banche, i grandi Istituti, non si limitano a fare acquisti alle Biennali Internazionali d'Arte, ciò che già significherebbe un cospicuo contributo all'incremento dell'arte contemporanea; ma concorrono con acquisti frequenti e quasi regolari anche al buon esito delle Esposizioni di Ca' Pesaro e d'altre minori che si organizzino nell'ambiente artistico veneziano. E' recentissimo l'acquisto fatto dalla città di Venezia, in una di queste minori esposizioni, del quadro di un giovane artista istriano segnalatosi negli ultimi anni: acquisto che non trova il suo contrapposto a Trieste, benchè le relazioni di questa con l'Istria siano per lo meno altrettanto strette che quelle di Venezia.

Un altro artista, e questo triestino — uno dei nostri più valenti — alla Mostra delle Tre Venezie tenutasi a Padova, vendette tutte le parecchie opere che aveva esposte, e così tutte quelle da lui mandate in altre esposizioni d'Italia. Ci dobbiamo addolorare, non meravigliare purtroppo, che egli abbia preso la risoluzione di abbandonare Trieste e abbia trasportato a Roma il suo studio.

Questi casi ci dicono che da noi, in fatto d'incoraggiamento all'arte, pur non dimenticando di rendere il dovuto omaggio a qualche mecenate nostro veramente esemplare, le cose non vanno come dovrebbero andare. Ciò dipende forse dal fatto che in passato gli artisti erano pochi e il loro nucleo non aveva un'importanza riconosciuta; ma oggi gli artisti sono parecchi, e il loro valore non sta addietro a quello dei gruppi d'altre città, e viene quindi a mancare ogni ragione di differenza dell'assidua sollecitudine che altrove si dimostra, per tradizione che nessuno discute, verso il progresso dell'arte.

Queste cose è bene siano dette mentre si sta organizzando un'esposizione alla quale gli artisti si accingono con tutta l'anima e che promette riuscire una delle più belle e più degne. Sarebbe doveroso che, già a priori, si formasse il proposito di tenerla nella giusta considerazione.

La tariffa dei prezzi delle consumazioni
nei caffè e nei bars

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

In questi ultimi giorni furono esaminati i prezzi delle consumazioni dei bars e dei caffè e furono concordate le seguenti tabelle distinte per categoria.

Il listino dei prezzi, che dovrà portare il timbro della Federazione dei commercianti, dovrà essere affisso in ogni esercizio in posto facilmente visibile.

Quegli esercizi che fino all'entrata in vigore della presente lista avessero praticati, o per tutte o per singole consumazioni, prezzi inferiori a quelli indicati dalla lista stessa, dovranno continuare nella applicazione dei prezzi minori. La categoria dell'esercizio risulta dal listino dei prezzi stesso.

Le presenti tariffe andranno in vigore il 12 corr. I proprietari degli esercizi ritireranno entro sabato p. v. dalla Federazione (Via Galatti 20) le liste dei prezzi verso il pagamento di cent. 50.

Ecco i prezzi delle consumazioni presso le varie categorie di caffè:

	Categoria I	II	III	IV
Caffè espresso	1.—	0.90	0.85	0.70
Caffè cappuccino	1.10	1.—	0.95	0.80
Caffè espresso e latte (diviso)	1.60	1.50	1.40	1.30
Melange	1.50	1.40	1.30	1.20
Cioccolata	1.80	1.70	1.60	1.30
Tazza di latte	1.—	0.90	0.80	0.70
Caffè o latte all'uovo prep. espressam.	2.40	2.20	2.—	1.80
Gelati (cassate o spumoni)	2.70	2.60	—	—
Gelati in coppe gr.	2.—	1.80	1.60	1.50
Gelati in coppe picc.	1.50	1.20	1.—	1.—
Sciroppi all'acqua	1.60	1.40	1.20	1.10
Spremuta di limone	1.40	1.20	1.—	1.—
Birra in bottiglia 1/2 litro	3.30	3.30	3.—	3.—
Birra a spina 1/2 l.	—	2.40	2.40	2.40
Birra a spina 1/4 l.	—	1.20	1.20	1.20
Americano al seltz	1.50	1.40	1.30	1.10
Vermouth rosso di marca	1.20	1.20	1.10	1.—
Vermouth rosso di marca al seltz	1.50	1.50	1.40	1.20
Vermouth bianco	1.20	1.20	1.10	1.—
Vermouth b. al seltz	1.50	1.50	1.40	1.20
Marsala	1.20	1.20	1.10	1.—
Cognac nazionale	2.40	2.—	1.80	1.70
Amari naz. di marca	1.80	1.70	1.60	1.50
Le bibite al seltz o al ghiaccio aum. di	0.20	0.20	0.20	0.20
Panini	0.25	0.25	0.25	0.25

Nei prezzi suddetti è compresa la percentuale di servizio.

Gli esercizi di caffè che tengono concerto potranno aumentare il prezzo della prima consumazione.

La lista dei prezzi delle consumazioni nelle varie categorie di Bars e liquorerie è la seguente:

	Categoria I	II	III	IV
Caffè espresso	0.60	0.55	0.45	—
Caffè cappuccino	0.70	0.65	0.55	—
Caffè-latte	1.10	0.90	0.70	—
Cioccolata al latte	1.20	1.10	1.—	—
Tazza di latte	0.70	0.60	0.50	—
Caffè o latte all'uovo	1.50	1.40	1.30	—
Sciroppi all'acqua	1.10	1.—	0.90	0.80
Ghiacciata di scir.	1.20	1.10	1.—	0.90
Spremuta di limone	0.90	0.80	0.70	0.60
Birra in bottiglia 1/2 litro	2.50	2.40	2.30	2.30
Birra a spina 1/2 l.	2.20	2.20	2.10	2.—
Birra a spina 1/4 l.	1.10	1.10	105	1.—
Americano al seltz	1.—	0.90	0.80	0.70
Vermouth rosso o bianco	1.—	0.90	0.80	0.70
Marsala	1.—	0.90	0.80	0.70
Cognac nazionale	1.30	1.20	1.10	1.—
Amari naz. di marca	1.10	1.—	0.90	0.80
Le bibite al seltz aumentano di	0.10	0.10	0.10	0.10
I servizi al tavolo aumentano di	0.20	0.20	0.20	0.20
Panini	0.25	0.25	0.25	0.25
Sandwich al prosciutto o salame	1.—	0.80	—	—

Congedo di un ingegnere. Ieri lasciò l'Arsenale del Lloyd Triestino per recarsi in Inghilterra, il capo ingegnere Antonio Stuperski, che godeva vive simpatie fra gli impiegati e capi d'arte suoi sottoposti, i quali, nel congedarsi dal loro superiore, vollero offrirgli un segno della loro affezione, i primi donandogli una targa d'argento, i secondi una medaglia d'oro e una pergamena. La cerimonia si svolse nel cantiere stesso. Furono scambiati discorsi improntati a sentimenti della più sincera cordialità.

Il problema della polvere stradale

discusso nella riunione del Consorzio antitubercolare

Il problema della polvere delle strade fu discusso ieri in una riunione plenaria del Consiglio direttivo del Consorzio antitubercolare, tenutasi nell'aula dell'Amministrazione per la provincia. Alla riunione, che fu presieduta dal comm. dott. Zanconato, presero parte i membri del consiglio sigg. dott. Mann, Candotti, cav. Comici, dott. Brunner, inoltre il dott. Palcich, medico provinciale, il dott. Benevenia, ufficiale sanitario, l'ing. Atena, ingegnere capo del Genio civile, ing. Barbich, ing. Grulis, avv. Levi-Viola e ing. Baldi, codesti ultimi due signori in rappresentanza dell'Auto-Club.

Il comm. Zanconato, illustrati gli scopi della convocazione, invitò il relatore dott. Mann a dar lettura della relazione che fu apprezzata per la sua chiarezza. Egli dice:

La relazione del dott. Mann

E' uscito appena un mese fa nella *Gazzetta Ufficiale* il regio decreto che rende obbligatoria in tutte le provincie del Regno la costituzione dei Consorzi antitubercolari; e sono ancora nella mente di tutti le parole ammonitrici del Duce, il quale, nell'affidare ai Consorzi il governo dell eprovidenze antitubercolari, esprimeva il voto che la lotta assumesse ovunque un ritmo di immediata praticità ed efficacia. Già per queste ragioni i Consorzi non possono più limitarsi a prendere provvedimenti in favore degli ammalati o ad adottare e suggerire le solite misure spicciole di difesa, ma devono estendere la loro azione su ben più vasta scala, onde arginare solidamente i pericoli della diffusione del morbo.

Il nostro Consorzio poi — pur giovane d'anni e modesto di risorse — ha sentito già da tempo in maniera particolare il pondo dei compiti affidatigli, perchè notoriamente la tubercolosi ha da noi una diffusione eccezionale: si compirono quest'anno quattro lustri da quando io segnalavo che dopo Praga e Parigi Trieste aveva la mortalità più alta in Europa per tubercolosi... e in venti anni la situazione non si è di molto mutata in meglio, mentre altrove il progresso è stato più notevole ed evidente. A riprova di quanto affermo mi basta citare l'esempio degli Stati Uniti, dove su 100.000 abitanti sono morti di tubercolosi nel 1900 201.9 persone; nel 1910 194; nel 1920 121.8; nel 1924 95.4.

E' per ciò necessario che noi facciamo ogni sforzo per allargare la nostra sfera d'azione e per approntare sempre nuovi mezzi di difesa. Il programma di lotta antitubercolare è, si sa bene, enormemente vasto e deve perciò venir affrontato gradualmente ed a seconda delle peculiari condizioni locali.

Nlla nostra regione, in mezzo a tanti altri importanti problemi, è da ben lungo tempo di palpitante attualità quello della polvere, sia per i danni che ne derivano a tutto l'organismo, sia per la diretta irritazione degli alveoli polmonari, sia infine per la facile trasmissione del bacillo della tubercolosi: perciò, approfittando anche del fatto che nell'anno in corso in seguito alla persistente siccità la situazione delle strade si è deteriorata in maniera veramente seria ed allarmante, io ho prospettato alla Giunta esecutiva l'opportunità di fermare intanto la nostra attenzione su questo problema; e la Giunta, riconosciuta l'urgenza di tentare senza indugio qualche riparo, ha fatto appello alla volonterosa collaborazione degli organi tecnici del Governo, della provincia e del Comune, estendendo l'invito anche ai rappresentanti dell'Automobile-Club triestino, il quale, se anche da altro punto di vista, ha interesse che il problema della viabilità venga affrontato una buona volta sul serio.

Il problema finanziario

Noi siamo consci che in un simile argomento l'ultima parola spetta alle disponibilità finanziarie e che nessuno degli enti interessati può impegnarvisi con la larghezza che sarebbe necessaria; ma siamo altresì convinti che, di fronte alle difficoltà materiali ed all'imponenza delle cifre, non è lecito rinunciare ad un preciso mandato della coscienza e del dovere, ma convenga ventilare l'eventualità di un frazionamento dei lavori necessari in varie zone e annualità, cercando intanto ed esperimentando idonei metodi di spazzatura, di inaffiamento, di pavimentazione, ecc.

Ci sono, è vero, anche altri altrettanto imponenti ed urgenti problemi di igiene cittadina, ai quali miriamo con sguardo nostalgico nella certezza de' benefici, che ne deriverebbero alla pubblica salute, ma si tratta di problemi — come p. e. quello della canalizzazione — che non possono essere risolti se non globalmente, con immediato dispendio di parecchi milioni e con un lavoro preparatorio di vari anni, per cui il ritardo nella loro esecuzione è comprensibile, se anche non giustificabile dal punto di vista dell'igienista. La lotta contro la polvere invece può essere affrontata tosto, ripartita, come detto, in parecchie sezioni e in successivi periodi di tempo e risolta in ciascuna singola sezione con lavoro breve, con spesa limitata e con risultato immediato.

Da qualche tempo il problema della strada è giustamente assorto in Italia ad un argomento di importanza nazionale, perchè se ne è riconosciuto finalmente l'intimo nesso con lo sviluppo e col progresso della rispettiva regione: le vie di accesso devono non soltanto esistere, ma essere anche praticabili nel senso più completo della parola.

Ora nella nostra zona siamo ancora ben lungi dal pensare al miglioramento delle comunicazioni con l'esterno, ma abbiamo il diritto di reclamare che almeno in prossimità del centro cittadino e nella sua più immediata periferia le condizioni del manto stradale corrispondano alle più modeste esigenze. Non è più consentito che nelle abitazioni degli impiegati e degli operai, ai quali andiamo predicando i benefici dell'aria e della luce, si debbano tenere le finestre ermeticamente chiuse anche in piena estate; non è più consentito che in taluni dei nostri magnifici ricreatori, istituiti per la salute e il benessere delle nuove generazioni i ragazzi godano di aria respirabile soltanto se rinchiusi fra quattro pareti; non è più consentito che gli alberi e i prati, patrimonio modestissimo della regione, appaiano quasi costantemente velati dal bianco manto asfissiante; ma soprattutto non deve essere più consentito che continui ad aver indisturbato accesso ai polmoni dei cittadini la polvere, la quale, come recentissimi esperimenti hanno nuovamente ribadito, è uno dei più importanti coefficenti che predispongono a contrarre la tubercolosi.

Ecco, o signori, in poche parole le ragioni che hanno indotto la Giunta esecutiva del Consorzio ad invocare il vostro intervento, senza tuttavia azzardare di antecipare proprie proposte concrete. Gli studi già fatti in proposito, le proposte a più riprese già avanzate, le indicazioni, le proteste, le preghiere dei danneggiati e la nostra profonda conoscenza dell'argomento possono servire da piattaforma all'odierna discussione.

Il problema non è insolubile, ma difficile e laborioso, epperò tanto maggiore sarà il titolo di riconoscenza che vi acquisterete di fronte alla cittadinanza, se in virtù della vostra autorità e competenza e grazie all'influenza che saprete esercitare presso i rispettivi fattori vorrete contribuire ad avviarlo verso la necessaria pratica attuazione.

La discussione

Terminato il discorso, che fu segnalato da unanimi consensi, l'on. Levi-Viola intervenne nella discussione, per accennare all'attività svolta dalla Commissione centrale che studia il progetto Puricelli, sulla sistemazione stradale in rapporto al problema igienico-sanitario; e per dichiarare che l'Auto Club intende collaborare agli intenti del Consorzio antitubercolare.

L'ing. Baldi, nella ricerca di una soluzione, divide la città in zone interne e zone esterne; per le prime propone una più diffusa bagnatura. senonchè questa è in diretta dipendenza con la produzione d'acqua che da noi è scarsissima; per le zone esterne osserva che devesi riparare al sottofondo e alla catramatura delle strade.

Il dott. Benvenia dichiara che il Comune provvede con tutti i mezzi a disposizione, che verranno arricchiti da nuovi autoinaffiatoi.

Il punto di vista igienico-sanitario viene ampliato dai chiarimenti del dott. Brunner, che reclama la più rigida osservanza del regolamento, applicando le contravvenzioni contro gli chauffeurs che guidano le macchine a corsa sfrenata, e insistendo affinchè gli scappamenti non vengano lasciati aperti.

L'ing. Grulis accenna al funzionamento e alla pulizia stradale, notando lo svantaggio che presentano le strade in macadam rispetto a quelle in arenaria.

L'ordine del giorno votato

Il dott. Mann ha riassunto la discussione e quindi ha proposto il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Consiglio antitubercolare, in unione agli altri intervenuti, ha espresso i voti: 1) affinchè vengano attuati i lavori al manto stradale, specialmente per alcune strade (p. e. quella del Cimitero); 2) che il Governo conceda mezzi più larghi per le strade di sua proprietà (p. e. via Fabio Severo); 3) che sia anticipata l'ora della pulizia delle strade, in riflesso all'ora d'apertura delle scuole; 4) che anche i privati e i padroni di casa e i negozianti contribuiscano alla pulizia del rispettivo tratto di strada; 5) che i fattori locali s'interessino dei provvedimenti della sistemazone stradale; 6) che venga rivolta alle Ferrovie dello Stato e alla Capitaneria di Porto una raccomandazione riguardo al fumo dei piroscafi e delle locomotive; 7) che la nuova strada Trieste-Monfalcone sia pavimentata con un sistema resistente, per non danneggiare la stazione climatica di Miramare-Grignano».

Sconti per medicinali

agli iscritti al Dopolavoro

Il Commissariato provinciale del Dopolavoro ci comunica la seguente circolare dell'Ufficio centrale assistenza dell'Opera, firmata dal commissario straordinario on. Augusto Turati:

«Le pratiche già da tempo iniziate dalla Direzione centrale dell'O. N. D. per tramite della Direzione Generale della Sanità pubblica col Sindacato nazionale dei farmacisti onde ottenere speciali sconti e facilitazioni di carattere nazionale sugli articoli farmaceutici, igienici e sanitari, si sono concluse in questi giorni con esito favorevole, ciò che torna ad onore di tutta la benemerita classe dei farmacisti italiani ed affini per questa nuova prova di patriottismo e di benemerenza verso le classi meno abbienti della Nazione.

Si è stabilito pertanto che, ai presentatori della tessera del Dopolavoro, siano concesse le seguenti facilitazioni: 1) Sconto del 5 per cento sui diritti professionali dei farmacisti. 2) Rinuncia al diritto fisso di lire 3 dovuto per travaso di ossigeno. 3) Applicazione dello sconto del 10 per cento sui bendaggi, oggetti di gomma e presidi chirurgici. 4) Riduzione del diritto addizionale da lire 4 a lire 2 per le ricette spedite di notte. 5) Riduzione del diritto addizionale da lire 2 a lire 1 per le ricette spedite nelle ore di chiusura diurna.

Tale offerta è formulata per tutte le Province d'Italia e le Sezioni Dopolavoro dovranno curare a che, dei vantaggi previsti, benefichino soltanto i dopolavoristi tesserati per uso loro e delle proprie faiglie.

I farmacisti, onde garantirsi da ogni abuso a favore di terzi potranno tener nota del numero della tessera e del nome del richiedente, nonchè pretendere la presentazione della relativa prescrizione medica portante il nome del tesserato e il numero della tessera scritta di pugno del sanitario estensore della ricetta, inoltrando eventuali reclami alle singole Sezioni dei Dopolavoro, che severamente provvederanno in merito.»

Resta inteso che tali sconti non si applicano alle così dette «specialità». L'interessamento dell'O. N. D. a questo riguardo varrà certamente a persuadere le nostre classi lavoratrici che nulla si trascura da parte delle sfere dirigenti fasciste per migliorare le loro condizioni economiche e sociali».

La Federazione commercianti per la sottoscrizione pro velivolo. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica a tutti i commercianti associati che i riscuotitori federali sono autorizzati a ricevere le quote per la offerta del velivolo «Trieste» alla R. Aeronautica. Non fa bisogno di richiamare l'attenzione dei commercianti triestini sull'alto significato della manifestazione pro ala italiana.

Per il velivolo "Trieste,,

alla Regia Aeronautica

Anche ieri la sottoscrizione per il velivolo che Trieste offrirà alla R. Aeronautica ha continuato a essere oggetto dell'interessamento della cittadinanza. L'importo raccolto dalla nostra Amministrazione si avvia verso le 50 mila lire, che nei prossimi giorni saranno certamente superate.

Ormai il significato del dono è chiaro ai triestini, come il dovere che la nostra città non sia seconda ad alcuna nella patriottica gara, percui riteniamo inutile insistere con ulteriori sollecitazioni, e diamo la lista delle offerte pervenuteci ieri:

Versarono 5 lire ciascuno: Cav. de Dolcetti rag. Carlo, Foresti rag. Dante, Haider Piero, Osele geom. Gino, de Pettinello rag. Renato, Tamaro rag. Luigi, Conforto Fernanda, Babarovich Olga, Gregorich Eugenio, Dionisio Giovanni, Beltramini Edoardo e Derossi Eugenio. Totale lire 55.

Dai funzionari e agenti dell'Ispettorato di Trieste della Compagnia internazionale delle carrozze con letti: cav. Guarnieri Giovanni, Baldassarri Ugo, Rogai Giuseppe, Bevilacqua Nicola, Sacchi Ersilio, Giachellich Urbano, Merosi Giovanni, Piccinini Alfredo, Bevilacqua Zito, Grassi Enrico, Andrèe Antonio, Caravita Luigi, Venturi Aldo, Boschi Armando, Polloni Erminio, Bosi Paolo, Germek Attilio, Tacchi Gino, Lotti Rodolfo, Bonetti Bono, ciascuno lire 5. Totale lire 100.

Dagli impiegati dell'Adriatica Società Anonima di Spedizioni (II lista): Debeuz Renata, Klauser Leone, Luzar Anna, Wolf Melita, Brugger Maria, Fritsch Carlo, Anwander Arturo, Zanutto Oreste, Bidoli Ernesto, Isanz Mario, Bidoli Giovanni, Blaschich Giuseppe, Bezovnik Ferdinando, Bonetta Giuliano, Belgrado Francesco, Bortolini Silvio, Blason Maria, Crisai Pietro, Debeutz Rodolfo, D'Alvise Giuseppe, Famà Alberto, Famà Cesare, Furian Carlo, Fasil Emiliano, Isanz Giuseppe, Masek Silvio, Neth Gustavo, Napoli Felice, Noselli Ugo, de Neymon Vittorio, Pohl Giulio, Podrecca Umberto, Peresson Bruno, Rutter Enrico, Sembianti Ugo, Senizza Carlo, Sichich Paolo, Schermann Bortolo, Schuerrer Edoardo, Tommasini Ferruccio, Veneziani Attilio, Ivancich Carlo, Bernfeld Massimo, Feltrin Battista, ciascuno lire 5. Totale lire 220.

Emilio Avanzo, Camilla Avanzo, Giuseppe Marega, Vittorio Bergagna, Corrado Maraspin, Alberto Plisnier senjor lire 30.

Carlo Curiel e fratelli 15, comm. Vittorio dott. Tedeschi 20.

M. V. Bussanich, Mercede e Sergio Retti, Lio de Ubaldini, Rosa Nauen, Ettore Polani, Giuseppe Cipriani, Carlo Amodeo, Giuseppe Amodeo, dott. Xenofon I. Besanis lire 50.

Amministrazione De Mejo 10.

Ass. Naz. Alpini 50.

Mario Buchbinder, Renata Buchbinder, dott. Romano Gerolimich, Antonia Filippi, Augusto Filippi, dott. Giusto Filippi lire 30.

Cartoleria Carlo Morpurgo 10, Lucia Tiani 5.

Somma . . . . . lire 595.—
Importo precedente . » 45.719.—
Totale . . . . . lire 46.314.—

Mostra di pittura. Domani, sabato, alle 17, s'inizia la stagione delle mostre d'arte con un'esposizione del pittore Giovanni Poliak nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità.

Mentre viene arrestato l'autore della rapina di via S. Zaccaria

un altro truce delitto viene consumato in un negozietto di via Parini

L'arresto dell'audace giovinastro

che tentò di rapinare l'Alberti

Ierimattina, poco dopo le 7, si presentava dai carabinieri della stazione di via Tor San Piero il muratore Stefano Versolotto, di 59 anni, di S. Lorenzo di Mossa, abitante presso l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, il quale appena fu alla presenza del brigadiere Francesco Gaudio, fece la seguente denuncia:

— L'altra notte, verso le 2.30, passavo per il Corso Cavour per dirigermi all'alloggio popolare di via Gozzi quando mi si avvicinò un tale, il quale con fare brusco e autoritario, qualificandosi per agente di p. s., mi intimò di esibirgli i miei documenti personali. Io, naturalmente, credendo si trattasse di un funzionario, cercai subito di ottemperare all'ingiunzione e presentare i documenti richiesti. Però il tizio non parve troppo persuaso, perchè, ordinatomi di sollevare le braccia, cominciò a palpeggiarmi e frugarmi nelle tasche, informandosi, nello stesso tempo, se avevo denari.

Si scopre il mariuolo

Da questa domanda capii subito di aver a che fare con un malandrino, percui cercai di mettermi sulla difensiva. Naturalmente l'altro, vista la mala parata, dopo di aver tentato con la violenza di rapinarmi, mi piantò dandosi a precipitosa fuga. Cercai di rincorrerlo gridando «al ladro!» nella speranza che qualcuno, raccolto il mio grido, cercasse di fermarlo. Ma non vidi nessuno, cosicchè il briccone rapidamente scomparve.

Il brigadiere Gaudio, dopo aver preso buona nota di quanto gli comunicava il Versolotto, domandò:

— Potrebbe darmi i connotati dell'aggressore?

— Sicuro. Eccoli!

Ed il muratore spiegò che si trattava di un giovane pallido, dalla statura di circa m. 1.60, vestito in marron, senza cappello.

Il brigadiere Gaudio, congedato il muratore, si mise subito in moto per rintracciare il malandrino. Recatosi pertanto in piazza della Libertà, cominciò a scrutare ben bene coloro che colà sostavano per entrare nel vicino Puntofranco. Nel fare questa rassegna scoprì tra la folla un giovanotto scarno, pallido in viso, corrispondente alla descrizione fattagli dal Versolotto.

Il Gaudio, per meglio esaminarlo gli si fermò davanti. Vide così che il giovanotto aveva impallidito e poi, sforzandosi di mantenersi indifferente, cercava di allontanarsi. Il brigadiere però gli fu subito vicino ordinandogli di seguirlo alla vicina stazione dove, appena giunto, dichiarò di essere Apollonio Del Longo, di 21 anni, di Forni di Sotto (Belluno), gelatiere, abitante nella nostra città in piazza Garibaldi 3.

Chiestogli conto dell'episodio avvenuto in Corso Cavour, il Del Longo ammutolì. Non ne sapeva niente. Messo però subito dopo a confronto con il Versolotto, che subito lo riconobbe per colui che cercò di rapinarlo, confessò.

Il sospetto del brigadiere

Il brigadiere Gaudio, mentre stava osservando il Del Longo, si sovvenne ancora di un fonogramma ricevuto nella notte dalla stazione dei carabinieri di via Crispi, nel quale erano elencati i connotati dell'audace aggressore della signorina Alberti, avvenuta — come ampiamente accennammo ieri — l'altra sera in via S. Zaccaria. E con suo stupore rilevò che la descrizione fatta dal fonogramma corrispondeva alla figura del Del Longo.

Il Gaudio, facendo le viste di nulla, fece immediatamente chiamare la signorina Eleonora Alberti per presentarle l'invìduo. Verso le 10, mentre il Gaudio si trovava solo nel suo ufficio, gli venne annunciato l'arrivo dell'Alberti. Fattala accomodare la pregò di attendere un istante. Nel contempo fece avanzare il Del Longo.

L'Alberti, appena scorse il giovanotto, mandò un grido:

— E' lui!

— Chi?

— Colui che mi aggredì iersera! Sì! sì! Lo riconosco! E' lui!

Il Del Longo, ebbe come un tremito e, padroneggiandosi, cercò di abbozzare un sorriso ironico. Poi esclamò:

— Ma lei scherza! Guardi che si sbaglia!

— No! No! Lo riconosco perfettamente! E' proprio lui!

Il Del Longo però continuò a negare, sostenendo che si trattava di un equivoco, di uno sbaglio di persona.

Il brigadiere Gaudio gli chiese allora come passò la serata.

Il Del Longo allora, confondendosi, affermò che non poteva dir nulla, perchè non se ne ricordava.

— Ero ubriaco! Ho girato una quantità di osterie. Non so nulla. Non ricordo nulla!

La confessione

Il brigadiere, persuaso di avere dinanzi a sè l'audace aggressore dell'Alberti, lo fece rinchiudere in camera di sicurezza, ripromettendosi di sottoporlo a ulteriori e stringenti interrogatori.

Difatti, nel tardo pomeriggio, il Del Longo, dopo aver invano tentato di protestare la sua innocenza per quanto riguardava la rapina dell'Alberti, finì con l'ammettere di essere l'autore anche di questa.

— Però — spiegò — non avevo nessuna intenzione di ammazzare o far del male alla signorina.

— Allora perchè la colpì alla testa?

— Lo feci per tramortirla.

— Dove prese la mazza?

— La trovai per la strada!

Il Del Longo aggiunse poi di essere stato spinto a commettere l'aggressione perchè disoccupato, senza risorse e nell'estrema necessità di dover adoperare qualunque mezzo per vivere!

Il brigadiere Gaudio, esauriti gli interrogatori, avvertì subito dell'importante arresto compiuto il comandante della Compagnia interna dei carabinieri cap. Argondizza e la Questura. Poscia fece tradurre il Del Longo al Coroneo, sotto l'imputazione di mancato omicidio, di rapina e di estorsione.

Cartolaio gravemente ferito

e derubato nel suo negozio

E' ancora viva l'impressione destata dall'audace e violenta aggressione patita dalla signorina Alberti in via S. Zaccaria, che ecco un altro più feroce episodio, svoltosi ieri, nel pomeriggio, nella frequentatissima via Parini, viene a gettare sprazzi di luce sinistra su questo improvviso rifiorire della delinquenza in forme gravi.

Il brigantesco fatto che avvenne, come diciamo, ieri, verso le 17 nella cartoleria di via Parini N. 1, di proprietà del sig. Vittorio Crusiz, di 44 anni, abitante in via Moisè Luzzatto N. 7, venne, casualmente, scoperto da una ragazzina, la quale, entrata nel negozio per fare degli acquisti, scopriva, con raccapriccio, presso il banco il corpo di un uomo disteso sul pavimento in mezzo ad una pozza di sangue.

A quella vista la bambina, in preda al più vivo terrore, si precipitò sulla strada, urlando e chiamando con voce rotta dai singulti al soccorso. Il primo ad accorrere alle grida della piccola fu il tenente della Milizia Volontaria Fascista, Ballis, della 58.a Legione «San Giusto».

Il Ballis, entrato con alcuni passanti nel negozio, scorse infatti a terra, svenuto e con una grave ferita alla testa, il proprietario sig. Vittorio Crusiz. Curvatosi sul ferito e accortosi che respirava, il Ballis, aiutato da altri, con cautela lo sollevò e poscia, senza indugiarsi in vane parole, a braccia lo trasportò immediatamente all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo, visitatolo, gli riscontrarono la frattura della base del cranio prodotta con un oggetto contundente. Rilevata la gravità della lesione, il Crusiz venne, con prognosi riservata, accolto nel reparto di turno.

Una visita al negozio

Nel frattempo il ten. Ballis e i carabinieri della vicina stazione, avvertiti del fatto, si recavano subito per un sopraluogo nel negozietto dove, fatto una rapida ma accurata visita, rinvennero a terra una spranga di ferro avvolta in un giornale intriso di sangue. L'oggetto naturalmente venne sequestrato. Constatarono pure che il cassetto del banco era per metà aperto e che ne penzolava una catena d'oro, che i delinquenti avevano tentato di asportare assieme alle poche lire che si trovavano in una ciotola.

In seguito a queste constatazioni fatte dai militi, si potè ricostruire la scena della feroce aggressione, che deve essersi svolta nel ristretto ambiente.

Il Crusiz, solo, era al suo lavoro, quando vide entrare nel negozio due giovanotti. Premuroso, si levò dalla sedia dov'era seduto per avvicinarsi e chiedere loro, con il solito sorriso, cosa desideravano. Mentre uno dei delinquenti cercava di tenerlo in conversazione, l'altro, levato da sotto gli abiti, dove teneva nascosto, il pezzo di ferro, risolutamente gli si scagliò addosso colpendolo con violenza alla testa.

Il Crusiz, emesso un soffocato grido, stramazzò al suolo privo di sensi e perdendo sangue in gran copia. Visto cadere il Crusiz, i feroci aggressori cercarono febbrilmente di aprire il cassetto per impossessarsi del denaro che conteneva.

La fuga dei delinquenti

Però, evidentemente disturbati o per tema di essere sorpresi, raccolte in fretta e furia le poche lire, abbandonarono rapidamente il campo della loro brigantesca e delittuosa azione, dandosi a precipitosa fuga e sparendo in breve nel dedalo di vie vicine.

Sugli ulteriori sviluppi delle indagini l'autorità per ora cerca di mantenere il più severo riserbo.

La notizia del fatto, propagatasi in un baleno per il popoloso rione destò enorme impressione, anche perchè il Crusiz era conosciuto e godeva ottima stima.

Vecchio investito da un autobus

Con un autotassametro, ieri nel pomeriggio veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, il pensionato Raffaello Craglietto, di 81 anni, abitante in viale Regina Elena 55.

Certo Leone Osmo, che lo accompagnava, raccontò che il vecchietto verso le 17, mentre camminava nei pressi dell'hangar 19 del Punto Franco V. E. III, venne urtato e gettato a terra da un autobus.

Mentre il sanitario di turno medicava al Craglietto una contusione al bacino, ansante si presentava al vicebrigadiere ivi d'ispezione, il conducente l'autobus, recante il numero «370 T. S.», Raffaele Zadnich, di 30 anni, abitante in androna S. Tecla n. 16, il quale, interrogato sulla disgrazia, disse che dopo aver dato ripetuti segnali di avvertimento, credeva che il vecchio si sarebbe tirato a parte, e proseguì la strada; invece il Craglietto, probabilmente immerso nei suoi pensieri, non badò ai segnali. Quando il giovane si accorse del pericolo, sterzò rapidamente e fece funzionare i freni, ma, se evitò una maggiore disgrazia, non riuscì a evitare che una delle ruote anteriori, in seguito alla brusca frenata. slitasse su una rotaia andando quindi a urtare il Craglietto e a gettarlo a terra.

Dopo le cure del caso, il vecchio fu accolto nel quarto reparto, mentre lo «chauffeur» dopo esser stato assunto a verbale potè andarsene.

Dopo le revolverate in via Besenghi. A proposito degli appunti mossi da alcuni presenti al drammatico episodio avvenuto l'altra mattina in via Pasquale Besenghi, agli abitanti della Villa Sartori per essersi questi rifiutati di telefonare alla Guardia medica, la famiglia Sartori stessa ci scrive — pregandoci di renderlo pubblico — come realmente è successo il malinteso.

«Intesi gli spari — ci scrive la famiglia Sartori — ci siamo avvicinati al portone per vedere cos'era mai successo. Nello stesso momento però, una signorina — Amedea Bortoli — a noi del tutto sconosciuta, in preda al più vivo spavento si precipitò verso di noi, pregandoci di darle ricetto in casa. Noi, supponendo che fosse inseguita da qualcuno, ci facemmo premura di farla entrare. Subito dopo udimmo qualcuno che batteva e scuoteva il portone gridando: «La verzi! La verzi!». Poscia con voce imperiosa: «La verzi o sparo».

A queste minacce noi, più che mai spaventati, ci guardammo bene dall'aprire.

Se invece ci avessero chiesto aiuto, noi ben volentieri ci saremmo adoperati, come, del resto, abbiamo fatto per la signorina Bortoli e tanto più lo avremmo fatto, sapendo che si trattava di un ferito.

Non corrisponde neanche al vero che ci fu chiesto di telefonare alla Guardia medica. Per incidenza, anzi, notiamo che non abbiamo telefono in villa.

I rappresentanti di Trieste

al Congresso internazionale di geofisica e oceanografia

A Praga, con rappresentanti di tutto il mondo, si svolge il terzo Congresso dell'Unione internazionale di geofisica e oceanografia. Essendo questa appena la terza assemblea dell'Unione in parola, si potrebbe pensare che si tratti di una istituzione nuova. Invece no: soltanto l'attuale nome è nuovo, mentre la società esiste fin dal 1864, fondata dal generale Beyer.

I congressi dell'Unione hanno luogo ogni tre anni, di modo che, essendo trenta gli Stati associati alla stessa, una volta ogni cento anni spetta ad ognuno l'onore di ospitare gli illustri scienziati. Perciò l'attuale Congresso si svolge nella capitale cecoslovacca tra ricevimenti e feste del Municipio, di ministri, ambasciatori e dello stesso Presidente della Repubblica, in gara di attenzioni per gli illustri scienziati.

Alle sedute, che si tengono nel palazzo del Parlamento, Trieste è rappresentata nelle rispettive Sezioni dal prof. Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico, per la geofisica, dal prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico per l'astronomia e dal prof. Mario Picotti, chimico dell'Istituto geofisico per l'oceanografia. I tre illustri studiosi triestini fanno parte, naturalmente, della numerosa e valorosa Missione italiana.

L'Associazione Alpini di Trieste per la morte del col. Campini. Per la morte del colonnello Campini la sezione dell'A. N. A. di Trieste ha spedito il seguente telegramma: «Comando 9.o Reggimento Alpini Gorizia. La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, partecipa commossa al lutto di codesto reggimento per la irreparabile perdita del colonnello Campini. Presidente Martelli».

La benefica pioggia di ieri sera

Dopo una giornata grigia, con cielo solcato da nuvole sciroccali, verso le 19.30 la pioggia cadde a catinelle, fittissima e incessante, per una buona ora. Poi, dopo una pausa, riprese più tardi, ad intermittenza, di nuovo fitta. Tra le 20 e le 21 ci fu un fuoco di fila: lampi che solcavano il cielo rigandolo a zig-zag e illuminando tratto tratto sinistramente la città. Alla ripresa, verso le 23.30, il brontolio del tuono segnalava l'esistenza di un temporale nella zona dell'Alto Adriatico.

Troppo tardi è venuta la pioggia per portare benefici alle nostre campagne carsiche e istriane.

— Anche a Pola, ieri sera verso le 21, si è scatenato un violentissimo temporale, acompagnato da numerose scariche elettriche. La pioggia ha continuato a cadere dirottamente per oltre un'ora, allagando strade e cantine. Finora non si segnalano danni di entità. Il temporale, malgrado il fastidioso bagaglio di fulmini, è stato accolto con sollievo dalla cittadinanza che, finalmente, dopo oltre due mesi di bel tempo, ha avuto un abbondante rifornimento d'acqua.

Le popolane di S. Giacomo

per una povera bimba morta in una disgrazia

La notizia della morte della bambina Vittoria Bobich, di 6 anni, che precipitò l'altra sera da una finestra del secondo piano della sua casa, al n. 10 di via dell'Istria, ha destato impressione e compianto in tutto il popoloso rione. La piccola era molto conosciuta e amata dai vicini per il suo inesauribile brio, le sue grazie, la sua bellezza fine e delicata, e la tragica sciagura venne vivamente commentata. I genitori della piccina sono tuttora affranti dall'angoscia che non trova conforto, e i vicini si prodigarono in mille maniere per lenire il loro dolore, con spontanee dimostrazioni di affetto e di cordoglio. Particolarmente commovente fu il concorso dei pietosi visitatori che dalla sera della disgrazia a questa notte si recarono a rendere l'ultimo saluto alla salma della bambina. Ieri, dietro concessione della Procura del Re, la salma venne trasportata alla casa dei genitori. I vicini addobbarono con ogni cura la camera ardente, dove è deposta la piccola salma. I fiori portati dalle buone donne del vicinato riempirono in breve la stanza, ed è tra tanti fiori, che la piccola Vittoria amava tanto, ch'ella riposa, serenamente composta nella stretta bara.

I funerali, che si faranno con il ricavato di una colletta popolare, essendo i genitori della bimba poveretti, riusciranno certo commoventi e seguiranno oggi alle 16.

Una serva ladra. Il vicebrigadiere Tamburlini del Commissariato di via Valdirivo, procedette ieri l'altro all'arresto della domestica Maria Ierich, sospetta autrice di un furto di biancheria del valore di 400 lire, in danno della propria padrona Rosa Richer, abitante in via Torre Bianca n. 8, presso Pietro Ravasini.

La Ierich, confessò il furto, quindi passò alle carceri dei Gesuiti a disposizione del Procuratore del Re.

A proposito della scarcerazione di parte degli arrestati in relazione alla rapina e l'uccisione del vigile urbano Cattaruzza, Pietro Magrini ci scrive mettendo in rilievo che a suo riguardo è stato desistito da ogni imputazione non per «insufficienza d'indizi», ma «per non aver commesso il reato», essendo risultato dalle emergenze d'istruttoria ch'egli, il giorno critico, mentre veniva commesso il delitto, si trovava in posto diverso e lontano da via delle Monache.

Al salvataggio del motoscafo affondato ieri dal vagone precipitato in mare al Punto Franco, parteciparono anche alcune guardie di Finanza comandate dall'appuntato Mario Gennizzi, timoniere della pirobarca P. B. 28.

Movimento sindacale

Assemblea del sindacato impiegati agenzie d'assicurazione. Questa sera alle 20, come è stato annunciato dalla stampa cittadina, avrà luogo in sala Dante l'assemblea generale degli iscritti a questo sindacato per risolvere importanti questioni interessanti la categoria.

Si spera in un umeroso intervento di organizzati. Interverrà pure il dott. Varese, ispettore dei sindacati fascisti del commercio.

Riunione all'Ispettorato trasporti terrestri. Per domani, sabato 10 c. m. alle 18, sono convocati presso la sede dell'Ispettorato trasporti terrestri, tutti i segretari dei sindacati provinciali dipendenti, per trattare il seguente ordine del giorno: a) modifiche all'inquadramento sindacale; b) contributo legge e contributo volontario; c) esame della situazione generale dei vari sindacati; d) varie. Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, i signori segretari sono vivamente pregati di intervenire puntualmente.

Il contratto di lavoro per i cavatori di pietra. Ieri mattina, a Roma, nella sede della Confederazione generale dell'industria, presenti l'on. Cucini, i signori Peretti, Melchiori, e Valentini per i sindacati fascisti, e il prof. Balella o il comm. Coceancieg per la Confederazione dell'industria, è stata definitivamente risolta la vertenza per i cavatori di pietra della nostra provincia, essendosi raggiunto l'accordo sulle clausole più importanti del contratto collettivo di lavoro. Il contratto sarà quindi stipulato a giorni fra le organizzazioni provinciali interessate.

Il contratto di lavoro per gli addetti alle industrie del legno. Ieri nel pomeriggio, a Roma, fra la Confederazione dei sindacati fascisti rappresentata dal comm. Melchiori e dal signor Gherardi e la Confederazione dell'industria, rappresentata dal prof. Balella e dal comm. Coceancig, è stato raggiunto l'accordo per la stipulazione del nuovo contratto collettivo di lavoro da valere per gli addetti alle industrie del legno della provincia di Trieste (mobilieri, pavimentatori, carpentieri navali, addetti alle segherie).

Perleremo di questo importante contratto, specialmente per i notevoli benefici che porta, non appena verrà regolarmente stipulato fra le nostre organizzazioni provinciali.

Il furto nel negozio di Raffaele Camerino

La scoperta dei ladri e della refurtiva

grazie a una felice operazione della squadra mobile

Nella notte del 23 agosto u. s. — come i lettori ricorderanno — degli sconosciuti, sotto gli occhi di un pacifico cittadino che stava osservandoli da una finestra, perpetrarono un grosso furto nel deposito seterie e mercerie che la ditta Raffaele Camerino e C.i, ha in via Felice Venezian N. 9. Il bottino fatto dai ladri in quella circostanza ammontava circa 20.000 lire. Del fatto si occupò subito il vicino Commissariato di p. s. di via Sanità. Il dirigente dott. Janelli, dispose per i rilievi e le indagini vennero con tutta sollecitudine avviate da abili ed esperti agenti.

Mentre gli agenti erano alla ricerca degli autori del furto, venivano arrestati tre individui, e precisamente Pietro Ervato, di 22 anni, cameriere disoccupato, abitante in via Media N. 22, Vincenzo Zubranich, di 25 anni, nato a Pola, senza stabile dimora, e Guglielmo Barrigelli, di 19 anni, abitante in via Tomaso Luciani N. 10, bracciante disoccupato, perchè ritenuti responsabili di un furto compiuto in quei giorni a danno di un oste di Barcola.

In seguito alla reiterate proteste di innocenza dei tre, gli agenti, nella persuasione di avere nelle mani realmente tre fior di bricconi, vollero fare nei loro domicili una diligente perquisizione. Però l'esito fu negativo.

Le prime scoperte

Nel frattempo dagli agenti venne pure notata l'attività di tale Leonardo Abbrescia, di 34 anni, cameriere disoccupato, abitante in via del Pesce N. 1, il quale, spacciandosi per venditore ambulante, girava la zona di Città vecchia offrendo calze di seta, tovagliuoli ed altre mercerie affini.

I funzionari, insospettiti, vollero vederci chiaro nelle faccende dell'Abbrescia e, fermatolo, lo trovarono in possesso di cinque tovaglie che ritennero essere di provenienza furtiva. Chiestogli conto della merce, l'Abbrescia si limitò a dire che l'aveva acquistata da uno sconosciuto, perciò, in attesa di ulteriori rilievi, venne trattenuto e passato al Coroneo.

Dal canto loro i carabinieri, appartenenti alla squadra mobile comandata dal maresciallo Viro, vollero interessarsi sull'arresto dei tre giovanotti, dei quali avevano notato la facilità nello sprecare denaro e nel condurre una vita facile e piena di bagordi, cosa questa in contrasto con la loro misera condizione di disoccupati. Perciò, pur non avendoli sottomano, cercarono di scoprirne i precedenti, recandosi presso le case ch'erano soliti di frequentare. Anzitutto si recarono a fare, per proprio conto, una nuova perquisizione in casa del Barrigelli dove, dopo aver messo sossopra la casa, riuscirono a scoprire, abilmente nascosta, una quantità di merce, e cioè una pezza di seta, delle calze, un mantello di seta nera ed un impermeabile.

In possesso di questo materiale, i carabinieri invitarono subito il signor Camerino a esaminarlo. Infatti il Camerino, appena vista la seta e le calze, dichiarò ch'erano di sua proprietà. Evidentemente il mantello e l'impermeabile dovevano essere il frutto di altri furti.

La confessione di due arrestati

In possesso di questo prezioso particolare e nella certezza che gli arrestati per il furto dell'oste di Barcola fossero pure gli autori di quello commesso in danno del Camerino, il maresciallo Viro chiese subito alla Procura del Re, l'autorizzazione di recarsi al Coroneo per sottoporli a un minuzioso interrogatorio. Avuto il consenso, si trovò di fronte ad un mutismo assoluto. Tutti e tre fecero le viste di cadere dalle nuvole, quando il zelante funzionario cercò di portarli sul terreno del furto di via Felice Venezian. Ma per questo il maresciallo non si sgomentò. Conosceva troppo bene i suoi polli, perciò ritornò più volte alla carica finchè l'Ervato ed il Barrigelli, stanchi di tanta insistenza, terminarono col dire: Ebbene sì, siamo noi gli autori del furto Camerino!

Al contrario lo Zubranich, nonostante le accuse degli altri due tenne duro, dichiarandosi del tutto estraneo. I carabinieri però non disarmarono. In possesso delle confessioni dei due arrestati, continuarono nelle ricerche, decisi di scoprire e mettere la mano su tutta la vasta organizzazione di ladri e di ricettatori che, da una quantità di indizi, sapevano esistere.

Riuscirono in tal modo a rintracciare e arrestare l'amante dell'Ervato, una sciagurata donna abitante in via Crosada N. 11, di nome Olimpia Filippini. Qualche giorno dopo scovarono pure, traducendolo agli arresti, certo Vittorio Heller, di 30 anni, abitante in via di Rena N. 6, venditore ambulante. L'Heller venne arrestato perchè ritenuto responsabile di ricettazione e per essersi adoperato a nascondere la refurtiva. Egli però rigettò con calore le accuse, affermando la propria innocenza.

Ma i fatti lo smentirono, perchè tanto in casa sua come in quella della Filippini, i carabinieri rinvennero e sequestrarono della merce per un complessivo valore di oltre 2000 lire.

Il Heller, di fronte a questo po' po' di materiale di accusa, ripiegò dicendo di averlo acquistato da uno sconosciuto. L'immancabile sconosciuto: unica, eterna risorsa dei mariuoli in continua lotta con la giustizia!

Merce ricuperata

I carabinieri, messi sulla buona via, si gettarono a capofitto nell'impresa per rintracciare gli altri componenti della numerosa combriccola. Infatti vennero operate delle riuscitissime perquisizioni che portarono alla scoperta di quantità di refurtiva, oltrechè presso l'Abbrescia, pure presso Bortolomeo Pielitz, di 34 anni, abitante in via Settefontane N. 18, venditore ambulante; Anna Bosich in Suber, abitante in via Risorta N. 9; Teresa Mancuso, abitante in androna dell'Olio N. 2; Maria Millich, di 31 anno, abitante in via Malcanton N. 16, ostessa; Anna Bomzelli, abitante in via Tomaso Luciani N. 10, ostessa; Pina De Canussio, abitante in via Antonio Caccia N. 1; Giulia ved. Delmestro, abitante in via Rigutti N. 13; Antonia Cossara, abitante in via Rigutti N. 13 e Vincenzo De Francesca, abitante in via dei Gelsi N. 12. Tutte queste persone vennero deferite all'autorità giudiziaria perchè colpevoli di ricettazione.

Durante queste solerti indagini dei bravi militi della squadra del maresciallo Viro, nei riguardi dell'Ervato e dello Zubranich, vennero messe in luce, altre non meno deplorevoli azioni. Si scoprì così che essi, nella notte dell'8 e poi quella del 12 luglio u. s. portarono a compimento un'impresa ladresca in danno dell'esercente Mercede Cecconi, abitante in androna del Canape N. 4. In quella circostanza i mariuoli riuscirono ad impossessarsi di vari generi alimentari, tovaglie nonchè 150 lire per un complessivo valore di oltre 2000 lire.

Poscia, presso un'amante dello Zubranich, vennero rinvenute calze, seterie provenienti dal furto Camerino.

Inoltre furono sequestrate a Teresa Mancuso cinque salviette rubate alla Cecconi, la quale le riconobbe essere di sua proprietà. Presso Maria Sovani, abitante in via della Loggia N. 4, i carabinieri sequestrarono un mantello nero di seta, che la donna disse di avere acquistato dai tre arrestati per 100 lire. Naturalmente la Sovani venne denunciata all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Per ricettazione venne denunciato anche tale Lorenzo Matzenich, di 27 anni, abitante in via Madonnina N. 31, meccanico e Cristiano Tercovig, abitante in via Benedetto Marcello N. 2, avente spaccio di vini in via del Bastione N. 3. Il Tercovig acquistò da un venditore ambulante — che poi si seppe essere lo Zubranich — dei tovagliuoli i quali essendogli stati offerti a 15 lire al pezzo, terminò col prendere sei tovaglie e cinque tovagliuoli per complessive 65 lire. Il Tercovig, inoltre acquistò dal Pielitz dodici paia di calze per 55 lire. Il Tercovig però protestò la sua buona fede nel fatto in questione.

L'arresto di un barbiere sovversivo

Abbiamo da Ronchi dei Legionari, 8:

L'Arma dei carabinieri di qui, ha sorpreso il barbiere Beninio Doria fu Vincenzo, di 39 anni, da Ronchi dei Legionari, mentre apriva sulla pubblica via un piego, proveniente dall'estero, contenente stampati sovversivi. Quando il Doria vide avvicinarsi improvvisamente i carabinieri, riuscì con abile mossa a nascondere uno stampato nella saccoccia della gonnella della moglie, che le stava vicino, senza che nessuno se ne accorgesse, nemmeno la moglie stessa. Ma quest'ultima, appena rinvenuto lo stampato, si affrettò a portarlo al Comando dei carabinieri.

L'arma sarebbe riuscita ad assodare che il Doria era in corrispondenza epistolare con un suo amico, noto sovversivo, rifugiatosi in Francia, dal quale era stato spedito il piego in parola.

Il Doria venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, sotto accusa di cospirazione contro i poteri dello Stato.

Cronache del Friuli

Le onoranze funebri al colonnello Campini

GORIZIA, 8

Domani, alle 16, avranno luogo i funerali del compianto tenente col. cav. Ezio Campini, perito tragicamente nello scontro automobilistico di ieri, in Corso Verdi. Ai funerali parteciperanno le rappresentanze di tutte le armi di stanza a Gorizia, gli ufficiali, le autorità, la musica del 9.o Alpini, gli ufficiali in congedo. I Consigli direttivi dell'Associazione nazionale combattenti e dei mutilati invitano i soci a intervenirvi.

Numerose sono le corone di lauro e di fiori recate oggi all'infermeria presidiaria di via Adelaide Ristori, ove fu eretta la camera ardente.

Riportiamo lo stato di servizio del valoroso ufficiale, la cui tragica fine ha destato profonda commozione:

Uscito sottotenente dalla scuola militare di Modena nel 1908 partecipò alla campagna di Libia dal luglio 1912 all'ottobre 1913. Partecipò alla grande guerra, dapprima nel 5.o Reggimento Alpini, quindi nel 6.o Reggimento Alpini, al comando del battaglione «Vicenza» che ha lasciato pochi mesi or sono. Durante la guerra libica fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Per il coraggio e la ferma energia con cui comandò il plotone in combattimento. - Bu Maaefer, 8 settembre 1912». Encomiato solennemente perchè: «Comandante della sezione mitragliatrici si distinse per lodevole intelligenza, attività e valore durante tutto il periodo delle operazioni. - Cirenaica, aprile-luglio 1913».

Nella grande guerra riportò una ferita nel combattimento di Val Scauzza e si guadagnò le seguenti decorazioni: Medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Manteneva con fermezza le posizioni occupate dal suo reparto e battuto da violento bombardamento nemico durante cinque ore. Ferito e condotto al posto di medicazione, insisteva per ritornare al combattimento e solamente dietro ordine superiore si lasciava trasportare in un luogo di cura. - Monte Fior, 5 giugno 1916». Decorato con medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Comandante di un battaglione alpino, durante una sanguinosa azione per la conquista di un'importante posizione, dava mirabile prova di tenacia, sprezzo del pericolo ed ardimento. Ferito da una granata nemica non si allontanava dal suo posto di combattimento e respingeva ripetuti contrattacchi avversari. - Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917». Decorato di medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Durante un violento attacco avversario, dava prova di sangue freddo e coraggio ammirevoli. Rimasto quasi interamente distrutto il suo battaglione, radunava i pochi superstiti e rincuorandoli con nobili parole, li guidava ad un furioso contrattacco strappando al nemico due sezioni mitragliatrici e riconquistando in parte il terreno perduto. - Monte Cornone, 10 febbraio 1918».

I soci dell'Operaia udinese in visita a Redipuglia e Gorizia

GORIZIA, 8

La Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Udine intraprenderà domenica una gita sociale alla volta di Redipuglia e a Gorizia, ove i gitanti giungeranno alle 10.25. Saranno ricevuti dalla locale Società di mutuo soccorso degli artigiani e quindi si recheranno al Municipio, ove il Podestà porgerà agli ospiti il saluto della città. Dopo il ricevimento al Municipio si recheranno a visitare il Museo della Redenzione, in piazza De Amicis. Alle 12 seguirà un pranzo all'Hotel della Posta. Nel pomeriggio visiteranno la città e partiranno alle 19. La Direzione della Società di mutuo soccorso degli artigiani di Gorizia, per poter degnamente accogliere la consorella udinese, invita i soci a radunarsi in sede sociale domenica alle 9.45 oppure di trovarsi alla Stazione centrale.

GORIZIA, 8

Riunioni di agricoltori. La Segreteria dei Sindacati nazionali fascisti comunica: «Domenica prossima, alle 10, avrà luogo, ad Aidussina, un convegno sindacale degli inscritti della 1.a zona alle organizzazioni dipendenti da questa Segreteria provinciale. Parteciperanno di obbligo tutti gli inscritti del Comune di Aidussina e tutti i fiduciari dei Comuni dipendenti dalla 1.a zona. Interverrà alla riunione il segretario generale e l'ispettore provinciale dell'agricoltura.

— Domenica scorsa l'ispettore della 1.a zona, rag. Gentile, accompagnato da alcuni fiduciari del capoluogo di Aidussina si è recato nel Comune di Budagne a presiedervi una numerosa riunione di coloni, tenutasi in una sala del Municipio. All'adunata intervennero anche numerosi lavoratori delle frazioni limitrofe. Il rag. Gentile parlò sulle funzioni del Sindacalismo fascista, spiegò diffusamente al numeroso uditorio le utilità e gli scopi delle nostre organizzazioni, soffermandosi in modo particolare sui vantaggi che i coloni possono ottenere, rendendo sempre più numerose e più forti le organizzazioni dipendenti dall'agricoltura. I lavoratori agricoli dimostrarono il loro consentimento inscrivendosi numerosi ai nostri Sindacati, e nominarono subito i fiduciari locali».

Norme e disposizione per gli utenti di motori agricoli

GORIZIA, 8

L'ufficio provinciale della S.U.M.A. porta a conoscenza quanto segue: «Ricordiamo ancora che in base a quanto dispone il D. L. 7 febbraio a. c., l'ente autorizzato a rilasciare i buoni per il prelevamento di petrolio colorato per uso agricolo è questa Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori, ufficio provinciale della S.U.M.A. (Corso Verdi 13).

I prezzi del petrolio agricolo e dei lubrificanti rimangono, per la quindicina dal 1.o al 15 settembre corr. invariati. Gli agricoltori che vorranno usufruire di speciale ribasso per l'acquisto di lubrificanti, dovranno, all'atto del prelevamento, presentare un buono che viene rilasciato da questo ufficio. A scanso di equivoci si rendono attenti gli agricoltori che il contratto nazionale esistente tra la nostra S.U.M.A. e la R.O.M.S.A. di Fiume, per la fornitura di olii e grassi lubrificanti non è stato esteso ad alcuna altra casa fornitrice di lubrificanti. Le consegne, in base al suddetto contratto, vengono quindi espletate esclusivamente dalla R.O.M.S.A. alle condizioni note.

Assicurazioni: a) Assicurazioni infortuni sul lavoro degli addetti ai trattori agricoli; b) assicurazione del rischio della responsabilità civile verso terzi. Si ricorda l'obbligatorietà, per legge, dell'assicurazione, a cura e spese del proprietario, del personale addetto ai trattore. Per tali assicurazioni gli interessati dovranno rivolgersi a questo ufficio per gli utili schiarimenti e per pote rusufruire delle sensibilissime riduzioni consentite ai soci.

Potranno essere iscritti alla S.U.M.A. e goderne i vantaggi, quando ne facciano domanda e si impegnino di osservare tutte le norme e le discipline imposte dall'organizzazione agli utenti agricoltori, tutti i proprietari di motori agricoli, non agricoltori.

Richiamiamo l'attenzione di tutti i proprietari di motori su quanto si è sopra esposto. E' necessario estendere l'uso delle macchine agricole, ma contemporaneamente l'agricoltore deve garantirsi da ogni infortunio che può colpire gli addetti alle macchine e le terze persone, per modo che gli sia consentito di usarne con tutta sicurezza. Presso i nostri uffici potranno gli interessati avere i chiarimenti che desiderano ed essere gratuitamente assistiti in qualunque vertenza».

Avvertimenti agli industriali e ai commercianti. Riceviamo dall'Unione industriale fascista: «Si richiama l'attenzione degli industriali sul disposto degli articoli 130 e 131 della nuova legge sulla Pubblica Sicurezza (R. decreto 6 novembre 1926, n. 1848):

Art. 130. L'autorità locale di Pubblica Sicurezza rilascia agli operai, e domestici, a loro richiesta od a richiesta dei rispettivi direttori di stabilimento, capi officina, impresari o padroni, un libretto nel quale costoro hanno obbligo di dichiarare, in occasione del licenziamento o in fine d'anno, il servizio prestato, la durata del medesimo e la condotta tenuta.

Art. 131. I direttori di stabilimenti, i capi officina, gli impresari, i proprietari di cave e gli esercenti delle medesime devono trasmettere all'autorità locale di Pubblica Sicurezza la nota dei loro operai entro cinque giorni dall'assunzione, col nome, cognome, età e Comune di origine e, nei primi cinque giorni di ogni mese, le variazioni sopravvenute. I sunnominati non possono assumere operai sforniti della carta d'identità. Particolarmente importante è l'art. 131 e gli industriali tutti sono invitati di ottemperare tempestivamente a quanto con esso viene disposto. L'art. 146 della citata legge di P. S. può riguardare anche le aziende commerciali in quanto con lo stesso viene disposto che «chiunque assume alla sua dipendenza, per qualsiasi titolo, uno straniero, è tenuto, entro cinque giorni da quello dell'assunzione, a comunicarne all'autorità di Pubblica Sicurezza le generalità, specificando a quale servizio lo straniero sia adibito. Deve, altresì, entro 24 ore, comunicare alla stessa autorità la cessazione del rapporto di dipendenza, l'allontanamento dello straniero e la direzione da lui presa».

Corsa podistica. A Ranziano, con la partecipazione di numerosi concorrenti, ebbe luogo, una corsa podistica di due km. che destò vivissimo interessamento. Dopo viva ed aspra lotta, la corsa fu vinta brillantemente da Stabilj, che coperse il percorso in 19'32''; 2) Saxida; 3) Gregori; 4) Marmoli; 5) Turel.

Audace furto. Ignoti ladri, forzata la porta della cabina idraulica, posta sul versante nord-ovest di Gargaro, di proprietà della ditta Edoardo Mattiroli di Salcano, rubarono un magnete, due cinghie e un martello, causando un danno di 849 lire. Autore del furto risultò in seguito ad indagini, tale Giovanni Bitesnich.

Furto di pelli. Ida Marchetti, pellicciaia, denunciò ai carabinieri che due signore rimaste sconosciute, penetrate nel suo laboratorio, la derubarono di 10 pelli di vario colore causandole un danno di 700 lire.

La sparizione d'un portafogli. Ai carabinieri fu denunciato, da parte dell'ostessa Caterina Vinkler, di 72 anni, da Plezzo, il furto di un portafogli che si trovava in un cassetto della stanza da letto.

Adunanza. Domani alle 21 avrà luogo una riunione dell'ente sportivo provinciale, nella sede del Dopolavoro.

GORIZIA, 8

Epilogo di una rissa. Davanti al pretore sono comparsi certi Vincenzo Faconti, di 35 anni, Giuseppe Vogric e Santino Quartarone, imputati di avere, in una osteria, a Ranziano, provocato una violenta rissa durante la quale misero il locale a soqquadro mandando in frantumi anche parecchi bicchieri. Il Faconti fu condannato anche per minacce a mano armata e porto abusivo di una rivoltella, a 3 mesi, 15 giorni di reclusione; il Vogric, imputato di lesioni lievi e ingiurie nei riguardi del Quartarone, a 50 lire di multa, e il Quartarone imputato di lesioni lievissime in danno del Vogric a 15 giorni di reclusione.

Le bizze di una mucca. Oggi, nel pomeriggio la contadina Laria Russian, di 43 anni, era intenta a condurre una mucca al pascolo, quando l'animale si imbizzarrì. La povera donna non riuscì a fermare la bestia che s'era messa a correre all'impazzata, trascinandola per un tratto. La Russian riportò escoriazioni e contusioni, per cui dovette ricorrere all'ospedale.

Dalle scale. Maria Mrach, di 41 anni, abitante in via Rastello n. 34, scendendo le scale di casa sua scivolò e cadde in modo da riportare una contusione al ginocchio sinistro. Fu trasportata all'ospedale dalla Croce Verde.

Arresto. I carabinieri di S. Pietro arrestarono certo Luigi B., accusato di altraggio a una guardia campestre.

L'arresto di uno specializzato in furti di galline e di biciclette

UDINE, 8

Da molto tempo venivano denunciati dei furti di pollame e di biciclette e, nonostante ogni indagine, l'autorità non era mai riuscita a scoprire gli autori. Finalmente i carabinieri di Porta Gemona riuscirono ad arrestare il colpevole e a conoscere i vari ricettatori. Infatti la notte scorsa fu tratto in arresto certo Paolo Pezzetta di Luigi, di 49 anni, abitante nella vicina frazione di Paderno.

Dopo un lungo interrogatorio, confessò di essere l'autore del furto di due oche a danno di tale Luigi Giorgiutti e vendute a certa Rachele Cecotti per lire 40; di uno a danno di Leonardo Petrei, in Colugna, ove rubò 5 galline e 6 anatre. Vendette 2 anatre al falegname Vittorio Colautti per una birra e un litro di vino: il resto, aiutato da un suo compagno, Carlo Gerardi, lo vendette all'oste Valentino Zuliani, per 50 lire. Il Gerardi percepì 7 lire ed esortò il Pezzetta a continuare i suoi furti, incaricandosi lui della vendita della refurtiva. Per cui, in seguito, l'altro rubò, a Tricesimo, 167 lire e una bicicletta, che impegnò per 80 lire al Monte di Pietà di S. Daniele. A S. Pietro di Gorizia si appropriò di 100 lire. Il 15 agosto, mentre il proprietario lavorava in un campo poco discosto, s'impossessò di una bicicletta, impegnandola poi al Monte di Pietà di Udine. La notte del 24 al 25 agosto rubò un'altra bicicletta a S. Giovanni di Manzano. Il Pezzetta è accusato inoltre di altre malefatte. I carabinieri continuano le indagini.

In Tribunale. Certi Luigi Cumin di 44 anni, e Luigia Scubin ved. Tomat, di 39 anni, convivevano un tempo assieme, a Trieste. In seguito la donna abbandonò il compagno, per ritornare a Cividale, ove più tardi comparve anche il Cumin. Costui, seccato per le chiacchiere che la Scubin aveva messo in giro sul suo conto, si introdusse, una sera, nella casa della donna e le fece una scenata, minacciandola. Oggi il Cumin è comparso davanti ai giudici, per rispondere di violazione di domicilio e minacce. Fu assolto dalla seconda imputazione e condannato, per la prima, a un mese di reclusione.

— A 18 mesi di reclusione è stato condannato certo Severino Treppo, di 32 anni, imputato di aver rubato 90 chilogrammi fra zucchero e caffè, del valore di 1252 lire, in danno di tale Luigi Cussig. I giudici mandarono assolto, invece, certo Ferdinando Graziutti di 34 anni, il quale doveva rispondere dello stesso reato.

— La domestica Caterina Dedor, di 48 anni, occupata presso la famiglia del sig. Francesco Stival, si impossessò di vari effetti di vestiario. Denunciata dal padrone, oggi fu condannata a 14 mesi di reclusione.

In Pretura. Tale Luigi Tea di 43 anni accusato di avere, nella notte dal 23 al 24 agosto, rubate 20 galline dal pollaio di Luigi Bassi, in Valle di Reana e del porto abusivo di coltello fu assolto dall'imputazione di furto per insufficienza di prove e condannato a 10 giorni di arresto per il porto abusivo di coltello.

— Perchè menticava con ingegnosi espedienti, e cioè esibendo delle lettere commoventi che non rispondevano a verità, tale Domenico Casasola di 50 anni fu tratto in arresto e condannato a 15 giorni di reclusione e 120 lire di multa.

— Per non aver saputo giustificare la provenienza di vari indumenti militari, e di una macchina da cucire, comparve stamane davanti al Pretore tale Lucia Sturma di 65 anni, abitante in Via Anton Lazzaro Moro 29. Si scusò dicendo di aver acquistata la mercanzia sequestratale. Tuttavia fu condannata a 15 giorni di arresto, con l'ordine di restituire gli oggetti militari all'autorità competente.

— Tale Pasqua Franceschinis di 28 anni da Forgaria, per contravvenzione al foglio di via fu condannata a 45 giorni di arresto.

Cronaca di Cormons

CORMONS, 8

Corsa ciclistica. Domenica sarà disputata, per iniziativa del locale Dopolavoro, una corsa ciclistica valevole di campionato sociale. L'adunata dei concorrenti avverrà al Bar Marani, alle 15, mentre la partenza verrà data 30 minuti dopo. Il percorso è il seguente: Cormons, Brazzano, Quattroventi, Dolegnano, S. Giovanni di Manzano, Medeuzza, Chiopris, Versa, Romans d'Isonso, Gradisca, Gorizia, Mossa, Vipulzano Castelletto Cormons; chilometri 50 circa. Il Dopolavoro di S. Giovanni di Manzano ha messo a disposizione tre premi in denaro per i primi tre che transiteranno per quella località, così suddivisi: primo premio, lire 30; secondo premio, lire 25; terzo premio, lire 20.

Seduta straordinaria. Domani, venerdì, alle 21, avrà luogo una seduta straordinaria dell'O. N. D. nella sede del Fascio per deliberare in merito al campo sportivo. A tale seduta sono state invitate tutte le autorità cittadine.

Formazione squadra calcio. Lunedì sono invitati i soci iscritti alla sezione calcio. Sarà trattato circa la formazione della squadra di calcio, che dovrà partecipare quest'anno al campionato. La seduta avrà inizio alle 20.

Gruppo femminile. Lo stesso giorno di lunedì, alle 21, dovranno presentarsi in sede sociale tutte le iscritte all'istituzione e sarà discusso il seguente ordine del giorno: Costituzione del gruppo femminile; varie.

Atto onesto. Domenica il giovane Egidio Maurig, rinvenuto in un cinematografo locale un portafogli contenente importanti documenti e un piccolo importo di denaro, rintracciò il proprietario, al quale consegnò ogni cosa rifiutando qualsiasi compenso.

Giuoco di tombola. Indetta dalla locale Associazione invalidi e mutilati di guerra, domenica si terrà un pubblico giuoco di tombola sulla piazza XXIV Maggio. Le vincite sono le seguenti: Cinquina lire 500, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 300. Sulla stessa piazza, prima e dopo la tombola, verrà tenuto un grande ballo. Suonerà l'orchestra del Sindacato fascista di Cormons.

UDINE, 8

I postelegrafonici in gita a Fusine. La gita del Dopolavoro postelegrafico la terza di quest'anno, si svolse felicemente. In numero di circa 30, i dopolavoristi postelegrafici si raccolsero, come convenuto, alla Stazione, per partire col treno delle 4.40. Alla Stazione di Fusine furono ricevuti dalla signorina Rita Cappellari gerente di quell'ufficio postale, la quale cooperò per la buona riuscita della gita. I gitanti visitarono le acciaierie accompagnati dal direttore ing. Mutarelli. Dopo la visita dei laghi, pranzarono all'«Albergo della Posta», e alle 17 i gitanti fecero ritorno a Udine, soddisfatti della bella giornata trascorsa.

Un pollice schiacciato. Il muratore Luigi Marzinotto di 18 anni, nel chiudere ieri mattina lo sportello di un vagone ferroviario, dal quale era disceso, rimase impigliato con il dito pollice sinistro. Recatosi all'ospedale, il dott. Tomadoni, gli medicò la ferita e giudicò il Marzinotto guaribile in 12 giorni.

Incidente motociclistico. Ieri nel pomeriggio, l'impiegato Luigi Gruespan di 27 anni, transitava per Palmanova con una motocicletta. Poco fuori del paese, per un incidente, andò a finire in un fosso. Fortunatamente se la cavò con lievi escoriazioni al ginocchio sinistro.

La Compagnia Bagni-Ricci al Puccini. Dal 15, al 21 corr., la Compagnia drammatica italiana Bagni-Ricci, terrà un corso di recite. La prima rappresentazione avrà luogo il 15 con la commedia in tre atti «L'amica delle mogli» di Luigi Pirandello. Il cartellone comprende alcune interessanti novità.

Cinematografi. Cinema Teatro Moderno: «L'aquila bianca»; Cinema Concerto Eden: «La granduchessa e il cameriere».

Teatri e Concerti

Fenice. Lo spettacolo in onore dell'attore comico e direttore artistico della Compagnia operettistica di Jole Pacifici, Gino Bianchi, si è replicato ieri sera con vibrante successo alla presenza di pubblico accorso numeroso nonostante l'inclemenza del tempo. Il simpatico Bianchi ha avuto occasione di mettere nuovamente in luce magnifica le proprie attitudini artistiche e si è guadagnato numerosi nutriti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto della «Zarina», da lui stesso messa in scena con molta cura e intelligenza. Particolari festeggiamenti ha poi ricevuto il Bianchi dopo la briosa esecuzione, assieme alla signorina Pacifici, del duetto comico «L'amore è un treno...» dall'operetta «Katja la ballerina».

Questa sera, alle 20.45, una ripresa di grande interesse: «La casta Susanna» del maestro Gilbert, operetta che da lungo tempo non è stata eseguita nella nostra città.

Varietà e Cinema

L'incontrastato successo di Raquel Meller in «Carmen» al Cinema del Corso. Anche ieri l'enorme folla convenuta in questo simpatico ambiente, accolse col più schietto favore la grande visione «Carmen» nella magistrale interpretazione di Raquel Meller, ammirando la bellezza dei singoli quadri e la perfetta azione dei personaggi, tra cui prima la protagonista, che rende la maliarda spagnola con arte inarrivabile. Ottimo successo si ebbe pure il nuovo programma di varietà, cioè le imitazioni di virtuosi passati e moderni, presentate da Fred Singer e le canzoni dette con melodiosa finezza da Luisa Meunier.

Oggi, l'eccezionale spettacolo si ripete a cominciare dalle 16.30.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo spettacolo con l'eccezionale film comica: «Se perdo... la pazienza», protagonista il celebre Buster Keaton, l'asso della comicità, dell'allegria più schietta. Principia alle 16.

In preparazione: «Enrico IV» di Luigi Pirandello, protagonista Conrad Weidt.

Cinema Edison. La bellissima film «Il direttissimo dell'amore» continua a richiamare pubblico in folla, che ammira la seducente Ossy Osvalda e il simpatico Willy Fritsch. Oggi cominciano le repliche.

Cinema Galileo Con grande successo si iniziarono ieri le proiezioni di «Desiderio d'amore», interpretato da Pola Negri. Oggi repliche.

Il trionfale successo de «La schiava regina» al Cine Savoia. Maria Korda, la grande interprete di questo colosso cinematografico, ha commosso con la sua arte drammatica l'enorme folla accorsa ad ammirarla.

Oggi repliche dalle 16 in poi. Prezzi soliti.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi venerdì, alle ore 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Terra promessa» con Raquel Meller. Precederà il «Giornale cinematografico» N. 7.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la salita al Monte Tricorno e per l'escursione alle sorgenti dell'Isonzo ed al passo del Moistrocca. Informazioni in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Il Consiglio direttivo è convocato in sede, questa sera alle 19.30. Allo scopo di chiedere al locale Comando del distretto le tessere istituite per gli ufficiali in congedo, gli ufficiali appartenenti alla Sezione sono invitati a portare le loro fotografie munite della firma, e a fornire i dati personali, in sede, domani o venerdì 16 p. v.

Associazione Goliardica Triestina. Con oggi, la Sezione dispense riprende il suo regolare funzionamento nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 21.30 seduta del Consiglio direttivo. Alle 20.30 riunione dei calcisti per la formazione delle squadre che giocano domenica. Particolarmente invitati sono i boys, per prendere la misura delle scarpe. I giocatori dell'Associazione Calcio Triestina, che hanno firmato il cartellino, devono portare con sè due fotografie. I giocatori che per ragioni varie non potessero giocare alla domenica, sono tenuti a darne avviso al «trainer» o in segreteria, almeno 24 ore prima della partita.

C. S. Ponziana. Le squadre A e B si trovino in campo con qualsiasi tempo, per l'allenamento collettivo. La Sezione erranti dalle 18 alle 19 e la Sezione hazena dalle 19 alle 20 in palestra di via dell'Istria.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica, la Sezione escursionisti si recherà al castello di San Servolo e sul monte Carso. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. Domenica 18 corr. avrà luogo la tradizionale Vendemmiata sociale sul monte San Marco, presso Capodistria. Le inscrizioni, obbligatorie, si accettano seralmente in sede, dove si danno pure informazioni in merito.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede tutti i calcisti. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione scherma. Fra giorni verrà aperta ai soci la biblioteca sociale.

Gruppo Sportivo Grafico. La Sezione escursionistica organizza per domenica una gita alla volta della Valle Brainizza (S. Daniele). Ritrovo in piazza Goldoni (Bar Procuratie). Spesa ferroviaria per tesserati all'O. N. D., lire 5 circa. E' stata costituita la Sezione drammatica. I soci e le socie che desiderassero inscriversi, possono rivolgersi seralmente in sede presso il direttore di turno. La biblioteca è aperta ogni martedì e venerdì.

Gruppo Escursionista Innominato. I soci che desiderano partecipare alla gita di domenica a Rifenbergo, si trovino oggi alle 20.30 in sede. Domani seduta della Direzione.

G. S. Tabacchi. I soci sono invitati alla seduta che si terrà domani 10 corr. alle 20. Quei calcisti che non hanno portato le fotografie, sono invitati a farlo subito, dato che domenica si inizia il campionato.

A. S. «Sempre Avanti». Gli escursionisti sono invitati alla seduta che si terrà mercoledì 14 settembre in sede, alle 20.30. Il Consiglio direttivo si riunirà in seduta straordinaria lunedì 18 corr. La Sezione escursionisti inaugurerà domenica la stagione con un'escursione sull'altipiano. Programma in sede.

BORSA DI TRIESTE

7-8 settembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.50	70.50	Martinol.	157	160
Cons. 5%	81.80	81.65	Medit.	363	360
Obbl. Ven.	68.80	68.80	Merid.	576	580
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	107	107
Dan.-Sava	203.50	202.50	Premuda	515	515
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	160	160
Comit	1172	1168	Tripcovich	263	262
B. C. T.	540	540	Ampelea	328	333
Credito	718	718	Cant. Nav.	122	127½
B. N. Cred.	515	516	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	165	171
Cred. Pop.	276	276	Cem. Dal.	550	550
Zivnost.	255	263	Isonzo	72	71
Generali	4360	4390	Spalato	187	187
Ass. Ital.	945	955	Kerka	100	100
Infortuni	2370	2350	Sicmat	178	178
Riun. A	2100	2110	S. T. El. G.	77	78
Riun. B	2100	2110	Gas-Roma	606	614
Sigorta	220	220	Ilva	124	124
Adria	171	173	Jutificio	415	415
Cosulich	184	187	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	101	101	Pastificio	270	270
Gerol.	617	617	Pilatura	258	258
Libera T.	363	363	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	270	270
Lloyd Tr	735	735	Terni	365	363
Lussino	347	347			

Il mercato esordito fermo cedette lievemente su pressione del fuori piazza per riprendere nuovamente nel dopoborsa. Largo mercato in Cosulich e Cantiere.

CAMBI: Amsterdam da 732.— a 742.—; Belgio da 253.50 a 259.50; Francia da 71.95 a 72.45; Londra da 89.33 a 89.63; Norvegia da 478.— a 488.—; Nuova York da 18.34 a 18.44; Spagna da 305.— a 315.—; Svizzera da 353.— a 357.—; Albania da 353.— a 357.—; Atene da 24.07½ a 24.57½; Berlino da 432.80 a 442.80; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 54.30 a 54.80; Ungheria da 316.60 a 326.60; Vienna da 254.37½ a 264.37½; Zagabria da 33.18 a 33.68.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.— a 89.50; dollari da 18.— a 18.40; scellini da 250.— a 270.—; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-9-1927, L. 355.30.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
sett	—	—	—	—	—	—	500
dicembre	—	—	471	473	485	484	478
marzo	—	—	462	462	468	468	465
maggio	—	—	460	456	470	470	465
luglio	—	—	459	456	468	468	464

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	134
aprile-agosto	—	—	—	—	141
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 7 settembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	23150
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2375
Credito Italiano	800.000	575
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1800
Ferrovie Meridionali	579.170	1325
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	525
Cotonificio Turati	160.250	625
Cotonificio Veneziano	333.334	175
Filatura cascami di seta	210.000	750
Soie de Châtillon	2.000.000	3775
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2075
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	400
Snia Viscosa	6.666.666	10025
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	550
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	300
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	14225
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	925
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	11700
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	200
Adriatica di Elettricità	2.000.000	700
Elettricità Alta Italia	1.000.000	125
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	250
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	650
Meridionali di elettricità	1.200.000	50
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	1675
Unione esercizi elettrici	3.375.000	18075
Distillerie Italiane	1.100.000	1200
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	325
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	—
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1425
Istituto Fondi Rustici	600.000	125
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	150
Eridania	300.000	1175
Pirelli & C.	240.000	150
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1350

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.46; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 81.55; Obbligazioni Venezie 68.825.

CAMBI: Francia 72.18; Svizzera 355; Londra 89.502; Olanda 738; Spagna 310.37; Belgio 256.50; Berlino 433; Vienna 259.60; Praga 54.60; Romania 11.35; Argentina oro 17.91; Argentina carta 7.89; New York 18.403; Canadà 18.42; Oro 355.19; Belgrado 32.45; Albania 357; Budapest 321; Norvegia 483; Russia 96.25.

Borsa di Milano. Rendita 70.40; Consolidato 81.70; Banca d'Italia 2035; Commerciale It. 1172; Banca Naz. Cred. 516; Banco Roma 107.50; Credito It. 720; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 540; Cosulich 187; Meridionali 584; Mediterranea 360; Rubattino 456; Libera Triestina 362; Cascami Seta 650; De Angeli 785; Targetti 261; Chatillon 126; Linificio Naz. 397; Rossari e Varzi 717; S.N.I.A. 171; Ansaldo 70; Ilva 124; Metallurgica It. 113; Elba 39; Monte Amiata 303; Montecatini 176; Fiat 334; Isotta Fraschini 146.50; Bianchi 40.50; Miani Silvestri 50; Reggiane 33; Meridionale Elettr. 241.50; Terni 357; Unione Eserc. Elettr. 99.50; Industria Zuccheri 415; Raffineria Lig. Lomb. 520; Elett. Lig. Toscana 224; Petroli Italia 53; Aedes 6.25; Fondi Rustici 190; Beni Stabili 443; Grandi Alberghi 95; Eridania 653; Italo-Am. 375; Pirelli It. 539; Pirelli e C. 131; Marconi 91.50; Spalato-Portland 188.

CAMBI: Parigi 72.20; Zurigo 355.05; Londra 89.50; Olanda 739; Spagna 310.25; Belgio 255.50; Berlino 433 1/8; Vienna 259 5/8; Praga 54.60; Bucarest 11.25; Argentina peso oro 17.91; Argentina peso carta 7.88; New York telegrafico 18.41; New York chèque 18.39; Belgrado 32.45; Budapest 321; Atene 24.14; Albania 357.

Borsa di Roma. Il mercato, quasi inattivo in apertura e durante la seduta, riprende in chiusura. Successivamente più fermo.

Rendita 70.10; Consolidato 81.40; Obbligazioni Venezie 68.75; Banca d'Italia 2030; Commerciale It. 1170; Credito It. 720; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 581; Cosulich 185.50; Libera Triestina 362; Terni 362; Ilva 125; Montecatini 175; Gas 610; Beni Stabili 441; Marconi 90.50; Cementi Spalato 185; Isonzo 72; Fondiaria Vita 682.

Borsa di Genova. La riunione odierna è trascorsa quasi per intero nella solita inerzia con qualche accenno di pesantezza. Soltanto verso la chiusura e durante il listino, si ridesta una certa attività con miglioria generale della quota, che resta in buona tendenza.

Rendita 70.40; Consolidato 81.65; Obbligazioni Venezia 68.90; Banca d'Italia 2036; Commerciale It. 1171; Credito It. 720; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 502; Meridionali 583; Mediterranee 361; Libera Triestina 361; Cosulich 165; Ilva 124; Montecatini 175; Terni 363; Cementi Spalato 185.

Borsa di Torino. Affari limitati per tutta la Riunione. Solo verso chiusura si registra un miglioramento su tutta la quota. Beneficiano in modo speciale le Fiat a 336, le Gas a 237 e le Viscosa a 175.

Rendita 70; Consolidato 81.20; Banca di Italia 2033; Commerciale It. 1172; Credito It. 720; Banco Roma 107.50; Banca Naz. di Cred. 518; Meridionali 580; Mediterranee 357; Libera Triestina 364; Cosulich 186.50; Terni 362.50.

Borsa di Venezia. Rendita 69.85; Consolidato 81.55; Obbligazioni Venezie 68.75; Banca d'Italia 2030; Commerciale It. 1174; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 515; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4385; Cosulich 186; Veneziana Navigaz. 250; Libera Triestina 360; Cantiere Navale Triest. 127; Cantieri Venezia 91; Costruz. Venete 122; Adriatica Elettricità 203; Terni 364; Ilva 125; Cotonificio Veneziano 197; Chatillon 123; Gr. Alberghi 95; Montecatini 174.

CORRISPONDENZA APERTA

Un aspirante. Non potete arruolarvi se non nel caso che rispondiate ai requisiti dell'uno o dell'altro concorso banditi dalla R. Aeronautica e veniate accettato. — *Malb.* Tirio o Tiro? Il cittadino o la città? Tiro Saur della Turchia asiatica è stata una delle più grandi, più belle e più «commercianti» città dell'antichità. Fenicie e Cadmo vi regnavano 1455 anni avanti Cristo. I turchi dominano la città da quando Saladino (1291), dopo la presa di San Giovanni d'Acri, la attaccò e i Tirii, atterriti dalle crudeltà di quel sultano salirono sulle loro navi e abbandonarono la città. In una buona storia orientale e della Turchia, trovate notizie su Tiro; se volete bibliografia più precisa avvertiteci. — *Studente.* 1) Per essere ammesso al R. Istituto commerciale occorre aver superato gli esami di Stato di una scuola media inferiore. - 2) Una signorina può recarsi da sola ad uno stabilimento balneare purchè si fornisca di un pizzico di saggezza.

Loris. 1) Ridurre i cibi, fare molto moto, ginnastica, bagni. Evitare cibi grassi, farinacei ecc. - 2) Non facciamo reclame. — *Nobile.* Non esiste una regolare istituzione premilitare aviatoria. Un primo tentativo è la scuola di Pavullo dove trenta avanguardisti compiono i primi allenamenti con il volo a vela. — *Una disoccupata.* 1) Il padre deve provvedere al mantenimento della figlia indigente e impossibilitata a lavorare. - 2) No, se risulta che la proprietà era della defunta. — *Orfana.* A parte la richiesta di posti di infermiere sproporzionata alle possibilità di occupazione, voi siete troppo giovane per poter essere assunta. — *Renato S.* In base agli attestati che presenterete il Consiglio accademico deciderà; in tali casi le deliberazioni avvengono di volta in volta.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, offre Agenzia, piazza Ospedale 3, pt. 19036 A

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, ragazzette, prestaservizi, bambinaie Trieste, fuori, miti pretese, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 45536 A

A. OTTIMO personale servizio, per privati, albergatori, bar, trovasi disponibile via Machiavelli 24. 73200 A

CUOCHE, bambinaie, bonnes, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti slave, tedesche, friulane, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Zonta 5, I. 45522 A

OTTIMA servitù privati, albergatori, Trieste, fuori offresi. Garibaldi 17, primo. 73188 A

RAGAZZA italiana, tutto fare, offresi in qualsiasi servizio. Via Felice Venezian 14, portinaia. 0080 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, bariste, altro personale per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 73200 B

CERCASI domestica capace, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 73216 B

CERCASI ragazza buona, onesta, con attestati. Rivolgersi trattoria Giulia 92. 73205 B

CERCASI ragazzetta brava, aiuto lavori casa. Ferriera 5, I destra. 45537 B

CUOCA capacissima, con buone referenze, disposta stabilirsi a Roma, cercasi da buona, ricca piccola famiglia. Stipendio ottimo. Per trattative rivolgersi Via S. Pellico 6, I piano, dal signor Lobba. 2000 B

CUOCA semplice, altri lavori, giovane, attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 17, II, porta 7, dalle 9-11, 14-17. 73201 B

CUOCA capace, Smirne, 400 mensili. Bonne tedesca o italiana, cuoche, cameriere, domestiche capaci cucinare cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 45501 B

CUOCHE, cameriere, bonnes, bambinaie, domestiche, prestaservizi privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 45522 B

DOMESTICA con attestati e bambinaia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45533 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Libertà 5 p. 6. 45510 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16 Presentarsi dopo le 8. 73157 B

DOMESTICA brava, pulita, attestati, cercasi. S. Francesco 48, III, destra. 45483 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Geppa 2, I. 45484 B

DOMESTICA capacissima stanze e cucinare cercano due persone. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Bosco 2, II. 45476 B

DOMESTICA capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45507 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Rossetti 37, port a9. 73181 B

PICCOLA famiglia, cerca domestica capace, presentarsi in via S. Nicolò n. 9 IV. 45527 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 13. 73183 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Zanetti 1, porta 5. 73195 B

PRESTASERVIZI 2 ore e mezza mattina cercasi. Via del Monte 18. 45515 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Latteria via Arcata 14. 45479 B

RAGAZZA per tutti i lavori di casa cercasi. XX Settembre 14, porta 8, sinistra. 73150 B

RAGAZZA prestaservizi, per tutto il giorno, cercansi. Viale XX Settembre 42, II. 73203 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17. 73149 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi da piccola famiglia. Galleria 15, mezzanino, destra. 73163 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Via Geppa 17, I, porta di mezzo. 73177 B

RAGAZZA brava che sappia il tedesco cercasi per signora sola. Lederer, via Udine 10. 45506 B

RAGAZZA per bambini, tutta la giornata, cercasi. Presentarsi dopo le 9 Ginnastica 3, I piano. 73186 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A A. GIOVANE onesto, di buona famiglia, libero servizio militare, assolto Istituto tecnico, conosce perfettamente tedesco, discretamente francese, offresi occupazione decorosa. Mitissime pretese. Buone referenze. Garanzie. Offerte Cassetta 19040 C, Unione Pubblicità. 19040 C

CHAUFFEUR meccanico 21-enne offresi prontamente per vettura o camion, ottime referenze. Telefono n. 3983. Fort Giacomo. 73193 C

DISEGNATORE assistente edile cerca lavoro ovunque. Pillon, Guardiella 764. 73043 C

EX carabiniere ammogliato, 32-enne, con ottimi attestati, occuperebbesi qualsiasi lavoro in città o fuori, anche quale guardiano. Via Giulia n. 21, portiere. 45478 C

GIARDINIERE capace, offresi. Molino a vento n. 70, porta 47. 73208 C

IMPIEGATO 28-enne corrispondente, dattilografo, pratico tutti lavori ufficio, specialmente ramo spedizioni occuperebbesi; miti pretese, referenze prim'ordine. Offerte cassetta 18934 C, Unione Pubblicità. 18934 C

PASTICCIERE primo lavorante, capace, ottimi certificati cerca occupazione anche fuori città. Informazioni via Madonnina 11, Dolei. 73062 C

PENSIONATO meccanico, con cauzione, offresi per qualsiasi occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 73182 C

PERITO giudiziale agronomo ed edile, cinquantenne, buoni attestati, assumerebbe amministrazione case e campagne. Santo Vattovaz, perito, Capodistria, via Paolo Naldini 59. 73168 C

PROPAGANDISTA prodotto nazionale offresi casa seria, stipendio fisso. Offerte Cassetta 19031 C Unione Pubblicità. 19031 C

RAGIONIERE perfetto corrispondente stenodattilografo, italiano, tedesco, occuperebbesi ore serali. Cassetta 18972 C, Unione Pubblicità. 18972 C

SIGNORA vedova offresi quale vicemadre per bambino dai 2 ai 3 anni. Indirizzo al Piccolo. 45493 C

SIGNORA trentatreenne, bella presenza, serissima, sana, munita passaporto, viaggerebbe dama compagnia, assumerebbe direzione casa, eventualmente curerebbe ammalato anche polmonare. Offerte all'Agenzia del «Piccolo», Fiume. 1815 C

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, francese, slavo, stenografia, ricamo, accetterebbe qualsiasi occupazione decorosa motivi famiglia. Rivolgersi via Ghega 8, IV. 45380 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, offresi a primaria ditta. Offerte Cassetta 19021 C, Unione Pubblicità. 19021 C

STENODATTILOGRAFO tedesco, eventualmente italiano, cognizioni inglese, francese, contabilità, offresi 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 72637 C

15.000 cauzione vincolata Banca cerco posto fiducia, cassiere, esattore. Cassetta N. 19023 C, Unione Pubblicità. 19023 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO, eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Chiozza 14, primo. 43544 CC

LAVORI a sbalzo. Lezioni e ordinazioni. Indirizzo al Piccolo. 73172 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I p., destra. 45771 CC

SARTA biancheria, uomo, donna, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 45446 CC

SARTA capacissima per uomo ed altri lavori cucito, offresi giornata in famiglie. Offerte Cassetta 12473 CC, Unione Pubblicità. 12473 CC

SARTA capacissima offresi a signore, eventualmente assumerebbe direzione piccolo laboratorio anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 73159 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 73196 CC

SARTA capace eseguisce tailleurs, fantasia a prezzi medici. S. Francesco 23, IV p. 45513 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PRINCIPIANTE ufficio, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 45536 D

ACQUISITORI esattori (uomini e donne), con piccola cauzione, cerca Società. Indirizzo Piccolo. 73161 D

APPRENDISTA fabbro, cercasi. Viale XX Settembre 57. Kreio. 45546 D

CASSIERA, barista, banconiera, portinaia, signorina, signora, con cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 45523 D

CERCANSI garzone modiste. Via S. Lazzaro 5, I p. 73180 D

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Salone confezioni Rieger. Commerciale 5, piano primo. 45535 D

CONDUTTORE per trattoria, via Udine, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45490 D

DITTA spedizioni cerca giovane praticante o fattorino serio, onesto, per facili lavori esterni e ufficio. Offerte sub Cassetta 19019 D Unione Pubblicità. 19019 D

FALEGNAME cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45491 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Corso Vitt. Emanuele 21, II p. 45540 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Massimo D'Azeglio 1. 45495 D

OPERAI pratici lucidatura pavimenti e pulitura cristalli, cerca Impresa. Cassetta 19049 D Unione Pubblicità. 19049 D

PARRUCCHIERE finito in ondulazioni, e mezzo lavorante, cercansi subito. Salone Cosmetica, Mazzini 22. 73066 D

PRATICANTE magazzino tessuti cercasi. Cassetta N. 19037 D Unione Pubblicità. 19037 D

RAGAZZA cercasi verso pagamento, da signorina, per pratica ondulazioni. Indirizzo Piccolo. 45475 D

RAGAZZA cerco per macelleria. S. Giusto 10, Tiziani. 73160 D

RAGAZZETTA quindicenne, buona famiglia cercasi, praticante negozio manifatture. Donadoni 8. 45487 D

RAGAZZO pratico per commestibili, cercasi. Via Foscolo n. 40. 73193 D

RAGAZZO cercasi, negozio manifatture. Via Roma 10. 73142 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Foscolo n. 31. 45516 D

RISCUOTITORE cercasi, autenticare crediti, riscossione. Vuolsi cauzione. Buona paga. Dirigere offerte Cassetta 19023 D Unione Pubblicità. 19023 D

SOCIETA' industriale, cerca signorina conosca italiano, tedesco, dattilografia, possibilmente contabilità. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze e pretese cassetta 18956 D Unione Pubblicità. 18956 D

UFFICIALE o sottufficiale in pensione, abile per la vendita impermeabili su misura, per ufficiali, cerco. Lauto guadagno, cauzione vincolata lire 1500. Offerte: Udine, Casella Postale 42. 73156 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

BANCARIO stabile, cerca elegantissima mobiliata, ingresso libero, possibilmente scale, presso distinta persona sola. Cassetta 18931 E, Unione Pubblicità. 18931 E

GIOVANE serio, cerca stanza, paraggi Cinema Corso. Cinema Corso, Roncaglio. 73184 E

MOBILIATA bella, ingresso scale, eventualmente salotto, cercasi. Cassetta 19027 E, Unione Pubblicità. 19027 E

STANZA, luce, eventualmente vitto, scrupolosa pulizia, cerca signorina distinta. Cassetta 19043 E Unione Pubblicità. 19043 E

STANZE una, due, mobiliate, comodo cucina, eventualmente quartierino mobiliato cerca distinta signora con figlia, pressi Stazione centrale. Offerte con prezzo Cassetta 19050 E Unione Pubblicità. 19050 E

STANZETTA, poco comodo cucina, prezzo mite, cerca impiegato bancario. Cassetta 19046 E. Unione Pubblicità. 19046 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA letto mobiliata, volendo salotto, affittasi. Ginnastica 15, II destra. 45534 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali ingresso libero, affittansi. Piazza Ospedale 3, pt. 19036 F

A distinto affittasi mobiliata, cura vestiario. Battisti 20, III, porta 20. 45539 F

A. MOBILIATA grande, bella, ariosa, vitto famigliare, affittasi. Rossetti 39, terzo, destra. 45472 F

CAMERA con due letti, affittasi. Ponziana 54, I. 45486 F

CAMERA, offresi a signora, cambio piccoli servigi. Indirizzo al Piccolo. 45481 F

CAMERA elegantemente mobiliata, comodità bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 73151 F

CAMERA elegante, luce, costo, affittasi studente. Canova 22, porta 11. 73152 F

CAMERA mobiliata affittasi. Fabio Severo 41, terzo, porta 18. 72924 F

CAMERA vuota, ingresso libero sulle scale affittasi prontamente. Riborgo 17. 9381 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signore. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 45525 F

CAMERINO, affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda, destra. 73169 F

CAMERINO, luce, affittasi a signorina sola, 80 mensili. Rivolgersi Udine 4, barbiere. 45498 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi distinti signori. Torrebianca 21, III, 9. 45508 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittansi stanze ufficio. Zonta 5, I. 45523 F

MOBILIATA, affittasi prontamente a coniugi senza figli. Via Pescheria 11, p. III. 45499 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Felice Venezian 4, porta 10. 73210 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi a persona per bene. Mazzini 27, ultimo. 45529 F

MOBILIATA affittasi distinto, pressi Stazione Centrale. Gaspare Gozzi 3, I. 43541 F

MOBILIATA, affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, V, destra. 45492 F

MOBILIATA, centro, affittasi prontamente distinto. Carducci 32, III, porta 10. 45494 F

MOBILIATA presso famiglia tedesca per distinto signore, stanza ariosa, vista mare, luce. Via Commerciale 23, porta 18. 73162 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Trattoria Carducci 30, mediatore Vittorio. 73141 F

MOBILIATA elegantissima, affittasi prontamente distintissimo, pressi Garibaldi. Caccia 11, terzo, sinistra. 73170 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. D'Azeglio 1, secondo, porta 7. 45483 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi. Viale Regina Elena 25. 73194 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto giovane. Ginnastica 46, pianoterra. 45526 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Prezzo mitissimo. Piazza Valle 1, I. 45512 F

MOBILIATE, vuote, comodità cucina, ingresso, telefono, affittansi. Garibaldi 17, primo. 73188 F

STANZA mobiliata, bella, soleggiata, luce, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 73179 F

STANZA mobiliata, ariosa, affittasi per due amici. Via Enrico Toti 4, I. 45502 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Via Udine 2, II, porta 11. 73187 F

STANZA elegante, affittasi soltanto a persona distintissima, anche ufficiale. Via Pietà 6, porta 12. 45477 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Margherita 3, II. 73147 F

STANZA elegante, luce, ingresso scale, affittasi distinto. Università 10, pt., destra. 9382 F

STANZA elegantissima, luce elettrica, affittasi signore. Slataper 6, II p., sinistra. 45514 F

STANZA affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, II p., p. 11. 45520 F

STANZA mobiliata affittasi; volendo vitto, cura vestiario e biancheria (escluso donne). Viale XX Settembre 39, I, porta 8. 45521 F

STANZE due, vuote, centro affittansi persona sola. Rossetti 16, port a3. 45459 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. ESAMI riparazione commerciali, preparano professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti 10). 45531 G

A. RAGIONERIA corsi diurni-serali completi per diploma ragioniere. Apertura primo ottobre: Istituti «Battisti-Galilei». Battisti 10). 45531 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso corso prescolastico (Asilo). Inscrizioni aperte: Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti n. 10). 45531 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 45497 G

COMMERCIALI nautica esami riparazione qualsiasi materia, preparano professori Enenkel, Dilena, Pucelli, Joyce. Battisti 7 terzo. 45547 G

CONTABILE perfetto in un mese. Metodo speciale. Battisti 7, terzo. 45547 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 45480 G

ESAMI autunnali, francese (Vaudolon), italiano, tedesco (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 45470 G

GENTILUOMO inglese desidera scambio conversazione inglese-italiano, con una o due persone italiane, colte. Scrivere Cassetta 19018 G. Unione Pubblicità. 19018 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 9383 G

PROFESSIONISTA italiano cerca conversazione con persona istruita, nazionalità tedesca. Cassetta 19026 G, Unione Pubblicità. 19026 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito paraggi via Cavana, via Roma. Generosa mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 73199 H

CAGNETTA bianca, caccia, senza coda, rinvenuta. Via Rigutti 21, II. 73164 H

IL giorno 6 m. c. alle ore 19 circa, prima della partenza del treno per Udine fu perduta una macchina fotografica Kodak piccola, con astuccio di cuoio naturale. Onesto rinvenitore, lire 100 partandola, Indirizzo Piccolo. 73088 H

SMARRITE tessere riconoscimento di Demetrio. Mancia portandole Bar Suban. Via Roma 6. 45504 H

SMARRITO portafogli contenente documenti; rinvenitore, trattengasi denaro, restituisca al Piccolo. 45518 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 2 per uffici, d'affittarsi. Via S. Nicolò 12, secondo. 73145 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 73200 I

APPARTAMENTI 4-5 camere, magazzino, affittansi. Orario 14-16. Indirizzo Piccolo. 45535 I

CAMERE (3), camerino, cucina, scambio con 2 e camerino. Tiziano 11, porta 9. 45530 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere cucina; altro tre: diversi tutte grandezze, senza spese, affittansi. Corso 45, primo. 73167 I

APPARTAMENTO di lusso, stabile nuova costruzione, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. Salita Promontorio 11. 45369 I

LOCALE con due fori, in facciata, affittasi. Via Canova 2, portinaia. 45370 I

MAGAZZINO molto alto, con impalchi, metri 600 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 45367 I

MAGAZZINO vuoto. Valdirivo 29, pianoterra, affittasi. Per informazioni rivolgersi portinaio. 73166 I

NEGOZIO quattro fori, in facciata, affittasi Piazza della Borsa. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. ore 15-17. 45369 I

PORTINERIA cercano coniugi soli, in cambio quartiere. Indirizzo Piccolo. 45509 I

QUARTIERE di camera, cucina e ripostiglio, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 73143 I

QUARTIERE cinque stanze, camerino bagno, tutto comfort, primo piano, posizione centrale, affitto modesto, scambiasi con uno di tre, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 73202 I

QUARTIERI piccoli, grandi; grande campagna. Vuoti, mobiliati, affittansi. Garibaldi 17, primo. 73188 I

QUARTIERINO camera cucina, altro 2 fino 8 stanze, affittansi, scambi. Zonta 5, I. 45523 I

SCAMBIO bel quartiere a Roiano, 2 stanze e camerino, con altro pari o più piccolo. Indirizzo Piccolo. 45511 I

UFFICIO centralissimo, diverse stanze o abitazione, affittansi. Mazzini 32, porta 8. 73206 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, centralissimo, cercasi, eventualmente scambiasi con altro due stanze comfort, centro. Indirizzo Piccolo. 73173 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, mobiliato, cercasi. Rocco, Guido Reni 6. 73174 L

CAPO ufficio banca cerca quartiere 2 o 3 stanze, vuoto, per pronta entrata. Offerte cassetta 18996 L, Unione Pubblicità 18996 L

QUARTIERE di tre fino cinque stanze, vuoto o semimobiliato, qualsiasi paraggio, cerca famiglia distinta. Cassetta 19035 L, Unione Pubblicità. 19035 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, buonissimo stato, sistema Wertheim, Vienna, occasionissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17427 M

BILANCE 2 Schulz, kg. 15, vendonsi. Via Bosco 30. 73178 M

CARROZZELLA bambini, buonissimo stato, pieghevole, vendesi. Eremo 1-II, Danelutti. 73148 M

CASSEFORTI due, Wertheim N. 3, una corazzata N. 0, vendonsi occasione. Coroneo 33 Officina Artuso. 45281 M

CASSONI legno massicci, foderati zinco, laminati ferro, tenuta media quintali 20, cedonsi occasione. Rivolgersi Capodistria, mediatore Dandri. 73144 M

CAUSA lutto vendonsi due soprabiti signora. Indirizzo al Piccolo. 45519 M

GATTINO tutto nero, uno bianco, regalansi persone di cuore. Kandler 4, I. 45503 M

GRAMMOFONO Columbia, ottimo stato, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 73189 M

MACCHINA scrivere portabile, con astuccio, quasi nuova, vendesi per lire 450. Petronio 3. 73185 M

MACCHINA scrivere seminuova, portatile, vendo metà prezzo. Piazza Oberdan 1, Casalinghi. 73121 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, garantita buona, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 73217 M

PELLICCIA gatto siberiano, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45528 M

SUSTA imbottita, materasso Kapok, nuovissimi, vendo. Valdirivo 15, primo, destra. 9384 M

VOLPE moda moderna, abito stagione nuovissimo, figura normale, vendesi. Cellini 1, portineria. 73204 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA per bambino, d'occasione, comperasi purchè seminuova. Cassetta N. 19020 N Unione Pubblicità. 19020 N

PAPPAGALLO parlante acquisto. Cassetta 19017 N Unione Pubblicità. 19017 N

PARETI o chiusure ufficio in legno, usate, acquisterebbensi. Indirizzo Piccolo. 45517 N

RACCHETTA Tennis in buone condizioni, compero subito. Offerte Cassetta 19041 N, Unione Pubblicità. 19041 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. ANCORA diverse stanze matrimoniali finissime, porte piene, potete acquistare a prezzi mai visti. Steiner. Via Geppa n. 17. 2305 NN

A. STANZA pranzo stile rinascimento fiorentino, grandiosa, artistica, vendesi. Società Falegnami, Carducci 17. 73214 NN

ARMADI 2, altri mobili, sparherd, vendonsi. Gelsi 14, III, dalle 10 alle 13. 73213 NN

CAMERA pranzo lussuosa, salottino, fornimento club, vendonsi. Giulia 4-II, porta 7. 73215 NN

CAMERA matrimoniale mogano, con lavabo, vendesi. Piccolomini 3, porta 6. 73209 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali, 1700 poi, cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 46253 NN

CESARE Battisti 12. Nuovo negozio mobili Türk, vendonsi: camere matrimoniali, massiccie, extraforti, 1700; mogano 1800, altra lussuosa 2000; letti singoli 160. 1000 NN

CHIUSURA scrittoio, scrivania, bascula 10 quintali, comprerei. Offrire 10-12, 15-16, Milano 12. 73192 NN

CLUB, scrittoio, salotto vendo. Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 73154 NN

CUCINA laccata in bianco e attaccapanni vendo prezzo conveniente. Via Commerciale 3, Bondi, visitare dalle 16 alle 17. 45505 NN

FORNIMENTO club ottima pelle, quasi nuovo, salotto veneziano, composto 15 pezzi più cortine 3 finestre, altri oggetti vendonsi. XXX Ottobre 15-I, sinistra. 73211 NN

LETTI 2, suste, materassi, 480; suste 70, damascate 90, materassi 60, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 73207 NN

MOBILI per quartiere completo, occasione sposi, vendonsi lire 20.000, anche singoli. Esclusi Mediatori. Indirizzo Piccolo. 73165 NN

PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN

PIANI, autopiani, armonium, vendo rate, massima convenienza. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 72949 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, perfetto, lire 2600. Mezzacoda nero lire 900. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO tedesco, incrociato 4100, pianoforte cortissimo 2000 vendonsi. Olivo, via Udine 18. 18473 NN

SEDIE, poltrone a scelta imbottite, psiche singole, specchiera, prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2301 NN

STANZA 2 letti, solidissima, macchina Singer vendesi in giornata, prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 73175 NN

Stamane, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi ed assistito dai suoi cari, cessava di vivere a Messina

FRANCESCO MANCUSO

d'anni 72, possidente

La consorte **ANNUNZIATA,** i figli **cap. ANTONIO, GIUSEPPE, MATTEO** (assente), **NICOLO'** (assente), le nuore, i nipoti, in unione agli altri parenti, immersi nel più profondo dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste-Messina, 8 settembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Per l'impareggiabile bontà e interessamento del Comando del p.fo «Clara» e della Società «Cosulich», dal lontano Oceano la salma adorata di

FRANCESCO DUDA

nocchiere alla «Cosulich»

giunge a noi.

Nel mentre comunichiamo che i funerali delle amate spoglie seguiranno sabato 10 corr. alle ore 15, partendo dalla Piazza Libertà (fra i giardini), sentiamo il dovere di ringraziare tutti quei buoni che in sì luttuosa circostanza con cari messi cercarono di lenire la nostra ambascia.

Trieste, 9 settembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo. Corso V. E. III, N.

ETTORE MÜLLER partecipa la morte della sua cara

ANTONIETTA

avvenuta ieri, dopo lungo soffrire, lasciando i suoi teneri figlioletti **AMELIA** ed **ETTORE,** la mamma, i fratelli, la suocera, le cognate e i cognati, che danno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguirono oggi, giovedì corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 settembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per tutte le dimostrazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

MAMMA

sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentile persone che in vario modo parteciparono al loro profondo dolore.

Famiglie
GALLINA, CLEVA, SCHWARZ e GALEAZZI

La S. Messa in suffragio dell'anima della defunta

MARGHERITA ved. COCHINI

avrà luogo sabato alle 9 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

AAA. BRILLANTI, oro, argento, compero, pago bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 45451

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Bovh, via Mazzini

A ARGENTO, brillanti, oro, compero. gnoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 45225

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquisto, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122

CALZATURE che soddisfano l'orgoglio, purancо il portafoglio di tutti, trovansi solamente: Calzoleria Muratti, via Muratti (dirimpetto Cine Excelsior). 19023

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3

PIAZZISTA esattore, pratico ramo ..., con buone referenze cerca primaria ditta. Offerte cassetta 19025 P, Unione Pubblicità. 19025

PIAZZISTA bravo ramo manifatture cercasi. Lavoro rateale, vestiario e biancheria. Cassetta 19048 P, Unione Pubblicità. 19048

PIAZZISTI disposti girare famiglie Gorizia, Trieste cercansi articolo nuovo. Cassetta 19047 P. Unione Pubblicità. 19047

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

AFFARONE: Alfa Romeo, torpedo s. e., come nuova, vendesi straoccasione. Pasqualini Adolfo, Sequals, Udine. 5632

AUTOMOBILISTI, secondo il nuovo decreto tutti devono avere un portatarghe illuminato. Questo trovasi in vendita al Garage Margherita, via S. Francesco 10, telef. 32-30.

AUTOMOBILISTI, si vende benzina pura ma lire 185 litro. Molin Grande 16. 73197

FORD torpedo, ultimo tipo, perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Garage, via Brunner 14. 45496

LAMBDA seria 4 vendesi. Fabio Severo 45500

LANCIA Kappa, guida interna, seminuova, vendo, cambio con altra macchina. Lire ... presso Agenzia Ansaldo, via Muratti. 45337

MOTOCICLETTA quasi nuova 250 cm., scambio con Guzzi, pagando eventuale differenza. Battisti 21 (caporagioniere). 12345

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

A. BOTTEGA barbiere Bisterza vendesi causa improvvisa partenza: incasso settimanale 800 circa. Indirizzo Piccolo. 73155

BOTTEGA barbiere, bene avviata, vendesi causa altri impegni. Ind. Piccolo. 73176

GARAGE con officina meccanica, bene avviato, vendesi causa ritiro. Prezzo conveniente. Offerte cassetta 19042 R, Unione Pubblicità. 19042

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alimentari vendesi. Indirizzo Piccolo. 73191

NEGOZIO mercerie, cartoleria, bene avviato, vendesi anche verso scambi in genere. Via Madonnina 31. 45524

OSTERIA paraggi S. Michele cedesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 45543

PERSONA seria con capitale 50.000, cerca per affare sicuro, senza rischio, ottimi profitti. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 45489

3000 cercansi pegno oro, brillanti. Offerte cassetta 19032 R, Unione Pubblicità. 19032

3000 cercansi verso buona garanzia. Cassetta 19033 R. Unione Pubblicità. 19033

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

CASA 18 quartieri, rendita 9300, vendesi 56 mila trattabili. Indirizzo Piccolo. 73133

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7

DISTINTA, quartiere, professione, rimaritterebbesi anziano agiato. Inanonime cassetta 19030 U, Unione Pubblicità. 19030

SIGNORINA 24-enne sola, benestante, corrisponderebbe con signore affettuoso scopo matrimonio. Cassetta 19029 U, Unione Pubblicità. 19029

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7

A rate vestiti uomo su misura; mantelli signora. Corso Garibaldi 8-II. 73146

A. SIGNORE! Feltri in tutti colori e forme a lire 25. Negozio Moradei, via Chiozza 73177

LIQUIDAZIONE totale di calzature da donna a prezzi eccezionalmente ridotti: solo alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 19028

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, iniezioni. Corso Garibaldi 10, III. 45474

OSTI e trattori, potete fornirvi di vino bianco nuovo dolce filtrato, prezzo conveniente. Istituto 5, Carpenetti. 15170

SALONE modisteria Remondini, via S. Michele 6, II. Assortimento feltri da lire ... noi. Riformature in genere. 45532

FLAVIA STENO 57

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Appunto.

— Siete la prima creatura al mondo alla quale io dico senza esitazione la verità: ma, voi vi interessate di Valentina e io non voglio abbiate di lei una opinione errata. Sappiate dunque, che, nell'allontanamento dalla propria casa, la volontà di Valentina entrò ben poco. O meglio, non entrò affatto. In un primo tempo, l'esasperazione della mia passione portò il marito alla scoperta della verità. In un secondo, ella dovette seguirmi perchè egli l'aveva scacciata.

— Allora non se ne andò volontariamente?

— Affatto. Vi dico di più. Anche quando fu con me, io non ebbi mai la sensazione d'avere accanto un'amante. Avevo accanto una madre disperata di esser stata staccata dalla propria creatura; questa è la verità. Tutto il resto lo sapete.

— Vi ringrazio — fece il magiaro stringendo fra le sue mani le mani di Fosco Silenzi.

Uscirono insieme.

Silenzi accompagnò Geza fino all'albergo, poi se ne tornò verso casa, ripensando il singolare incontro e i più singolari discorsi.

Non era scontento d'essersi confidato con lo straniero: considerava anzi d'aver compiuto un dovere esponendo la verità intorno ai sentimenti di Valentina.

Chè non avrebbe dato perchè la poveretta avesse potuto ritrovare intera la pace!

Questo Geza Tietze portava, evidentemente, un filo nuovo per muoversi nel labirinto dove le ricerche di Moser e di Luli si smarrivano non appena sembrava di avere un indizio nuovo.

Non era gran cosa, aver visto il bimbo in treno, insieme al proprio rapitore, ma era pur sempre una traccia. La polizia l'avrebbe seguita.

Stette in forse se dovesse andare in cerca di Vittorio Marini per comunicargli subito la cosa o se fosse meglio attendere l'indomani.

Decise d'attendere.

Si coricò: e sognò, come troppo sovente faceva, Lucio Corradi che gli muoveva incontro dicendogli, stavolta con un sorriso: «E' troppo presto ancora! è troppo presto!»

Sì, forse era troppo presto per riavere la pace.

Ma, Luli, che colpa aveva dunque commesso per veder continuato il proprio martirio?

***

Il primo penisero che attraversò la mente di Geza Tietze quando si trovò alla presenza di Valentina Fabbri, fu l'improvviso ricordo del visetto di Luli levato verso di lui, intento a dirgli, con aria di profonda convinzione:

— E' tanto bella la mia mamma!

Sì, era tanto bella la mamma di Luli.

Quell'aria patetica che malinconia adopera per illeggiadrire la giovinezza e farne più suggestivo il fascino, era diffusa sul volto insieme a un'espressione di trepidazione e di timidezza insieme.

— Deliziosa creatura! — pensò Geza Tietze.

E subito si sentì perduto perchè comprese che non avrebbe resistito al desiderio di mettere subito un sorriso su quel caro viso triste rivelando intera la verità sul tritrovamento del bimbo.

Valentina era già stata avvertita da Fosco Silenzi della visita dello straniero e delle ragioni che avevano determinato il suo viaggio.

Ella accolse dunque Geza Tietze con una espansività nella quale c'era tutta la sua gratitudine.

— Mi dicono, signore, che voi avete intrapreso un lungo viaggio solamente per venire a portarmi un raggio di speranza. Lasciate che ve ne ringrazi con tutto il cuore!

Geza s'era chinato a baciarle la mano.

— Sono largamente compensato soltanto dal piacere di potervi parlare, signora. Le vostre parole vanno dunque al di là di quanto io potessi sperare; a mia volta lasciatemi esprimere il desiderio vivissimo di portarvi qualchecosa di più d'una speranza.

— Che volete dire, signore? Forse voi credete di potermi aiutare a seguire la traccia che avete sorpresa?

— Dio lo voglia! Prima di tutto vorrei non ingannarmi intorno alla identità del bambino. Il signor Silenzi vi avrà espresso il mio desiderio di vedere un suo ritratto.

Intervenne Sofia Marini che, per volontà di Valentina, assisteva al colloquio insieme a Fosco Silenzi.

— Eccolo, il ritratto — ella disse portando a Geza una fotografia a grande formato nella quale Luli era riprodotto intero, dritto e sorridente con l'aria un poco spavalda che la felicità e la sicurezza conferiscono sempre ai bambini.

Valentina si protese ansiosa.

Aspettava il responso dell'esame di Geza come si attende una sentenza di vita o di di morte. Aveva il sangue in tumulto, le tempia le martellavano, le mani si stendevano verso Geza agitate da un tremito convulso.

Lo vide sorridere e prima ancora che egli parlasse, un grido di speranza e di giubilo le sfuggì:

— E' lui? vero, è lui!

Era bastata un'occhiata.

— Nessun dubbio, signora, è lui!

La commozione di Valentina fu più forte dei suoi nervi. La tensione che minacciava di troncarle il respiro si sciolse in un pianto dirotto.

Nessuno dei tre osò dirle una parola per acquetarla.

Soltanto Geza Tietze osservò, dopo una lunga pausa silenziosa:

— Dovete dominare meglio i vostri nervi, signora, soprattutto quando si tratta di prepararli ad accogliere la felicità.

Silenzi guardò perplesso il bojardo.

Sofia drizzò gli orecchi. Ma Valentina esclamò:

— Ah, signore! signore! come potete parlarmi di felicità se io non so dove quell'individuo avrà nascosto la mia creatura?

Geza osservò:

— Ma in nessun posto, signora. Molto verosimilmente, quell'individuo, come voi dite, se ne sarà sbarazzato.

— Cioè? Ucciso, voi dite, l'avrà ucciso?

— Ma no! — intervennero insieme Sofia e Fosco Silenzi — ma no! cosa vai a pensare?

Il loro sguardo implorava da Geza Tietze magari una consapevole menzogna pur di calmare l'orgasmo della comune amica che drizzatasi bianca e rigida pareva dovesse da un istante all'altro rovesciarsi spezzata.

— No, infatti — disse il bojardo — non ho mai inteso di dire che quel Walter Klaus abbia soppresso il bambino.

— Allora! allora! — supplicò sgomenta la madre.

— Allora, cominciate col calmarvi, cara signora; ho detto e ripeto che suppongo che il furfante avrà pensato a sbarazzarsi del bambino. Non ho già inteso dire, con questo, che egli lo abbia ucciso. Dirò di più che so positivamente che egli non lo ha ucciso.

Stavolta le esclamazioni e le interrogazioni si sovrapposero e s'incrociarono, tutte vive di ansiosa impazienza.

— Come lo sapete?

— Ma dite! dite per carità?

— Parlate! oh, parlate!

— Un'altra volta — impose Geza — supplico la signora di volersi calmare. E' vero, so più di quanto non abbia detto subito; credo di poter offrire una sicura traccia, ma è assolutamente necessario, per questo, che la mamma di Luli sia forte.

— Lo sarò, ve lo prometto! — esclamò Valentina.

Però, le sue labbra sbiancate tremavano e i suoi occhi smarriti sembravano quelli di un agonizzante.

— Non ho detto a caso — riprese Geza Tietze — che suppongo che l'individuo che rapì il bambino se ne sarà sbarazzato.

— E in qual modo? — chiese Silenzi.

— Abbandonandolo in treno, addormentato.

Si udì un grido: della madre.

— Buona! — pregò Sofia sorreggendola.

Silenzi domandò ancora:

— Voi assistevate alla cosa?

— Sì. Ne fui testimonio involontario.

Narrò il risveglio di Luli dopo Vienna; lo stupore e lo sgomento del povero piccino; la scomparsa di Walter Klaus.

— E chi lo ha preso, chi lo ha preso il mio piccolo? — domandò, in un singhiozzo, Valentina.

Prima che Geza rispondesse, Fosco Silenzi aveva già indovinato.

— Voi lo avete raccolto — egli disse con tono di convinzione e profondamente commosso.

(Continua)